GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 11 APRILE 2023
€1,50 ANNO 78 - N° 84
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Due caccia F16 di Aviano per ore hanno cercato di intercettare l'oligarca russo fuggito dall'Italia
/ PAG. 9

Moderna annuncia: vaccino contro il cancro entro il 2028
FIORINI / PAG. 12

LA POLITICA ECONOMICA

TENSIONI TRA GLI ALLEATI

L'ultima lite sulle nomine Meloni non cede su Cingolani

Roberto Cingolani è il nome che tiene ancora in sospeso le caselle delle grandi partecipate. All'ex ministro della Transizione ecologica Giorgia Meloni aveva promesso la guida di Leonardo ed è a quella promessa che ora vuole tenere fede.
CAPURSO E LOMBARDO / PAG. 4

L'ANALISI

LUCIA ANNUNZIATA / PAG. 5

LA MOSSA DEL CAVALLO DELLA PREMIER

Giorgia Meloni ha avviato il primo vero consolidamento del suo governo. O, a voler essere un po' spregiudicati, ha avviato un rafforzamento (al momento senza precedenti) dei suoi poteri.

REGIONALI 2023

LE TRATTATIVE PER LA GIUNTA

Oltre ai nomi dei partiti un assessore in quota Fedriga

MATTIA PERTOLDI

La trattativa per la composizione della giunta entra nel vivo. Oggi a Udine Fedriga incontrerà Rizzetto, il primo dei segretari regionali della coalizione che lo sostiene.
/ PAGINE 14 E 15

Udine verso il ballottaggio

Salvini in città per Fontanini
RIGO / PAG. 20

De Toni e Marchiol picnic al Cormôr
/ PAG. 21

LE MISURE VARATE DAL GOVERNO

Le nuove regole per il superbonus Ecco cosa cambia

C'è più tempo per i crediti fiscali: recupero in 10 anni per le spese 2022
In regione lavori per 1,5 miliardi. Sono stati ristrutturati 10.710 edifici

RICCARDO DE TOMA

Più capienza fiscale per committenti e imprese. E più ossigeno per i cassetti fiscali di banche e assicurazioni. La vera novità introdotta dalla conversione del decreto Cessioni, più che l'annunciata proroga del 110% al prossimo 30 settembre per le case unifamiliari (ferma restando la condizione del 30% dei lavori conclusi al 30 settembre 2022), riguarda la possibilità di ripartire in 10 anni, anziché in 4, le detrazioni al 110% per gli interventi avviati nel 2022. Le nuove regole rendono più attrattiva la detrazione diretta.
/ PAGINE 2 E 3

CRONACHE

Furto da 5 mila euro in canonica mentre il parroco sta dormendo
MICHELLUT / PAG. 34

Ancora maltempo Udine posticipa lo stop al riscaldamento
CESARE / PAG. 23

LA SERATA D'ADDIO DOPO 40 ANNI

AL KURSAAL DI LIGNANO LA MUSICA È FINITA
ZAMARIAN / PAG. 32

Le nuove regole per l'edilizia

LE CIFRE

In regione 10.710 edifici ristrutturati

Settantotto miliardi e mezzo di lavori asseverati, il 78% dei quali già conclusi, per un totale di 75,4 miliardi di detrazioni previste a fine lavori. È l'ultimo dato dell'Enea, l'Agenzia nazionale per l'efficienza energetica, relativo all'andamento dei lavori finanziati con il superbonus al 110%, aggiornato al 28 febbraio 2023. La quota maggiore degli interventi realizzati, quasi 37 miliardi, continua ad essere quella delle abitazioni unifamiliari o delle unità indipendenti, anche se cresce la componente condomini, che al 28 febbraio sfiorava i 32 miliardi d'interventi. Molto più sbilanciata sul versante "casette" la situazione del Friuli Venezia Giulia: 9.786 dei 10.710 interventi avviati riguardano abitazioni singole, con un volume di interventi effettuati pari a 946 milioni, pari al 60% del totale complessivo di spesa nella nostra regione, che al 28 febbraio era di 1 miliardo e 516 milioni. *(r.d.t.)*

LE SCADENZE

Fino al prossimo 30 novembre

Sulla carta sono escluse cessioni del credito, e operazioni di sconto in fattura, successive al 16 febbraio 2023. Ma la legge di conversione del decreto Cessioni, in realtà, sposta in avanti le scadenze. Se già con la versione originaria del decreto, infatti, la scadenza veniva spostata di fatto al 31 marzo, termine ultimo per comunicare all'Agenzia delle Entrate l'avvenuta cessione del credito a un soggetto diverso dal committente, la legge approvata in via definitiva dal Senato lo scorso 5 aprile offre la possibilità di un'ulteriore proroga. Si tratta della possibilità di aderire alla cosiddetta "remissione in bonis", comunicando l'opzione per la cessione del credito entro il 30 novembre, a fronte di una sanzione di 250 euro. Non essendo previsti vincoli di forma o di registrazione per tali contratti di cessione, si tratta in sostanza di una vera e propria proroga. *(r.d.t.)*

LE OPZIONI

Dal 2023 ammortamento in 4 anni

Per i lavori eseguiti nel 2020 e nel 2021, l'ammortamento del Superbonus al 110% era sceso a quattro annualità a partire dalle spese effettuate dal 2022. La legge di conversione del decreto cessioni, per aumentare la capienza fiscale di cittadini, imprese edili e banche, offre la possibilità di diluire le detrazioni in 10 anni, anche per crediti d'imposta già ceduti o scontati in fattura. Ma solo per le spese effettuate a partire dal 1° gennaio 2022. Attenzione: si tratta di una scelta irrevocabile e il rinvio della prima rata di detrazione. Un contribuente che decidesse di avviare la detrazione nel 2023, potrà farlo soltanto con l'ammortamento in quattro anni e non potrà più modificare la scelta. Allo stesso modo, chi non eserciterà il suo credito d'imposta quest'anno dovrà optare per la rateizzazione in dieci anni e non potrà più modificare tale scelta. *(r.d.t.)*

4

Gli **anni necessari per recuperare** il credito fiscale

10

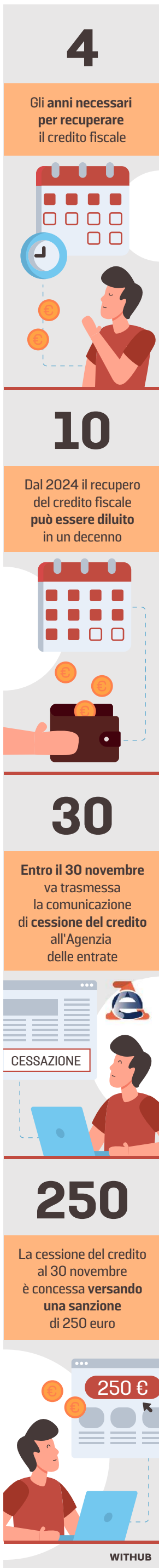
Dal 2024 il recupero del credito fiscale **può essere diluito** in un decenno

30

Entro il 30 novembre va trasmessa la comunicazione di **cessione del credito** all'Agenzia delle entrate

250

La cessione del credito al 30 novembre è concessa **versando una sanzione** di 250 euro

WITHUB

Superbonus e crediti fiscali: c'è più tempo

Le spese del 2022 si possono recuperare in 10 anni

Riccardo De Toma / UDINE

Più capienza fiscale per committenti e imprese. E più ossigeno per i cassetti fiscali di banche e assicurazioni. La vera novità introdotta dalla conversione del decreto Cessioni, più che l'annunciata proroga del 110% al prossimo 30 settembre per le case unifamiliari (ferma restando la condizione del 30% dei lavori conclusi al 30 settembre 2022), riguarda la possibilità di ripartire in 10 anni, anziché in 4, le detrazioni al 110% per gli interventi avviati nel 2022. Le nuove regole rendono più attrattiva la detrazione diretta, aumentando la sua "capienza" fiscale, sia il meccanismo dello sconto in fattura e della cessione del credito, incentivato da un ulteriore alleggerimento delle norme sulla responsabilità in solido del cessionario.

LE REGOLE

Il primo aspetto da chiarire riguarda l'ambito d'intervento del decreto Cessioni e della legge di conversione, che riguarda esclusivamente i lavori avviati nel 2022. Nulla cambia per le spese effettuate negli anni 2020 e 2021, per le quali la suddivisione del 110% resta quinquennale. Non viene rimosso (almeno formalmente) inoltre il primo paletto posto dal decreto Cessioni, che esclude la possibilità di nuove operazioni di cessione del credito (e di sconto

Maggiori vantaggi per chi ha finanziato i condomini

Le valutazioni dei diversi istituti di credito

IL MERCATO

Torna a muoversi il mercato dei crediti fiscali legati ai superbonus e alle altre detrazioni sui lavori di ristrutturazione edilizia. La riscrittura delle regole sui crediti, con il possibile allungamento da quattro a dieci anni del 110%, ha riaperto i giochi soprattutto per i grandi gruppi, sicuramente i più interessati a questa opportunità di espandere la capienza dei propri cassetti fiscali. Quanto alle piccole banche, dalle locali al credito cooperativo, il cambio di scenario riguarda ovviamente anche loro, con effetti concreti che però saranno diversi da istituto a istituto. «Stiamo ancora valutando le conseguenze della nuova normativa – dichiara Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di Bcc Primacassa – sia sui nostri cassetti fiscali sia sulle posizioni dei nostri clienti storici. Non credo però che la possibilità di spalmare su 10 anni l'ammortamento

I CANTIERI A UDINE
TANTI GRANDI EDIFICI IN RISTRUTTURAZIONE

in fattura) successive al 16 febbraio 2023. Né cambia la riduzione dal 110 al 90% della detrazione per il 2023 nel caso di tutti gli interventi non regolarmente avviati entro l'anno precedente. Cambia invece l'arco temporale della detrazione sulle spese effettuate a partire dal primo gennaio 2022: anziché scegliere la detrazione in quattro anni, a partire dalla dichiarazione dei redditi 2023, è possibile optare per la rateizzazione in dieci anni del 110%, a partire dalla dichiarazione dei redditi 2024. Opzione, questa, che può essere fatta sia per gli accordi di cessione del credito (e sconto in fattura) conclusi nel 2022 sia per quelli regolarmente conclusi nel 2023, cioè entro il 16 gennaio di quest'anno, purché comunicati all'Agenzia delle entrate entro il 31 marzo. O purché "sanati" entro il 30 novembre 2023, pagando una sanzione di 250 euro.

L'arco temporale cambia grazie agli accordi di cessione conclusi lo scorso anno ed entro il 16 gennaio scorso

Il Governo è intervenuto per liberare i cassetti delle banche e diluire così il peso del debito

OCCHIO AL 730

Due quindi gli spartiacque fondamentali per avere accesso alla detrazione diluita: la comunicazione della cessione del credito entro il 31 marzo (o entro il 30 novembre, con sanzione di 250 euro) e soprattutto il rinvio al prossimo anno della prima rata di detrazione. Se si decide di recuperare le somme con il modello 730/2023, la scelta obbligata è quella della detrazione in quattro anni. Un'opzione irrevocabile, così come quella dell'eventuale rateizzazione in dieci anni a partire dal prossimo anno. I benefici? Ovvii quelli per le imprese o le banche cessionarie, che potranno ammortizzare in 10 anziché in 4 anni i crediti d'imposta acquisiti nel 2022, ampliando notevolmente la portata dei propri cassetti fiscali. Ma evidenti anche quelli per il singolo contribuente: in caso di detrazione diretta, infatti, spalmare il credito fiscale in dieci anni aumenta la possibilità di recuperare in pieno quanto speso, anche con una capienza fiscale limitata. Non solo: crescono anche le possibilità di cedere il credito fiscale, dal momento che la mancata comunicazione della cessione entro il 31 marzo può essere sanata entro il 30 novembre, versando una sanzione di 250 euro.

IL PARACADUTE

Chiara la filosofia del decreto. Spaventato dall'enorme dose di debito accumulata con il 110%, con un valore complessivo di oltre 75 miliardi di detrazioni al 28 febbraio, di cui 50 miliardi legate a interventi avviati lo scorso anno, il Governo è intervenuto non solo per liberare i cassetti fiscali delle banche e degli altri grandi player finanziari, ma anche per diluire il peso del debito nel tempo. A confermarlo anche la norma paracadute che consentirà agli istituti di credito di convertire parte dei propri crediti d'imposta in buoni del tesoro: debito di fatto, i crediti lo diventeranno anche di nome. —

del superbonus avrà grandi conseguenze sulle politiche del nostro istituto, che aveva privilegiato fin dall'inizio operazioni di piccolo-medio taglio, con crediti concentrati sulle famiglie e sulle piccole imprese edili. Avendo indirizzato il nostro intervento prevalentemente in quest'area, con 1.200 pratiche e oltre 50 milioni di finanziamenti, i nostri plafond comprendono molti crediti legati a ristrutturazioni ordinarie, già diluiti in dieci anni, per cui le novità del decreto cessioni, nel nostro caso, incideranno relativamente poco».

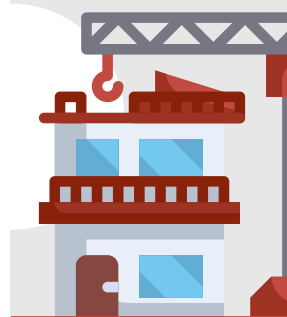
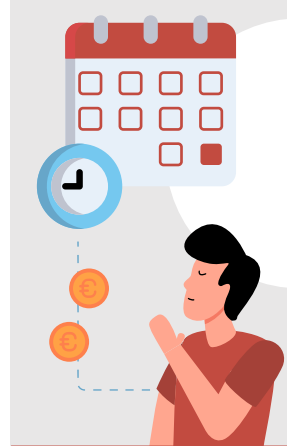
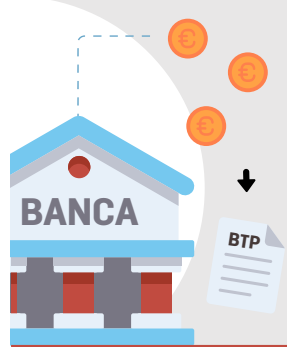
La politica di Primacassa, quindi, resta quella di non acquisire nuovi crediti. «Avremo dei piccoli margini d'intervento – spiega Graffi Brunoro – per consentire ai nostri clienti storici, se sarà necessario, di concludere opere già in corso. Avendo chiuso con l'acquisto di nuovi crediti già a dicembre 2021, però, sappiamo che avremo un numero di richieste molto basso: le operazioni su cui ci eravamo impegnati le abbiamo concluse». Altri istituti potrebbero però prendere strade diverse. Per chi ha scelto di finanziare operazioni di taglio medio-alto, come gli interventi dei condomini, la possibilità di spalmare su dieci anni il Superbonus apre infatti importanti margini di manovra, considerato anche il paracadute finale aperto dal decreto cessioni, con la possibilità di convertire i crediti fiscali in Btp. —

R.D.T.

GIUSEPPE GRAFFI BRUNORO
PRESIDENTE
DI BCC PRIMACASSA

«La nostra politica è stata quella di supportare interventi medio-piccoli»

110
La percentuale detraibile delle **spese di riqualificazione** delle case unifamiliari

30
Per ottenere il super bonus del 110% entro il 30 settembre 2022 deve **essere stato realizzato il 30% dei lavori**

31
Il **termine precedente** era il 31 marzo

10
La quota dei crediti d'imposta che le banche e le assicurazioni **possono convertire in Btp**

BANCA
BTP
WITHUB

I PALETTI

Il 110% precluso senza lavori avviati

Le novità previste dal decreto cessioni non riguardano l'accesso al 110%, che dal 2023 resta precluso a tutti coloro che non abbiano già avviato i lavori nel 2022, presentando nei termini previsti lo scorso anno la relativa dichiarazione al proprio Comune. Confermato anche il termine anticipato della detrazione massima per le abitazioni singole, ammesse al 110% solo con l'ulteriore condizione di aver concluso almeno il 30% dei lavori entro il 30 settembre 2022. Una proroga per le casette, però, è stata introdotta dal decreto cessioni per la quota residua dei lavori. Se in base alla normativa precedente le spese successive al 30 settembre potevano essere detraibili al 110% sono in caso di conclusione dei lavori entro il 31 marzo, con il decreto cessioni il termine finale viene esteso di sei mesi, cioè fino al 30 settembre di quest'anno, concedendo più respiro a committenti e imprese.

LE MODALITÀ

Cambia la strategia delle banche

Unicredit lo ha già annunciato, altri grandi gruppi bancari sono più prudenti, chiarendo che acquisiranno nuovi crediti solo dopo aver perfezionato la cessione a soggetti terzi di quelli già in pancia. Sebbene le banche si stiano muovendo con tempi di reazione diversi, la nuova opzione della diluizione in 10 rate delle detrazioni inizia già a produrre i primi effetti. Non cambiano rispetto agli ultimi mesi, naturalmente, le condizioni di acquisto dei crediti legati alle ristrutturazioni edilizie, che prevedono ampli margini, legati sia alla tipologia del bonus che alla durata dell'ammortamento fiscale. Secondo le anticipazioni del Corriere, ad esempio, l'importo di acquisto di un credito Superbonus da parte di Unicredit corrisponde all'85,8% del suo valore complessivo, pari quindi a 94 euro per ogni 100 euro spesi dal committente. Sulle detrazioni decennali il margine aumenta.

L'OBIETTIVO

Sbloccare i cantieri oggi paralizzati

Troppo credito in pancia per le imprese edili, ma anche per cassetti fiscali capienti come quelli di banche e assicurazioni. Questa la situazione prima del decreto Cessioni, che punta a sbloccare quei cassetti e a dare più respiro anche alle casse dell'erario, spaventato da una scadenza troppo ravvicinata dei crediti d'imposta. Offrendo la possibilità di diluire le detrazioni sul superbonus su 10 rate annuali e dal 2024, anziché in 4 rate e dal 2023, la norma prova a centrare entrambi gli obiettivi. Si aprono così nuovi spiragli anche per sbloccare cantieri paralizzati dalla mancanza di finanziamenti. La legge di conversione approvata il 5 aprile dal Senato individua inoltre un'ulteriore via di fuga per banche e assicurazioni, che a partire dal 2028 avranno la possibilità di convertire in Buoni pluriennali del Tesoro un ammontare pari al 10% dei crediti d'imposta ancora in loro possesso. *(r.d.t.)*

La politica economica

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Il potere logora anche Giorgia ma non mina la fiducia in lei

In un mese Fratelli d'Italia è sceso di quasi un punto e mezzo, al 28,8 per cento: abbondantemente sopra la percentuale con cui ha vinto le elezioni i politiche del 25 settembre, ma sotto quel 30 superato di slancio dopo la formazione del governo. Lo dice la media dei sondaggi di Youtrend, e lo confermano più o meno tutti gli istituti più accreditati. Meloni comincia a pagare l'immancabile prezzo che tutti, prima di lei, hanno dovuto mettere in conto passando dall'opposizione a Palazzo Chigi? Si può dire che un primo campanello d'allarme è suonato, anche se la fiducia personale nella premier resta molto alta, al 54 per cento.

E questo lascia intuire che, non Meloni in prima persona sta scontando l'insoddisfazione dei cittadini per la situazione economica, l'inflazione crescente, il caro-vita, le tasse che non scendono, e così via. Ma piuttosto il governo, che va più o meno come vanno i governi alla fine del rodaggio e della luna di miele con gli elettori. Le tensioni tra i ministri. Lo stop and go, quando non le marce indietro, nelle decisioni. L'arrembaggio per le poltrone rappresentato dalla lunga trattativa per le nomine negli Enti di Stato. Le paure di categorie come ambulanti e balneari, accarezzate dal partito della presidente del consiglio quand'era all'opposizione e adesso tenute nell'incertezza per le pressioni europee sulla riforma della concorrenza. Sono più o meno queste le ragioni, del resto logiche, che i direttori degli istituti di sondaggi vedono all'orizzonte prossimo della Meloni.

Ma di qui a proclamare la delusione verso la donna che la maggioranza degli elettori ha issato a furor di popolo a Palazzo Chigi, ne corre. Innanzitutto per il dato sulla fiducia personale verso la premier, che appunto resta molto alto. E poi per la dinamica della costruzione del consenso cresciuto attorno alla leader di FdI. Una spinta nata dalle delusione nei confronti di tutti gli altri, dalla Lega ai 5 stelle al Pd, e confermata dal brusco calo di voti per Salvini, trionfatore della stagione precedente. Tal che, se davvero in un futuro prossimo, di qui alle prossime Europee del 2024, gli elettori - quei pochi che ancora vanno a votare - dovessero davvero perdere la fiducia in Meloni, davvero non saprebbero più a che santo votarsi. —

Nomine l'ultima lite

Meloni non cede su Cingolani alla guida di Leonardo e Donnarumma a Enel
Il piano B per l'ex ministro è la presidenza con delega in una delle due società

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

Roberto Cingolani è il nome che tiene ancora in sospeso tutte le caselle delle grandi partecipate. All'ex ministro della Transizione ecologica Giorgia Meloni aveva promesso la guida di Leonardo ed è a quella promessa che la premier vuole tenere fede. Ma non è così semplice. E non basta dire, come si sente dire dai suoi fedelissimi: «Decide Giorgia». Le nomine delle aziende di Stato si stanno rivelando una partita dura, una prova di forza dei rapporti all'interno del centrodestra, ma non solo. Chi ha seguito le puntate precedenti ne è già al corrente: sull'amministratore delegato di Leonardo si è consumata una battaglia a bassa intensità tra Meloni e il cofondatore di FdI Guido Crosetto. Dietro il ministro della Difesa, però si è mossa tutta la macchina dell'ex Finmeccanica, contraria all'indicazione di Cingolani, inviso alla dirigenza, considerato un bravo scienziato ma senza – a loro dire - le qualità da manager che servirebbero per una multinazionale che si trova a operare in settori diventati ancora più cruciali in tempo di guerra.

Crosetto spinge per Lorenzo Mariani, cresciuto in azienda, oggi a capo della parte italiana di Mbda, consorzio europeo costruttore di missili, che conosce già le relazioni internazionali nel settore della difesa. Per favorirlo, a Meloni è stata controproposta un'altra destinazione nobile per Cingolani: una presidenza integrata con una delega pesante - all'innovazione, per esempio - a Leonardo oppure a Enel. Nel primo caso, l'ex ministro scalzerebbe l'attuale presidente Luciano Carta e il più probabile candidato alla sua successione, Giuseppe Zafarana, comandante della Guardia di Finanza. Nel secondo, Cingolani contribuirebbe, come vuole Meloni, a sabotare il ritorno di Paolo Scaroni ai vertici di una grande partecipata.

Le cronache delle ultime ore raccontano di tensioni tra gli alleati. Tra la premier e Salvini, e la premier e Forza Italia, il partito ancora traumatizzato per il ricovero in terapia intensiva del leader Berlusconi. Il vertice previsto per ieri sera si è risolto con un giro di telefonate e confronti via Zoom. Formalmente le scelte spettano al ministro dell'Economia, il leghista Giancarlo Giorgetti, costretto a districarsi tra la volontà della presidente del Consiglio e i desiderata del leader del suo partito. Tempo per decidere ce n'è per altri due giorni, e anche qualcosa di più. Ma non è escluso che si faccia un avanzamento già oggi, prima del Consiglio dei ministri e prima che Giorgetti voli a Washington per le riunioni del Fmi.

Meloni vorrebbe arrivare fino all'ultimo secondo utile. Sta provando a imporre la scelta dell'ad di tutte le società di prima fascia (Eni, Enel, Poste, Leonardo) più Terna. In cambio intende lasciare ai soci di governo le presidenze, da dividere tra Lega e berlusconiani, più la guida delle due controllate del Gruppo Fs (Rfi e Trenitalia). A indispettire gli alleati, però, non c'è solo l'ostinazione con cui Meloni difende Cingolani. Non intende sentire ragioni nemmeno sul trasloco di Stefano Donnarumma da Terna a Enel. Salvini aveva in mente uno schema diverso: portare Luigi Ferraris dal Gruppo Fs all'azienda dell'energia elettrica, e tentare l'assalto a tutta la filiera delle Ferrovie, comprese le controllate Rfi e Trenitalia su cui il governo si muoverà a giorni. Il «no» di Palazzo Chigi sarebbe motivato in nome di una «continuità» del piano industriale, da preservare per far fronte agli investimenti sulle infrastrutture previsti dal Pnrr. L'Enel è l'altro grande nodo, e dalle liste dei cacciatori di testa assoldati dal Tesoro sono spuntati anche i nomi di Paolo Gallo, di Italgas, e Gianni Vittorio Armani, di Iren. Ma Meloni non si sta muovendo di un centimetro.

Come continua a dirsi contraria su Scaroni, l'unico sul quale Berlusconi aveva dato un vero mandato a Gianni Letta, chiedendogli di portarlo alla presidenza dell'Enel con l'appoggio della Lega. La premier non ritiene sia un nome spendibile, e il suo «no» starebbe diventando talmente netto che i forzisti hanno dovuto alzare bandiera bianca e ora – fanno sapere – aspettano di rifarsi quando ci sarà il secondo giro di nomine, per le aziende considerate di seconda fascia.

Oltre alla suggestione di Cingolani, per la presidenza di Enel è tornato a circolare il nome di Luciano Carta, attualmente a Leonardo. È un gioco di incastri, quello che ha in mente la premier. Spostando Donnarumma, a Terna andrebbe infatti Giuseppina Di Foggia, ora vicepresidente di Nokia Italia, che raccontano abbia stretto un rapporto di fiducia con la presidente del Consiglio. Una donna, tra l'altro, utile a Meloni per poter dire di aver tenuto fede all'impegno l'8 marzo scorso: «Avere una Ceo donna di una grande partecipata pubblica». Avrebbe voluto fare di più, con un ticket donna-uomo per i ruoli di presidente e ad in ogni grande azienda pubblica, ma non ha trovato candidate.

La Lega non mastica meno amaro. Salvini continua a tenere teso il filo con Giorgetti, e cerca una leva per poter incassare almeno la presidenza di Eni. Le voci circolate sull'europarlamentare Antonio Maria Rinaldi sono state stroncate sul nascere. Meloni ha posto un altro divieto: «Non infarciamo le aziende di Stato con gente di partito». Uno stop che spegnerebbe anche le speranze di Armando Siri - l'ex senatore della Lega, per di più a rischio processo – a cui il leader del Carroccio avrebbe voluto dare una poltrona. —

I VERTICI DELLE GRANDI PARTECIPATE STATALI

Poltrone da rinnovare

	Data assemblea di bilancio	Presidente	Amministratore delegato
Poste Italiane	8 maggio	Maria Bianca Farina	Matteo Del Fante
Eni	10 maggio	Lucia Calvosa	Claudio Descalzi
Enel	10 maggio	Michele Crisostomo	Francesco Starace
Leonardo	tra il 2 e il 10 maggio	Luciano Carta	Alessandro Profumo
Terna	tra l'8 e il 15 maggio	Valentina Bosetti	Stefano Antonio Donnarumma

Le liste dei nuovi manager vanno presentate almeno 25 giorni prima dell'assemblea. **Il Mef ha indicato per MPS: presidente Nicola Maione, a.d. Luigi Lovaglio (conferma); per Enav: presidente Alessandra Bruni, a.d. Pasqualino Monti**

WITHUB

LE AZIENDE SONO 135 SE SI GUARDA AL 2024

Non solo le grandi società partecipate in palio 610 poltrone in 105 imprese

Le poltrone di vertice in scadenza nei prossimi mesi sono molte: considerandole tutte si sale a 610 posizioni in 105 società (135 se si prende come termine ultimo il 2024). Nel 2023 rientreranno nella raffica di nomine gli organi di amministrazione di 18 società direttamente partecipate dai ministeri, 49 società di secondo livello, a loro volta cioè partecipate dalle grandi controllate, e 3 società di terzo livello indirettamente partecipate da Cassa Depositi e Prestiti. Nel '24 vanno rinnovati gli organi di amministrazione di 10 società direttamente partecipate, 51 società di secondo livello e 4 di terzo livello indirettamente partecipate da Cdp. Fra le società a diretto controllo del Mef compaiono Amco, Cinecittà, Consap, Consip, Equitalia Giustiziam, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Ita, Sogesid, Sport e Salute e Sogin. Tra le controllate degli altri ministeri compaiono invece Difesa Servizi e Ferrovie Appulo lucane. —

I MANAGER IN CORSA

FAVORITI

Claudio Descalzi è ad di Eni dal maggio 2014. Il top manager è sicuro di essere riconfermato al vertice dell'Ente

Stefano Donnarumma è ad e direttore generale di Terna dal maggio 2020. Quasi completata la sua nomina a Enel

Matteo Del Fante è ad e direttore generale di Poste Italiane dall'aprile 2017. Anche per lui si va verso una riconferma

Giuseppina Di Foggia ricopre da aprile 2020 la posizione di ad e vice presidente di Nokia Italia. È indirizzata verso Terna

IN BILICO

Roberto Cingolani, ex ministro della Transizione ecologica, è ancora in lizza per una posizione di rilievo a Leonardo o Enel

Lorenzo Mariani è l'ad di Mbda Italia. In lizza per un posto al vertice della partecipata della difesa Leonardo c'è anche lui

Paolo Scaroni, ex ad di Eni ed Enel, difficilmente otterrà una nomina, nonostante il supporto di Forza Italia e Lega

Antonio Maria Rinaldi, europarlamentare della Lega, sarebbe fuori dai giochi nonostante gli ultimi tentativi

L'ANALISI

La mossa del cavallo della premier manager blindati per lanciare il Pnrr

Le grandi aziende di Stato diventano il braccio armato di un esecutivo in difficoltà così nasce una sorta di Consiglio dei ministri privato, competente e ricco di risorse

LUCIA ANNUNZIATA

Giorgia Meloni ha avviato il primo vero consolidamento del suo governo. O, a voler essere un po' spregiudicati, ha avviato un rafforzamento (al momento senza precedenti) dei suoi poteri. Entro giovedì 13, dopodomani, dovrebbero essere messi nero su bianco in un'unica tornata i nomi dei nuovi vertici di Enel, Eni, Leonardo, Poste e Terna. E il progetto della Premier è quello di nominare uomini da lei indicati nelle posizioni apicali proprio di queste aziende. Domani, martedì, un Cdm dedicato alle decisioni, dovrebbe farci capire meglio questa mossa.

Curiosa pretesa, quasi una prevaricazione, per un governo che fa vanto della sua unità interna. Ma è proprio questa "pretesa" a costituire la novità: è la presa di distanza del solito accordone. Proprio per questo, dicono gli osservatori, non è facile che la mossa della Premier riesca. A maggior ragione val la pena dare uno sguardo più da vicino a quella che appare come una atipica mossa del cavallo.

Emanuele Macaluso, scomparso da non molto, lucido fino alla fine, per spiegare la affrettata conclusione nel 2014 del governo Letta disse in una intervista a "Italia oggi": "Letta è saltato per 50 manager, Renzi non poteva lasciarli all'ex Premier". Con una vaga eco dei 30 dinari, il giornalista, molto amico di Napolitano, inchiodava al muro la farfalla dell'ennesima illusione della politica: che le nomine di grandi aziende di Stato siano un atto di competenza e generosità pubblica, un servizio ai cittadini, insomma.

Meloni ha preferito aumentare il potere anziché il suo consenso nella maggioranza

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni nella sala stampa di Palazzo Chigi

In particolare negli ultimi dieci anni, periodo di governi brevi e scarsa riconoscibilità pubblica, le nomine sono diventate sempre più uno straordinario strumento di "consolidamento" delle deboli fondamenta di questi esecutivi. Non è accaduto con tutti, ovviamente. Ognuno dei premier ha dato a questa tendenza un' interpretazione più o meno istituzionale, più o meno moderata. Ma in almeno tre casi le nomine sono state il cuore del passaggio politico. Di Renzi abbiamo detto – e come spesso succede il politico fiorentino ha intercettato bene il significato dei tempi. Il secondo caso di scuola è quello del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, la cui abilità di passare senza nessun danno, da un governo con Salvini, a uno con il Pd, è spiegata proprio con il desiderio dei due partiti del Conte2 di arrivare alle nomine. E, a proposito, guardando il calendario colpisce ancora oggi che lo stesso governo Draghi, che seguì al Conte2, sia stato azzoppato da una una crisi di governo prima del marzo in cui sarebbe partita la tornata delle nomine che avrebbe dovuto fare Conte.

Potente tentazione, dunque, le nomine. E lo sono, evidentemente, anche per anche il Premier Giorgia Meloni che vi è arrivata alla partita con il piglio e la lista della battaglia decisiva del suo mandato. Curioso, no? Ma non era una leader forte fortissima? Torniamo così alle domande iniziali: perché la Premier ha deciso di giocare duro questa partita invece di usarla per premiare, aumentare il consenso dentro la sua maggioranza? Insomma, cosa rimugina Giorgia Meloni in questo momento?

La risposta è in parte semplice, come si diceva: nelle nomine c'è l'idea di poter accumulare un potere dirimente. Desiderio in sé nei fatti in linea con l'altra tentazione dei tempi attuali – l'idea che in politica è dirimente un leader forte. Rimane tuttavia singolare che l'attuale governo, nonostante possa dire , come fa spesso, che a differenza dei precedenti ha legittimità piena perché ha raccolto un chiaro e forte mandato politico, abbia bisogno di "dimostrare" di avere questo forte mandato.

In effetti una dimostrazione di vigore sarebbe proprio necessaria.

Non è un mistero che il governo giri a vuoto, che la cassa langue e che le misure stratosferiche promesse alla propria base elettorale (e ai propri alleati) sono, appunto, solo promesse. Non bisogna nemmeno andare lontani per capire: il Pnrr non gira, è come una cassaforte di cui non si hanno le chiavi. Non lo si può aprire (perché mancano uomini e competenze per avviarlo), e se non si apre non si può nemmeno modificare. Al netto di passerelle internazionali e di atti di presenzialismo, il governo è inchiodato su questo problema, che ci inchioda anche nei nostri rapporti con l'Europa.

Ed è probabilmente la soluzione della questione Pnrr su cui dobbiamo tenere gli occhi fissi per capire a che punto siamo. La partita delle nomine può dare al Premier più poteri, ma anche (e forse soprattutto) più strumenti: le prime cinque aziende partecipate di cui si discute valgono in borsa 141 miliardi (valore di giovedì nda), hanno uomini e competenze in abbondanza per coprire missioni specifiche di cui si occupano, ma anche per esercitare la loro influenza su un ampio spettro di questioni nazionali e internazionali. In sintesi: da sole queste aziende possono diventare il core della messa a terra del Pnrr, in cui per altro hanno già assegnato un ruolo da parte dell'Europa.

Unirle, farne un unico corpo di progetto ed esecuzione, è la soluzione semplice che è davanti a tutti e che nessuno vuol vedere. Lo diceva alcuni giorni fa in una intervista il sindaco Sala "alla fine il Pnrr si farà con Eni, Enel e Leonardo". Il sindaco non ne era felice, e il governo non era felice della sua uscita. Forse perché una verità lampante .

Il punto è che in politica, se questa fosse la soluzione, avverrebbe qualcosa; un cambio, che avrebbe profondi impatti sugli equilibri interni del governo. La Presidente del Consiglio potrebbe infatti immaginare questo patto con le aziende pubbliche come un suo bel CDM privato molto ristretto e molto competente, ben fornito di liquidità e molto operativo. Un salto nell'efficacia di governo, sicuro; una liberazione dalle dinamiche della coalizione, certo. Ma anche la prefigurazione di un ruolo di accentramento decisionale che al momento non è previsto nella descrizione del lavoro del Presidente del Consiglio. Almeno finchè Giorgia Meloni non riuscirà a formulare anche una riforma istituzionale a favore del Presidenzialismo, o del Premierato. E a farsela votare. —

Il sindaco di Milano Sala aveva detto «Il Recovery si farà con Eni, Enel e Leonardo»

La salute dell'ex premier

Sesto giorno in terapia intensiva: «Antibiotici e chemioterapia danno i risultati attesi»

Striscioni da Nord a Sud il sostegno dei fan «Zio Silvio ce la farà»

IL CASO

Simona Buscaglia / MILANO

«Un progressivo e costante miglioramento». Per la prima volta dal ricovero di Silvio Berlusconi avvenuto lo scorso 5 aprile, anche il suo medico personale, il primario di Rianimazione Alberto Zangrillo, si sbilancia. Nel bollettino diramato ieri mattina dall'Ospedale San Raffaele, firmato da lui e dal Professor Fabio Ciceri, si parla infatti di «un cauto ottimismo» per le condizioni di salute dell'ex premier nelle ultime 48 ore. Per adesso il Presidente di Forza Italia rimane comunque nel reparto di terapia intensiva della struttura sanitaria alle porte di Milano ma sta rispondendo bene alle cure: «Le terapie citoriduttiva, antimicrobica e antinfiammatoria stanno producendo i risultati attesi». L'infezione polmonare che lo ha costretto a un secondo ricovero nel giro di pochi giorni (era stato dimesso in un primo momento il 30 marzo) è collegata alla leucemia mielomonocitica cronica di cui soffre da tempo. Zangrillo, dopo una prima visita in mattinata, torna in ospedale alle 18 ma non aggiunge particolari rispetto a quanto specificato nel bollettino, si limita solo a commentare nervoso il risultato della squadra di calcio di cui è Presidente («Il Genoa ha pareggiato, oggi mi girano…») e a smentire poi in serata le voci secondo cui Berlusconi si sarebbe alzato dal letto: «Bisogna avere molto rispetto non solo del paziente, ma anche del nostro lavoro. Sono stanco. Se un paziente è in terapia intensiva cardiochirurgica vuol dire che non può alzarsi e camminare».

Il Presidente di Forza Italia comunque non ha perso il suo buon umore e ha continuato a ricevere visite (anche se brevi) durante le feste di Pasqua. Domenica a far visita all'ex premier sono arrivate le figlie Eleonora e Marina e l'amico di lunga data e Presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, che è tornato anche il lunedì di Pasquetta, arrivando in via Olgettina poco dopo le 16, seguito dopo nemmeno dieci minuti da Paolo Berlusconi. La permanenza non è stata lunga, meno di mezz'ora, e, prima di risalire nelle rispettive macchine con i vetri oscurati, i due, che sono usciti insieme, si sono salutati con un abbraccio. Anche la figlia Marina è tornata dal padre ieri sera poco prima delle 20.30. La compagna Marta Fascina non ha mai abbandonato l'ospedale, e a far visita a Berlusconi domenica e lunedì è arrivato anche il padre della deputata di Forza Italia, Orazio. Resiste stoico anche qualche sostenitore accanito. Il cartellone "Forza Silvio, il Salento è con te", comparso giorni fa, è ancora lì, ma ci sono anche volti nuovi. Tra questi anche il 67enne Ettore Fragale, reduce da un viaggio in bus di 16 ore da Cosenza a Milano con lo scopo di consegnare una bottiglietta con l'acqua santa di San Francesco di Paola e dei santini a Berlusconi. Anche se si dichiara elettore della Lega si dice comunque sostenitore del Presidente di FI perché «"Zio Silvio", come lo chiamo io perché è più anziano di me, ci ha fatto rispettare nel mondo come Italia, è un imprenditore che ha dato lavoro alla gente». Tra i messaggi di sostegno e vicinanza ieri arriva anche quello di Carlo Ancelotti, allenatore del Real Madrid: «Siamo tutti in apprensione e in ansia, sono molto legato a lui, spero che vada tutto bene». E ricordando i tempi del Milan aggiunge: «È stato un grande presidente che stimolava e aiutava nei momenti difficili e metteva un po' di pepe nei momenti buoni. Nei momenti di difficoltà si poteva contare sul suo appoggio». —

L'arrivo del fratello Paolo Berlusconi al San Raffaele. A sinistra sostenitori dell'ex premier fuori dall'ospedale

CARLO ANCELOTTI
ALLENATORE DEL REAL MADRID

> È stato un grande presidente del Milan Siamo tutti in apprensione, spero che vada tutto bene

ETTORE FRAGALE
FAN DI BERLUSCONI DI COSENZA

> Sono venuto per zio Silvio con tutto che ha fatto il bunga bunga è un essere umano

L'INTERVISTA

Giorgio Mulè

«Basta professioni di fede verso Meloni Non siamo replicanti di Fratelli d'Italia»

Il vicepresidente della Camera di FI: «Sbagliato parlare di successione Poco rispetto verso di noi da parte di esponenti di FdI, come La Russa»

Francesco Olivo

Giorgio Mulè fa una premessa: «Siamo in periodo pasquale, per cui le professioni di fede in questo momento devono essere concentrate solo in una direzione: Berlusconi si ristabilisce e tornerà essere il leone che abbiamo sempre conosciuto». Il vicepresidente della Camera, di Forza Italia, accusato di essere una voce stonata all'interno della maggioranza, aggiunge, «tutte le altri professioni di fede, come ad esempio la fedeltà al governo Meloni sono dissonanti».

Mulè, in che senso è dissonante dichiarare l'appoggio al governo Meloni, come invece fanno in molte dichiarazioni alcuni suoi colleghi di partito?

«Il nostro appoggio esiste già, è inutile ripeterlo in continuazione. Mai venuto meno».

Però voi, e lei in particolare, avete criticato spesso il governo di cui fate parte.

«Il grande equivoco è aver confuso posizioni che non sono identitarie, ma rispondono a un mandato elettorale preciso, che Forza Italia ha messo sul tavolo: pensioni, lavoro e giustizia. Ma nulla che mettesse in discussione il governo».

Come si immagina Forza Italia nei prossimi mesi?

«Me la immagino dotata di maturità, che troverà nel confronto e nell'adesione ai propri valori la ragion d'essere all'interno del governo».

Se Berlusconi dovesse essere meno presente nella vita del partito, come si dovrebbe comportare Forza Italia?

«Servirebbe un supplemento di maturità, ovvero fare quello che Berlusconi ha sempre fatto: trovare nella coalizione dei compromessi nonostante dei rapporti di forza che ci darebbero sulla carta perdenti».

Lei è stato accusato da alcuni colleghi di partito di seguire una linea ostile al governo Meloni, "posizioni originali" le ha chiamate il suo capogruppo Paolo Barelli. È così?

«Io ho sempre aderito al mandato e ai suggerimenti di Berlusconi. Io non voglio essere originale, ma nemmeno la brutta copia di un replicante. Quindi il compito non è continuare a ribadire la mia fedeltà al governo Meloni, ma trovare le tracce genetiche di FI all'interno di questo esecutivo».

A cosa si deve la svolta che ha portato alla rimozione del capogruppo alla Camera Alessandro Cattaneo e il ridimensionamento di Licia Ronzulli?

«Questa è una vicenda di cui ancora bisogna scrivere la storia. Alessandro e Licia altro non hanno fatto che essere la voce parlante di Berlusconi. Non sarà il cambio di un assetto a determinare la mutazione del nostro codice genetico».

Quali criteri si seguiranno per una futura successione a Berlusconi? Toccherà ad Antonio Tajani?

«La fermo subito: io non penso alla successione di Berlusconi. Fino a quando c'è lui io non dedico nemmeno un minuto a pensare a cosa ci sarà dopo».

Qualcuno dice che lei è pronto a entrare nella Lega.

«Fa parte del solito teatrino, offensivo nei riguardi della mia lealtà trentennale a Berlusconi e poi a Forza Italia».

I molti distinguo di Forza Italia hanno irritato gli alleati.

«Non siamo un partito unico, guai se posizioni diverse fossero messe all'indice, come fossero di intralcio».

Qualcuno di FdI ha avuto questo atteggiamento?

«Ho colto in alcuni dirigenti di Fratelli d'Italia atteggiamenti poco rispettosi verso la nostra componente politica».

Si riferisce per caso a Ignazio La Russa?

«Il presidente del Senato ha spesso giocato con le parole, dimostrando non tanto antipatia nei miei confronti, ma poco rispetto per FI, considerata un succedaneo del suo partito».

Ma come si spiega questa antipatia personale?

«Se lui avesse idea di quanto importa a me di stargli antipatico, avrebbe idea dell'immensità».

Come sta interpretando La Russa il ruolo di presidente del Senato?

«I silenzi e gli imbarazzi dei suoi colleghi di partito riguardo alle sue posizioni la dicono lunga. Le istituzioni sono sacre e la seconda carica dello Stato deve essere espressione di correttezza, come io nel mio piccolo provo a fare tutti i giorni». —

> Io nella Lega? Il solito teatrino Ronzulli e Cattaneo erano la voce di Berlusconi

Conta su di noi

OH.YEAH!

S-Budget: la spesa che conviene!

Inquadra il QR Code e sfoglia il volantino dedicato:

BUDGET

Il valore della scelta

L'invasione dell'Ucraina

Zelensky cambia i piani

I leaks dei servizi russi costringono Kiev a rinviare il contrattacco
«Finite le munizioni antiaeree». Putin dice no alla tregua pasquale

Giuseppe Agliastro / MOSCA

I presunti documenti top secret del Pentagono spiattellati di recente sul web potrebbero aver costretto l'esercito ucraino a cambiare in parte i propri piani. E proprio alla vigilia di una possibile controffensiva. È quanto sostiene «una fonte vicina al presidente ucraino Volodymyr Zelensky» interpellata dalla Cnn. Da Kiev però smentiscono. «In questo momento è impossibile rivalutare i piani, perché sono solo in fase di elaborazione», ha detto alla Reuters il consigliere presidenziale ucraino Podolyak aggiungendo che «ci sono compiti strategici che sono immutabili» mentre «gli scenari operativi e tattici vengono costantemente perfezionati in base alla situazione».

L'autenticità dei documenti pubblicati online non è al momento verificata. Podolyak ritiene che non siano autentici e si basino su «una grande quantità di informazioni fittizie» diffuse dalla Russia. Tuttavia, secondo diversi media internazionali, dei funzionari americani avrebbero definito «originali» alcune delle carte, e il Pentagono – pur sottolineando che sta ancora studiando i documenti – ha dichiarato che «sembrano contenere materiale sensibile e altamente classificato» e ha parlato di «un grave rischio per la sicurezza». Alcune fonti comunque indicano presunte versioni manipolate per ridimensionare le stime dei militari russi morti o feriti nella guerra in Ucraina e aumentare al contrario quelle riguardanti i soldati ucraini. E così, mentre il Dipartimento di Giustizia americano apre un'inchiesta sul caso e alcuni parlano di una caccia a una possibile talpa, il Cremlino nega di essere coinvolto nella vicenda e afferma che «dare la colpa di tutto alla Russia è ora una malattia comune».

La difesa ucraina, S-300 e Buk di epoca sovietica, potrebbero finire entro aprile

Intanto il New York Times sottolinea che, stando ai presunti ex documenti segreti e ad alcuni funzionari statunitensi, la difesa aerea ucraina rischierebbe di finire in ginocchio «senza un ingente afflusso di munizioni» e ciò potrebbe consentire a Putin di «scatenare i suoi caccia letali in modo che potrebbero cambiare il corso della guerra». Secondo il giornale americano, una delle carte pubblicate online rivelerebbe che i missili S-300 e i Buk di epoca sovietica rappresentano l'89% delle difese ucraine contro l'aviazione russa – considerata in buone condizioni – ma potrebbero essere terminati tra metà aprile e inizio maggio. Inoltre, anche le difese aeree delle truppe ucraine al fronte potrebbero esaurirsi presto, entro il 23 maggio. Il presunto documento risalirebbe però al 28 febbraio, e la settimana scorsa la Casa Bianca ha annunciato nuove forniture militari a Kiev per 2,6 miliardi di dollari: un pacchetto di armamenti che dovrebbe comprendere anche munizioni e intercettori per la difesa aerea. Il New York Times ha chiesto a dei funzionari americani se ritengono che queste nuove forniture di armi di difesa aerea siano sufficienti da un punto di vista militare. E la risposta è stata «dipende». Dipende da «una serie di fattori», hanno dichiarato, «tra cui se gli alleati della Nato effettueranno le proprie consegne» di armi «e se Putin continuerà a evitare di rischiare i suoi preziosi aerei militari».

La guerra continua a devastare l'Ucraina invasa. Cruenti combattimenti si registrano ancora a Bakhmut, dove Kiev accusa le truppe russe di essere passate alla tattica «della terra bruciata» e di «distruggere edifici e posizioni con attacchi aerei e d'artiglieria», e il capo dei filorussi di Donetsk sostiene che i soldati di Mosca controllino il 75% della cittadina dilaniata dalla guerra. Le informazioni sul conflitto sono però difficilmente verificabili. Nonostante un importante scambio di prigionieri (sarebbero stati rilasciati 106 prigionieri russi e 100 ucraini), la situazione resta tesa anche dal punto di vista diplomatico, con il Cremlino che – all'indomani del viaggio di Macron in Cina – ha dichiarato che la Francia «difficilmente può rivendicare un ruolo di mediatore» perché, a suo dire, «coinvolta» nel conflitto «dalla parte dell'Ucraina». Mosca ha inoltre annunciato un rafforzamento delle sue difese dopo l'ingresso della Finlandia nella Nato e ha dichiarato che al momento non si discute di una tregua in vista della Pasqua ortodossa, che si celebra domenica prossima. Da parte sua, Papa Francesco anche ieri ha invocato «il dono della pace per tutto il mondo» e la fine dell'atroce guerra in Ucraina. —

Kiev continua a insistere che gli alleati della Nato consegnino le armi promesse

Il presidente Zelensky a un incontro con militari ucraini. Kiev sta addestrando nuovi reparti all'uso di armi occidentali. Sopra, un cannone anti-aereo

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

Lo Stato terrorista non prevarrà sull'unità di tutti coloro che apprezzano la libertà

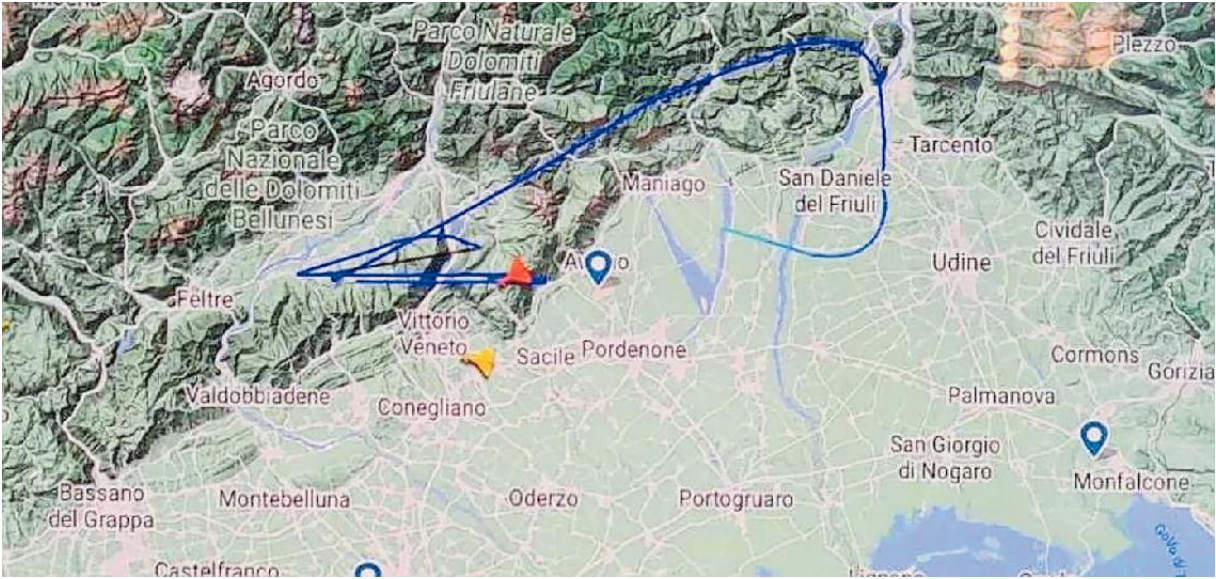
DMITRY PESKOV
PORTAVOCE DEL CREMLINO

Le fughe di notizie sono interessanti, dare la colpa alla Russia è diventata una malattia comune

STATI UNITI 2024

Joe Biden pronto a ricandidasi alla Casa Bianca

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha annunciato la volontà di ricandidarsi alle elezioni 2024. «Ho intenzione di correre, ma non siamo ancora pronti ad annunciarlo» ufficialmente, ha detto Biden alla Nbc. «Prevedo di partecipare ad almeno altre due o tre Easter Egg Roll, forse anche cinque» ha scherzato Biden, con accanto la First Lady, prima di ricevere i bambini alla Casa Bianca per la tradizionale cerimonia pasquale. —

Le rivelazioni sul caso di Artem Uss

Un F-16 in fase di decollo da Aviano e, a destra, un caccia partito dalla stessa base, secondo quanto rilevato da Flightradar in volo sulle Alpi il giorno della fuga del magnate russo da Milano

Due caccia decollarono da Aviano per intercettare l'oligarca russo

Dopo la fuga dell'uomo da Milano, gli F-16 statunitensi hanno sorvolato per ore il Nord Italia

PORDENONE

Il nome Artem Uss non dirà molto, a chi non segue attentamente le notizie sul conflitto tra Russia e Ucraina. Chi, invece, conosce le dinamiche dell'ex Unione Sovietica sa bene che Artem Uss è un giovane oligarca russo, figlio del governatore di una regione della Siberia legato a Vladimir Putin, fuggito lo scorso 22 marzo dagli arresti domiciliari alla periferia di Milano, nonostante il braccialetto elettronico. Uss rischiava trent'anni di carcere, gli americani ne avevano chiesto l'estradizione e il tribunale italiano l'aveva appena autorizzata, ritenendo sufficiente il braccialetto elettronico senza alcun dispositivo di sorveglianza in più.

Uss, arrestato in Italia, era ricercato negli Stati Uniti per contrabbando di petrolio dal Venezuela verso la Russia e la Cina e frode bancaria, e per traffico di tecnologie militari dagli Stati Uniti verso la Russia. Alla sua evasione avrebbero collaborato i servizi segreti russi.

La magistratura statunitense ritiene il ventiduenne, per dirla con quanto riportato dal quotidiano Repubblica, «il regista del traffico di componenti elettronici che ha permesso al Cremlino di proseguire la produzione di caccia, missili e droni persino dopo l'invasione dell'Ucraina. Il mediatore del contrabbando di tecnologie e materie prime con la Cina, strategici per la sopravvivenza dell'economia di Mosca sotto embargo».

E sempre Repubblica informa, all'esito di un'inchiesta giornalistica, che il giorno dell'evasione di Uss, per impedirgli il rientro in Russia, il consolato statunitense a Milano ha provocato la massima allerta, che ha significato, come si evince dallo studio dei tracciati del sito Flightradar24, «che due caccia F-16 statunitensi sono decollati dalla base di Aviano. I due jet – contrariamente a quanto avviene in genere per le esercitazioni Nato – hanno tenuto il trasmettitore di posizione acceso: il loro volo infatti si è mosso per oltre due ore attraverso i cieli più frequentati del Nord, spingendosi sino al lago di Garda. Uno dei caccia del 31° stormo ha compiuto diversi pattugliamenti lungo la frontiera austriaca e slovena, incrociando le rotte che puntano verso Oriente. L'altro è rimasto a "orbitare" sul Veneto».

«Stavano cercando di intercettare un velivolo con a bordo l'evaso? – prosegue Repubblica –. E se lo avessero identificato, lo avrebbero obbligato all'atterraggio? Impossibile stabilirlo: ufficialmente i due caccia erano impegnati in una esercitazione. Ma chi ha organizzato la fuga dell'oligarca ha tenuto conto di questa eventualità e del rischio di intervento delle squadriglie americane che presidiano il Mar Nero e il Baltico, uniche rotte che permettono di raggiungere direttamente la Russia dall'Europa».

«Per questo – rileva ancora l'inchiesta del quotidiano del gruppo Gedi – gli investigatori pensano che "le persone forti e affidabili", come le ha definite lo stesso Uss al rientro a Mosca, abbiano pianificato ogni mossa come se si trattasse di un'esfiltrazione in zona di guerra. Lo dimostra l'azione di quattro vetture di grande cilindrata, tutte identiche, che hanno prelevato l'evaso alle porte di Milano, per poi procedere in direzioni diverse: una tattica per ingannare la sorveglianza di droni e satelliti. Se il ruolo dei servizi segreti russi è ormai considerato certo, la preparazione molto probabilmente ha coinvolto figure insospettabili: cittadini europei o svizzeri, attivi nel settore della security».

«Proprio per evitare sorprese da parte dei caccia americani – prosegue l'inchiesta – ora si ritiene che il fuggitivo possa avere preso la strada dei Balcani, in auto o con un velivolo diretto in cieli meno sorvegliati dalla Nato: da lì esiste la possibilità di arrivare in Serbia o Turchia per concludere il viaggio verso Mosca con un volo di linea». E proprio in Russia Uss sarebbe poi arrivato, a voler credere a un video postato dallo stesso ventiduenne qualche giorno fa sui social network.

Nessun commento ufficiale, per ora, come comprensibile, da Aviano circa quanto riportato dal quotidiano La Repubblica. Nell'aeroporto militare del Friuli occidentale dagli anni Novanta sono dislocati due gruppi di F-16 del 31° squadrone già impegnati nei mesi passati, a seguito dell'escalation della guerra, in missioni di polizia aerea ai confini del territorio Nato verso est. Nella Base di Aviano, inoltre, il grado di allerta non è mai stato modificato, al rialzo, dall'inizio del conflitto alle porte dell'Europa. —

R.PN.

ARTEM USS
È UN GIOVANE OLIGARGA RUSSO, FIGLIO DEL GOVERNATORE DI UNA REGIONE DELLA SIBERIA, FUGGITO DAGLI ARRESTI DOMICILIARI ALLA PERIFERIA DI MILANO NONOSTANTE IL BRACCIALETTO ELETTRONICO. IN ITALIA RISCHIAVA TRENT'ANNI DI CARCERE ED ERA APPENA STATA AUTORIZZATA L'ESTRADIZIONE

VLADIMIR PUTIN
IL GIOVANE FUGGITO DAGLI ARRESTI DOMICILIARI ALLA PERIFERIA DI MILANO È FIGLIO DEL GOVERNATORE DI UNA REGIONE VICINA ALLA SIBERIA MOLTO AMICO DEL PRESIDENTE DELLA RUSSIA. ALL'EVASIONE DEL 22ENNE AVREBBERO COLLABORATO I SERVIZI SEGRETI RUSSI UTILIZZANDO QUATTRO AUTO IDENTICHE

Le tensioni internazionali

Assedio a Taiwan

La Cina termina le grandi manovre sfoderando i caccia J-15

La partenza dei caccia J-15 dal ponte di volo della portaerei "Shandong" vista da un locale di Taipei

IL REPORTAGE

Lorenzo Lamperti / TAIWAN

Più brevi, meno estese e dirompenti, ma con segnali di maggiore prontezza al combattimento. Si sono concluse nei tempi previsti le esercitazioni militari cinesi intorno a Taiwan, lanciate in risposta all'incontro fra la presidente taiwanese Tsai Ing-wen e lo speaker del Congresso americano Kevin McCarthy. Nell'ultima giornata di manovre, il ministero della Difesa di Taipei ha rilevato nell'area 91 jet e 12 navi da guerra. 56 aerei hanno oltrepassato la "linea mediana" , confine non riconosciuto ma fino allo scorso anno ampiamente rispettato sullo Stretto. Nessuno si è però avvicinato alle 12 miglia nautiche, il fronte delle acque territoriali. Domenica si è verificato un confronto più ravvicinato a ridosso delle 24 miglia nautiche che segna l'ingresso nelle «acque contigue», ma secondo i funzionari di Taipei nessuna delle 20 imbarcazioni coinvolte da una parte e dall'altra ha agito «in modo provocatorio».

Le manovre vengono descritte come «meno estese» rispetto a quelle dello scorso agosto, dopo la visita a Taipei di Nancy Pelosi. Ma sono stati osservati sviluppi a livello «qualitativo». Vero che sono stati avvistati meno aerei oltre la «linea mediana», ma per la prima volta si sono palesati dei caccia J-15, sviluppati per essere utilizzati su portaerei. Non un caso, visto che la Shandong è stata coinvolta nelle operazioni che hanno simulato attacchi a «obiettivi chiave» sull'isola, «blocchi marittimi» e «assalti mirati con imboscate a navi nemiche». L'Esercito popolare di liberazione ha spiegato di aver «testato nuovi metodi operativi che aumentano la prontezza a combattere».

A Taipei, però, nessun segnale di panico. Anzi, durante i tre giorni di esercitazioni ha regnato una certa assuefazione. D'altronde, l'impatto sulla vita delle persone comuni è stato del tutto assente. A differenza dello scorso agosto, nessun volo di linea è stato cancellato e le navigazioni commerciali sono andate avanti regolarmente. A fare la differenza nella percezione dell'opinione pubblica è stato il mancato lancio di missili, che lo scorso agosto aveva invece fatto molto discutere anche e soprattutto per il mancato allarme del governo taiwanese. Allora, la notizia era stata data dal ministero della Difesa giapponese, che ieri ha mobilitato i suoi aerei da combattimento per monitorare le operazioni cinesi. Confermando «circa 120 decolli e atterraggi» dalla portaerei Shandong, piazzata non troppo lontano dall'isola di Miyako, a sud ovest di Okinawa e nei pressi di Taiwan.

Il completo presidio della costa orientale è ritenuto strategico dalla Cina, visto che gli eventuali aiuti di Stati Uniti e Giappone a Taipei potrebbero arrivare solo da lì. La crescita della flotta di portaerei favorirà in un futuro non ancora immediato la realizzazione di un ipotetico blocco totale. Il tentativo è sempre più quello di convincere il mondo esterno che il dossier taiwanese sia una questione interna. «L'indipendenza e la pace» nello Stretto sono «incompatibili», ha avvisato il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin. La Russia, attraverso il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, ha appoggiato la risposta cinese a quelle che definisce «molteplici azioni provocatorie». Il governo di Taipei ha condannato le manovre, dichiarando che continuerà a mantenere la comunicazione con gli Stati Uniti.

A proposito di Washington, ieri il cacciatorpediniere con missili guidati USS Milius ha attraversato acque rivendicate da Pechino nel mar Cinese meridionale (lontano da Taiwan) in un'operazione di «libertà di navigazione». La Cina ha parlato di «intrusione illegale».

Chiudendo i test, Xi Jinping torna invece a occuparsi di diplomazia. Oggi arriva a Pechino Luiz Inácio Lula da Silva, che ha lodato lo sforzo diplomatico cinese sulla guerra in Ucraina. Il presidente brasiliano sembra voler proporre una soluzione "mediana" tra il cessate il fuoco alla cinese e il ritiro russo chiesto dall'occidente. Lula ha suggerito a Volodymyr Zelensky di cedere ufficialmente la Crimea: «Non può volere tutto, bisogna trovare una soluzione». —

IL RETROSCENA

Macron convertito su Pechino «Mai più vassalli Usa nelle crisi»

Il leader francese era partito per convincere Xi a fare pressioni su Putin sull'Ucraina
Poi la giravolta: cede su Taiwan, rilancia «l'autonomia strategica» e attacca il dollaro

Cesare Martinetti

L'ultima metamorfosi di Emmanuel Macron avviene sull'aereo tra Canton e Parigi, dopo tre giorni di Cina, sei ore di colloquio con Xi Jinping, un bagno di folla tra i mille studenti dell'Università Sun Yat-sen. Arrivato a Pechino con l'idea di convertire l'erede di Mao a un gesto in favore dell'Ucraina, ne ritorna convertito sulle posizioni cinesi, si smarca dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea sulla crisi di Taiwan e si lancia in una solitaria candidatura a leader di una «autonomia strategica europea». Isolato sul fronte interno per la riforma delle pensioni, Emmanuel Macron prova a distinguersi anche nel contesto internazionale. Una fuga in avanti che ha inevitabilmente irritato gli Stati Uniti e di cui Mosca ha approfittato immediatamente negando a Parigi alcun ruolo di mediazione nel conflitto con Kiev.

Questo scenario si è manifestato in seguito a un colloquio che il presidente ha avuto con gli inviati del quotidiano online *Politico* e del giornale economico francese *Les Echos* sul volo di ritorno a Parigi. Un articolo uscito in inglese e in francese che contiene retroscena sulla missione cinese e parecchie frasi tra virgolette di Macron. *Politico* ha precisato che queste ultime sono state visionate dallo staff dell'Eliseo e sono dunque «autorizzate», mentre altre sono state tagliate. Ma quelle pubblicate sono abbastanza per agitare l'Unione europea e non sono certo una novità: poco più d'un anno fa, poco prima della guerra ucraina e tutto quel che è seguito, aveva gettato lo scompiglio tra gli alleati dichiarando che «la Nato era un'organizzazione in stato di morte celebrale».

Preparando la missione alla corte di Xi Jinping, Emmanuel Macron voleva dare una dimensione europea alla sua visita, dopo aver incassato a novembre il rifiuto del cancelliere tedesco Olaf Sholz a compiere insieme il viaggio in Cina. Macron ha così deciso di invitare Ursula von der Leyen immaginando di portate con sé davanti al gigante cinese i 450 milioni di europei e non soltanto i 68 milioni di francesi.

Tuttavia si sa che la Cina preferisce rapporti bilaterali tra stati piuttosto che gli incontri bilaterali e ha riservato al capo dell'Eliseo i fasti e le solennità di una visita di stato. E le cose non sono andate esattamente come aveva previsto Macron, confidando come sempre sulla sua forza di seduzione che ultimamente è piuttosto in ribasso, non solo in Francia.

Emmanuel Macron accolto da Xi Jinping a Pechino

Primo scoglio Taiwan, la crisi da sempre latente ma riapertata in questi giorni in seguito alla tournée diplomatica in America centrale dal presidente taiwanese Tsai Ying-Wen che in uno scalo in California ha incontrato il presidente repubblicano della Camera dei rappresentanti Usa Kevin McCarthy. In questi ultimi anni più volte Pechino ha minacciato di invadere l'isola, diretta da un governo democratico, per affermare il territorio di Taiwan come parte integrante della Repubblica Popolare Cinese.

Secondo la ricostruzione di *Politico* nel primo colloquio avvenuto con Xi Jinping, Ursula von der Leyen ha riaffermato la posizione ufficiale dell'Unione europea sulla crisi, allineata con quella degli Stati Uniti: «La stabilità nello stretto di Taiwan è di importanza capitale e la minaccia di ricorso alla forza per modificare lo status quo è inaccettabile». A questo punto Xi Jinping ha brutalmente risposto che chi pensava di poter influenzare Pechino su Taiwan «si cullava di illusioni».

E Macron? Finita la missione, ed evidentemente esaurite le illusioni di incidere sulla posizione cinese, il presidente si è allineato: «Non riusciamo a risolvere la crisi in Ucraina, come possiamo essere credibili su Taiwan dicendo: attenzione se fate qualcosa di male, noi saremo là? Se veramente volete aumentare le tensioni questo è il miglior modo».

Un diplomatico presente ai colloqui nella versione trilaterale ha riferito che Xi Jinping si è alterato solo su due temi: l'Ucraina e Taiwan: «era visibilmente contrariato per essere considerato parte responsabile nel conflitto ucraino e ha minimizzato la sua recente visita a Mosca».

Su Taiwan, invece, il leader cinese è parso addirittura «furioso» per il passaggio negli Usa del presidente taiwanese e per il fatto che delle questioni di politica estera venissero sollevate dagli europei.

Finché la presidente della Commissione Ursula von der Leyen è stata presente, Macron ha condiviso la sua posizione. Ma poi il francese ha avuto almeno altre quattro ore a tu per tu con il cinese, presenti soltanto gli interpreti. E, da quel che poi lui stesso ha raccontato ai giornalisti di *Politico* e *Les Echos*, la sua posizione è parsa molto più conciliante di Stati Uniti e Ue. «Sarebbe paradossale se ci mettessimo a seguire la politica americana per una sorta di riflesso di panico. Abbiamo interesse che ci sia un'accelerazione su Taiwan? No. La peggiore delle cose sarebbe pensare che noi, europei, dovessimo adattarci al ritmo americano rispetto all'escalation cinese».

Un dettaglio rivela che da Pechino è partito immediatamente un apprezzamento simbolico: le operazioni militari di accerchiamento dell'isola di Taiwan sono cominciate solo dopo che l'aereo del presidente francese ha lasciato lo spazio aereo cinese. Un segnale che secondo *Politico* è stato apprezzato dall'Eliseo.

Ma Emmanuel Macron non si è fermato qui. Indossando una felpa con cappuccio e la scritta "French Tech" sul petto, il presidente si è schierato con le aziende europee che soffrono in modo indiretto per le sanzioni contro Russia e Iran per la «militarizzazione del dollaro» e ha aggiunto che l'Europa non deve immischiarsi in crisi «che non sono le nostre» e deve invece ridurre la sua dipendenza dall'«extraterritorialità del dollaro americano che in caso di accelerazione della crisi ci trasformerà in vassalli».

In crisi in patria per la riforma delle pensioni, Emmanuel Macron rilancia altissimo sul piano internazionale. Un classico riflesso francese. Ma chi lo seguirà? —

PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO

Offerte dal 11 al 25 aprile 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!

Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!

Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÁ PARMACOTTO

€ 1,29 all'etto
€/Kg 12,90

POMODORO DATTERINO IGP 300 g

€ 1,89
€/Kg 6,30

LATTERIA DOLCETTO

€ 0,79 all'etto
€/Kg 7,90

Specialità VENETA

BEVANDE PFANNER assortite 1,5 lt

BUONDÌ farciti assortiti 6x43 g

€ 1,79
€/Kg 6,94

€ 0,99
€/lt 0,66

BRACIOLE COPPACOLLO DI SUINO

A tutta griglia!

€ 5,40 al Kg

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELA RED POP MARLENE 700 g	€ 1,49 (€/Kg 2,13)
PRUGNE BABY DOY SUNSWEET 250 g	€ 2,99 (€/Kg 11,96)
MISTICANZA ORTOROMI 250 g	€ 0,99 (€/Kg 3,96)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
BRACIOLA CON E SENZA FILETTO DI VITELLO	€ 14,90 Kg
SALSICCIA CELIN	€ 6,50 Kg
GALLETTO APERTO PER GRIGLIA CON AROMI	€ 4,50 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP MARTELLI stagionato 20 mesi	€ 2,19 etto (€/Kg 21,90)
SALAME NOSTRANO CON/SENZA AGLIO PITACCOLO (Specialità FRIULANA)	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)
ASIAGO DOP FRESCO CAMAZZOLE (Specialità VENETA)	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PASTA FRESCA RIPIENA GIOIAVERDE GIOVANNI RANA assortiti 250 g	€ 2,29 (€/Kg 9,16)
CREMA DEL PIAVE TOMASONI 250 g	€ 1,99 (€/Kg 7,96)
FRUTTOLO NESTLÉ assorito 6x50 g	€ 1,49 (€/Kg 4,97)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
2 PIZZE MARGHERITA LA CLASSICA BUITONI 650 g	€ 2,99 (€/Kg 4,60)
CORNETTO ALGIDA assortito 5x75 g	€ 2,99 (€/Kg 7,97)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO FELICETTI assortita 500 g	€ 0,99 (€/Kg 1,98)

GREEN TIME

Prodotto	Prezzo
CORNETTI PLANT BASED PISTACCHIO/ARANCIA ITALIAN GREEN BAKERY 180 g	€ 2,29 (€/Kg 12,72)
TOFU NATURALE BIO LIVEG 250 g	€ 1,49 (€/Kg 5,96)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
SPRAY SGRASSATORE ANTICALCARE ACE assortito 500 ml	€ 1,59

Cancro la speranza del vaccino

L'annuncio dell'azienda Moderna «Entro 5 anni le prime iniezioni con molecola di Rna messaggero Così salveremo milioni di vite» Stessa tecnica anche per malattie cardiovascolari e autoimmuni

IL CASO

Uğur Şahin e la moglie Özlem Türeci, entrambi ricercatori turchi e cofondatori in Germania di BioNTech, avevano detto nell'ottobre del 2022 che sarebbe stato entro il 2030. In una successiva intervista a gennaio, questi due scienziati che hanno collaborato con Pfizer alla produzione del vaccino contro il Covid, si erano corretti, precisando: «Probabilmente sarà anche prima». Tre giorni fa, Paul Burton, direttore sanitario di Moderna, ha abbassato le stime al 2028. Cinque anni per avere un vaccino contro il cancro. Big Pharma è in corsa verso la cura del male del secolo, grazie alle tecniche genetiche che ha scoperto per far fronte alla pandemia. Non, un vaccino per tutti i tipi di cancro, ma un vaccino ad Rna che permetterà di trattare soggetti malati di numerosi tipi di tumore, oltre che di altre patologie, come certe malattie autoimmuni, cardiovascolari o il virus sinciziale (che causa un'infezione respiratoria).

Il vaccino, almeno all'inizio, non avrà efficacia su tutti i tipi di cancro

Il quotidiano inglese The Guardian, che sabato ha dato la notizia citando Burton, spiega il meccanismo con uno schema grafico: viene prelevata una biopsia a un paziente malato di cancro. Un laboratorio esamina il campione e il materiale genetico viene sequenziato, al fine di identificare le mutazioni non presenti nelle cellule sane. Un computer verifica quali tra queste mutazioni stiano portando alla crescita del cancro e possano attivare il sistema immunitario. Sempre in laboratorio, viene creata una molecola di Rna messaggero contenente le informazioni per creare gli antigeni in grado di scatenare la risposta immunitaria. Somministrando un'iniezione di queste molecole al paziente (in certi casi non legati al cancro, come quello dell'influenza, basterà una sola iniezione), l'mRNA si traduce in parti di proteine identiche a quelle presenti nelle cellule tumorali, così che il sistema immunitario possa riconoscerle e distruggerle.

Parlando alla BBC delle grandiose prospettive mediche introdotte dallo sviluppo di vaccini genetici, Şahin aveva confessato: «Vent'anni fa la gente mi chiedeva: «Perché perdi tempo facendo ricerca sul mRna?».

È stato come la favola del brutto anatroccolo, che nel 2020 si è trasformato in un cigno meraviglioso». Come per il Covid, Moderna ha ottenuto dall'autorità farmaceutica americana, FDA, l'ok per una corsia preferenziale di approvazione del vaccino contro il melanoma e il virus sinciziale: si chiama breaktrough therapy e prevede la somministrazione su pazienti malati volontari. Il trend riguarda tutti i grandi operatori del settore. Da Pfizer, per esempio, hanno detto di aver «guadagnato 10 anni di conoscenza scientifica in un solo anno». Conoscenze che a livello sperimentale vengono portate avanti da molto tempo anche da prestigiosi laboratori italiani: il Pascale di Napoli per il vaccino contro il tumore al fegato o la Città della Salute e della Scienza di Torino, per quello contro il tumore al pancreas. — FIL.FIO.

L'MRNA

Così funziona la terapia che ha vinto il Covid

La terapia basata sull'mRna (l'Rna messaggero) si basa sull'attivazione della sintesi proteica dentro le cellule. Nel 2020 sono nati i vaccini mRna per combattere il Covid-19 e verranno usati anche contro i tumori.

La molecola di mRna viene creata con le istruzioni per produrre antigeni che causeranno una risposta immunitaria. Una volta iniettato, l'mRna si traduce in parti di proteine identiche a quelle presenti nelle cellule malate. Le cellule immunitarie incontrano quelle malate favorendo le difese del corpo. —

L'INTERVISTA

Guido Forni

«Un grande passo, ma da soli questi farmaci non basteranno»

L'immunologo: «È l'eredità più importante che ci ha lasciato la pandemia»

Filippo Fiorini

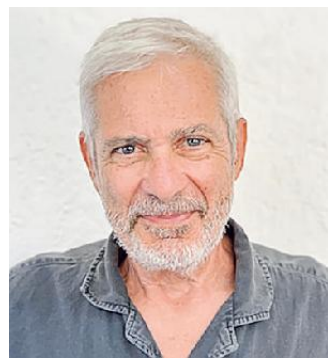
Già ordinario dell'Università di Torino, il professor Guido Forni viene spesso identificato come «immunologo», per riassumere un curriculum che va dagli anni Sessanta ai giorni nostri, attraverso atenei e centri di ricerca di tutto il mondo. In carriera, ha tagliato traguardi professionali come l'elezione a membro dell'Accademia dei Lincei, oppure, la designazione quale rappresentante dell'Italia al Consiglio Scientifico dello IARC, presso l'Organizzazione Mondiale di Sanità.

Precursore nella ricerca sull'immunologia dei tumori, antesignano nello sviluppo di vaccini a DNA per la prevenzione del cancro, oppure, dei kit per la loro diagnosi precoce, propone un entusiasmo moderato riguardo alla notizia che entro cinque anni saranno disponibili iniezioni per curare questo male: «Non siamo difronte alla scoperta del secolo, ma all'evoluzione di qualcosa che esisteva già e stiamo per fare molto meglio – dice – la ricerca legata al Covid ha portato ad una nuova tecnologia che consente di mettere a punto vaccini personalizzati molto rapidamente». Questi saranno somministrati a persone già malate. Due laboratori in Italia, inoltre, lavorano già alla creazione di vaccini che possano prevenire l'insorgere del cancro nei soggetti sani.

La ricerca di un vaccino contro il Covid ci sta portando a un progesso scientifico più ampio?

«Sì, la messa a punto dei vaccini a Rna contro il Covid ha cambiato tutta la situazione. Questo forse è il lascito più importante della pandemia, da un punto di vista scientifico. Abbiamo sviluppato una tecnologia nuova, che permette rapidità e costi limitati».

Moderna ha annunciato che entro cinque anni potremmo avere il vaccino contro il cancro. È la scoperta del secolo?

«Per il momento, no. Vaccini contro il tumore ne vengono preparati da tempo. Il problema è che il cancro spesso riesce a sopprimere la reattività immunitaria. Ci sono degli anticorpi che bloccano questi freni del tumore e permettono una grossa risposta del sistema immunitario. Per esempio, in molti casi di melanoma. In altri casi questo non basta e bisogna associare i freni con nuovi vaccini. Questa che è stata annunciata, quindi, è l'evoluzione logica di qualcosa che esisteva già e stiamo per fare molto meglio.

Il professor Guido Forni

Parliamo di interventi su soggetti già malati. Ognuno avrà un vaccino su misura?

«Mettere a punto vaccini personalizzati è diventato più semplice di quanto non fosse prima del Covid. Però, esistono anche situazioni in cui lo stesso antigene è presente in tanti tumori diversi. Per esempio, in certi della mammella. In quei casi, non c'è bisogno di fare vaccini individualizzati».

> A Torino i laboratori di Cavallo e Novelli saranno in grado di produrre vaccini antitumorali

Sappiamo già se questi vaccini saranno più efficaci sui bambini o sugli adulti, oppure, nelle femmine piuttosto che i maschi?

«Non lo sappiamo. Molto dipenderà dall'associazione del vaccino con questi anticorpi che tolgono il freno del sistema immunitario. Si tratta di un aspetto importante e, probabilmente, i vaccini da soli non riusciranno a cambiare la situazione».

I vaccini personalizzati sono più costosi dei tradizionali?

«Certamente sono più complessi. Si possono fare solo in posti avanzati. Ma questa tecnologia messa a punto in seguito al Covid ha semplificato il problema. Probabilmente, in cinque anni sarà possibile farli».

Hanno un iter di approvazione più severo rispetto agli altri?

«Per lungo tempo saranno esclusivamente sperimentali. Saranno somministrati solo in alcuni centri che hanno un'autorizzazione specifica. Progressivamente, potranno diventare una tecnologia variamente diffusa nel mondo. Ogni grosso centro oncologico potrà crearli».

In futuro si potrà vaccinare contro il cancro anche soggetti sani?

«Due laboratori a Torino sono globalmente famosi per questo. Il laboratorio di Federica Cavallo e il laboratorio di Franco Novelli».

Novelli sta studiando vaccini a Dna contro il carcinoma del pancreas.

«Nei suoi modelli sperimentali, questi vaccini funzionano come curativi, ma anche ed essenzialmente come preventivi. Il gruppo di Cavallo sta lavorando invece su cani, animali da compagnia che hanno sviluppato un tumore e vengono trattati dopo la chirurgia con i vaccini. Si prevengono le recidive in maniera molto efficace».

Antigeni comuni, tumori diversi: possiamo sperare che i vaccini vadano a coprire un ampio spettro di tumori?

«La copertura sarà piuttosto diffusa, ma relativamente ad alcuni tipi di tumore. Per fare un esempio, il 15% dei tumori alla mammella esprimono lo stesso antigene e in questo caso è possibile prevenire o curare con un vaccino. In altri casi, sarà più limitato. Ma, per lo meno, oggi fare vaccini individuali è una realtà concepibile, mentre prima del Covid era una prospettiva lontana». —

Parla l'uomo che ha finanziato la onlus di Trevignano: «Ma denuncerò solo se la Chiesa dirà che è tutto falso»

«Io, la Madonna e il finto miracolo 123mila euro a una santona diabolica»

L'INTERVISTA

Grazia Longo / ROMA

Altro che miracolo: le lacrime della statua della Madonna di Trevignano Romano, sul lago di Bracciano, potrebbero essere sangue di maiale. Lo denuncia ai carabinieri un investigatore privato che sta cercando di contattare tutti i truffati da Gisella Cardia, la santona custode della Madonna che lacrima. La sedicente veggente in realtà si chiama Maria Giuseppa Scarpulla, ha 53 anni e un passato da imprenditrice con problemi per un'istanza fallimentare. Negli ultimi cinque anni ha carpito la buonafede di molti fedeli che ogni terzo giorno del mese accorrono per assistere al miracolo. Sul caso, la diocesi di Civitacastellana ha istituito una commissione per fare «un'indagine finalizzata ad approfondire l'eventuale fenomenologia dei fatti, che si verificano da qualche tempo a Trevignano Romano».

Intanto c'è chi ha deciso di uscire allo scoperto per raccontare il raggiro subìto, oltre al danno economico, pur non volendo presentare, per ora, una denuncia penale. Luigi Avella, 70 anni, ex funzionario del Ministero dell'Economia, laureato in giurisprudenza e teologia, ha deciso di raccontare la sua «terribile esperienza con una donna diabolica».

Sopra Luigi Avella e a sinistra la fila di fedeli dalla Madonna di Trevignano

Perché la definisce così?

«C'è qualcosa di diabolico nel suo ostinarsi a raccontare di essere in grado di far lacrimare sangue alla statua della Madonna e nel sostenere di essere in grado di moltiplicare pizze e gnocchi».

La santona le ha mai chiesto denaro?

«Mai. Ma ho sborsato la bellezza di 123 mila euro, di cui 30 mila al marito di Gisella e gli altri alla Onlus Madonnina di Trevignano. Devo dire la verità: né Gisella né il marito mi hanno mai espressamente chiesto soldi. Ma sapevo che ne avevano bisogno».

Per quale motivo?

«Dovevano comprare materiale per le attività che fanno da contorno alla gestione del miracolo delle lacrime, come 30 panche, la recinzione del terreno, un'auto, un garage. Ho pagato tutte queste cose: lo posso provare perché ho fatto bonifici bancari».

A che periodo risalgono le sue donazioni?

«Tra febbraio e giugno 2020».

Perché lo ha fatto?

«Uscivo da un momento molto difficile dalla mia vita: mia moglie a causa di un brutto incidente stradale ha avuto problemi alla schiena e ha rischiato di rimanere paralizzata. Così, quando dopo un anno ho visto che ha ripreso a camminare bene ho voluto ringraziare la Madonna attraverso il sostegno alla Onlus».

Quando ha conosciuto Gisella e suo marito?

«Nel 2018 e mi fidavo completamente di loro. Si era creato un rapporto di profonda amicizia: viaggiavamo e mangiavamo spesso insieme. Pensi che quando hanno festeggiato i 10 anni di matrimonio, Gisella mi ha chiesto di accompagnarla all'altare, nella cerimonia religiosa. Non ho figli e quel gesto mi è sembrato molto importante, mi sono sentito un po' come suo padre. Insomma, mi fidavo e così poi ho dato i soldi. Ma non vorrei passare per un allocco: il miracolo delle lacrime era accreditato dall'ex vescovo e io, vedendo il buon rapporto che aveva con Gisella mi sono fidata di lei».

Quando ha incominciato a dubitare?

«Quando mi hanno nominato direttore dei lavori per la recinzione del terreno delle apparizioni in via di Campo delle Rose: essendo laureato in legge ho subito capito che l'autorizzazione non era in regola e si stava per commettere un abuso. Così mi sono allontanato. Poi, ho iniziato ad avere perplessità sul miracolo e ho scritto il libro "Le false apparizioni di Trevignano"».

Ma allora perché non vuole sporgere denuncia?

«È chiaro che ho versato i 123mila euro in buonafede, ma finché il vescovo non dirà che il miracolo della Madonna che piange sangue è un falso, non denuncerò. E in ogni caso non denuncerò Gisella, ma solo la Onlus».

Chi presiede la Onlus?

«Giovanni Cardia, il marito di Gisella».

Ha mai assistito alla lacrimazione di sangue?

«Un paio di volte, anche se oggi non sono più sicuro, credo fosse solo suggestione».

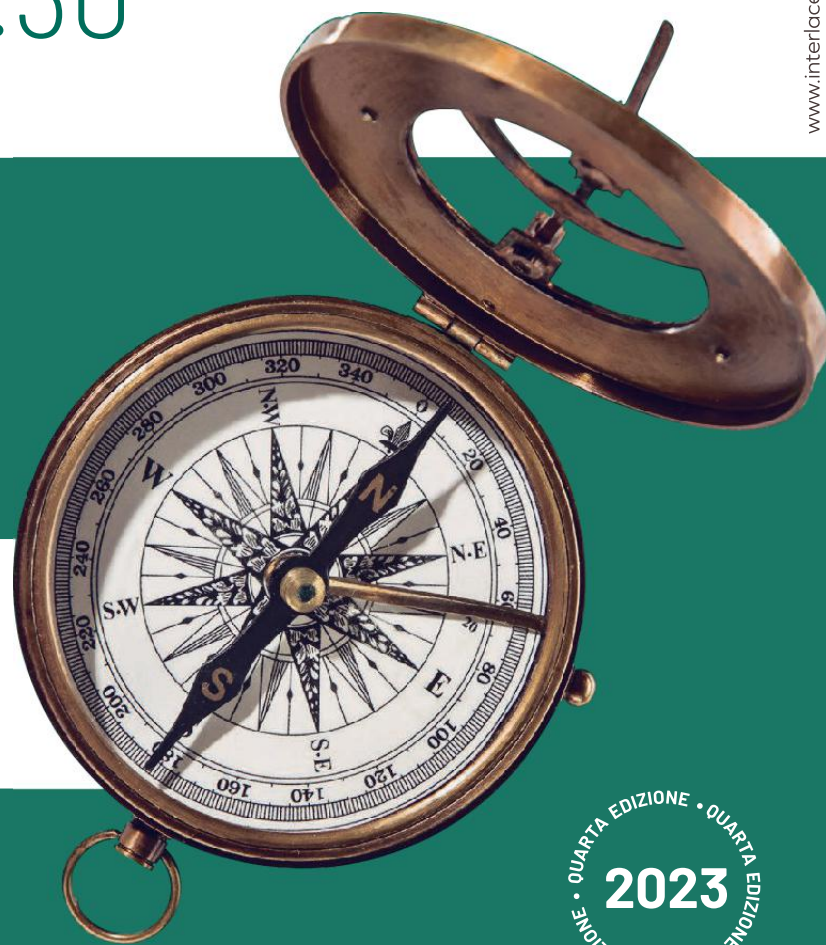
E alla moltiplicazione di pizze e gnocchi?

«Mai».

Spera di riavere indietro il suo denaro?

«Sì, se si prova che è tutta una messinscena, altrimenti non chiederò nulla».

È pentito di aver donato 123mila euro?

«Nessuno mi ha forzato. Sono pentito di aver riposto fiducia in una donna che ha approfittato della mia amicizia. Mi sento tradito come persona, prima ancora che come uomo di fede. Ho scoperto che l'8 maggio Gisella avrà un'udienza per reiterazione fallimentare per una fabbrica che aveva a Patti, in Sicilia. Chissà come andrà a finire questa storia della Madonnina». —

FAVORITI E OUTSIDER

Bini in pole position

L'assessore uscente alle Attività produttive Sergio Bini è in pole position per la riconferma in giunta con le stesse deleghe della passata legislatura.

Zilli alle Finanze

Il coordinatore regionale della Lega Marco Dreosto dovrebbe chiedere la conferma di Barbara Zilli in giunta sempre alle Finanze.

L'ipotesi Basso

Non va scartata la possibilità che per Fratelli d'Italia, alla fine, entri in giunta in quota Pordenone il consigliere regionale Alessandro Basso.

Regionali 2023

Le trattative per la giunta Oltre ai nomi dei partiti un assessore in quota Fedriga

Il governatore vuole fare pesare i 65 mila voti personali conquistati alle urne
Oggi i primi incontri con i segretari cui chiederà una rosa di possibili candidati

MASSIMILIANO FEDRIGA
È IL PRIMO PRESIDENTE DELLA REGIONE RICONFERMATO CON L'ELEZIONE DIRETTA

Mattia Pertoldi / UDINE

La trattativa per la composizione della giunta regionale entra nel vivo. Questa mattina a Udine **Massimiliano Fedriga**, in città a sostegno di **Pietro Fontanini** impegnato domenica nel ballottaggio contro **Alberto Felice De Toni**, incontrerà il primo dei segretari regionali dei partiti della coalizione che lo sostiene e cioè il meloniano **Walter Rizzetto**. Poi toccherà al leghista **Marco Dreosto**, alla forzista **Sandra Savino** (telefonicamente visti gli impegni a Roma della sottosegretaria) con il presidente che, oltre a se stesso, rappresenterà, ovviamente, pure la sua civica. Bisogna decidere nomi e deleghe dei futuri dieci assessori, il vicepresidente della Regione, il presidente del Consiglio regionale e, almeno quanto ad assegnazioni per i singoli partiti, anche il ruolo di numero due di piazza Oberdan oltre ai vertici delle Commissioni consiliari.

IL RUOLO DI FEDRIGA

Una cosa è certa: Fedriga ha tutte le intenzioni di fare pesare il suo successo personale (65 mila voti ottenuti soltanto dal candidato presidente, come un movimento del 16%) e non accetterà di acquistare a scatola chiusa quello che metteranno sul piatto i partiti. Voci di palazzo, prima di tutto, dicono che il presidente non abbia gradito molto alcune esternazioni della scorsa settimana in cui sono emerse indicazioni quasi precise su nomi e deleghe prima di avviare le trattative. Il governatore, da quello che si è intuito, chiederà ai segretari regionali una rosa di nomi, ascolterà i desiderata, ma poi deciderà in autonomia l'incastro migliore. Attenzione, poi, al fatto che ultimamente si stia facendo largo un'altra possibilità e cioè che Fedriga decida di avocare a sé la scelta di un assessore lasciando quindi ai partiti nove slot e non dieci. Il ragionamento che circola in piazza Unità, in

> Vanno decisi anche i ruoli di numero due e di presidente del Consiglio regionale

FAVORITI E OUTSIDER

La variabile Budai

Ultimamente in casa del Carroccio si è fatto il nome del consigliere regionale Alberto Budai per ottenere l'assessorato alle Risorse agricole.

Maurmair ci crede

In Fratelli d'Italia chi ha intenzione di giocarsi tutte le sue carte per entrare in giunta è Markus Maurmair, primo degli eletti nel collegio di Pordenone.

Rizzetto vuole Anzil

Il principale nome sul taccuino di Walter Rizzetto per lo slot di Fratelli d'Italia a Udine è quello dell'ex sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil.

Le trattative per Fratelli d'Italia saranno condotte da Walter Rizzetto e Luca Ciriani

fondo, è più o meno il seguente: se in Lombardia e Lazio **Attilio Fontana** e **Francesco Rocca** hanno deciso liberamente due nomi, perchè in Friuli Venezia Giulia non dovrebbe avvenire altrettanto visto il 16% di consenso personale in linea, a spanne, con quello di Lega, Fratelli d'Italia e Lista Fedriga? Ora, due forse no, anche per questioni di buona convivenza, ma tenersi uno slot non è un'idea campata per aria.

LE OPZIONI DELLA LEGA

Il primo partito della coalizione è il Carroccio cui spetterà una tra la vicepresidenza e la presidenza del Consiglio regionale che nei calcoli dello staff di Fedriga, però, valgono doppio. Radio Lega, in questi giorni, ha fatto trapelare come a Dreosto non dispiacerebbe confermare **Stefano Zannier** alle Risorse agricole, **Barbara Zilli** alle Finanze e **Sebastiano Callari** al Demanio con, magari, **Mauro Bordin** alla presidenza del Consiglio regionale. Il presidente, tuttavia, come detto non ha intenzione di semplicemente vistare i nomi dei partiti, ma chiede una rosa di papabili. Così nelle ultime ore, al netto di come lo stesso Bordin non disdegnerebbe un ingresso in giunta magari con le deleghe allo Sport e alla Cultura, si è fatta strada una sorta di seconda opzione che potrebbe vedere l'udinese **Alberto Budai** al posto di Zannier e la neo-eletta pordenonese **Lucia Buna** all'assessorato delle Finanze. Due consiglieri che, tra l'altro, non sono nemmeno perfettamente allineati con l'asse del Carroccio che dalla composizione delle liste per le Politiche del 25 settembre in poi ha avuto, nei confronti della presidenza della Regione, un rapporto politico quantomeno muscolare, acuitosi con la nascita e la successiva composizione della Lista Fedriga.

LE MOSSE DI FRATELLI D'ITALIA

La conferenza stampa di sabato ha messo in chiaro le ambizioni dei meloniani e cioè passare da uno a tre assessorati ottenendo pure la vicepresidenza della Regione. Giusto oppure troppo che sia per Fedriga lo si scoprirà oggi, con Rizzetto che deve comunque decidere su quali eletti puntare. Lo schema di gioco iniziale del parlamentare – affiancato nelle trattative dal ministro **Luca Ciriani** e che ultimamente sembra avere nel mirino le Risorse agricole – prevede l'ex sindaco di Rivignano Teor **Mario Anzil** (per il quale vorrebbe anche il ruolo di numero due di Fedriga) come nome per Udine, l'assessore uscente di Pordenone **Cristina Amirante** per la Destra Tagliamento e **Fabio Scoccimarro** per Trieste. Ci sono, tuttavia, almeno un paio di variabili non banali. La prima porta al fatto che **Alessandro Ciriani**, forse anche più del fratello ministro, preferirebbe vedere in giunta **Alessandro Basso** e non Amirante. La seconda è che, pur per via traversa e senza l'appoggio del coordinamento regionale, in questi giorni al presidente sono stati recapitati anche i profili di **Stefano Balloch** e **Markus Maurmair**. E se è chiaro come il governatore pur, lo ribadiamo, pretendendo una serie di nomi dai partiti, non andrà a imporre le rose agli alleati, è altrettanto evidente come un eventuale ingresso di Basso in giunta imporrebbe il profilo di una donna a Udine (ma al momento nomi di alto livello non se intravedono) oppure a Trieste (con i rumors che parlano di **Elisa Lodi**).

LISTA DEL PRESIDENTE

Poche novità, almeno attualmente, si registrano all'interno della lista Fedriga. I tre nomi più probabili per la giunta, nel dettaglio, sono quelli di altrettanti fedelissimi del presidente. Stiamo parlando di **Sergio Bini**, che ha archiviato il suo vecchio Progetto Fvg facendolo convogliare nella civica, **Alessia Rosolen** e **Pierpaolo Roberti**, secondo nel collegio di Trieste ma al fianco di Fedriga fin dalle prime esperienze politiche. Tutt'altro che impossibile, andando oltre, è la riconferma di **Stefano Mazzolini** alla vicepresidenza del Consiglio regionale nello slot che spetta alla maggioranza.

FORZA ITALIA

Gli azzurri, infine, per la scelta dell'assessore che spetta loro hanno optato per un metodo di lavoro preciso. Savino, infatti, incontrerà i tre eletti, i due principali sindaci d'area (**Roberto Dipiazza** e **Rodolfo Ziberna**) e i coordinatori provinciali per l'individuazione condivisa del profilo. È di tutta evidenza, in ogni caso, come il primo nome nella lista resti quello di **Riccardo Riccardi** con qualcuno, tra l'altro, che sostiene la necessità, dopo gli attacchi ricevuti anche da alcuni alleati, di mettere a disposizione la Salute per chiedere un'altra delega. Quale? Le Infrastrutture, ad esempio. —

In questa legislatura l'opzione potrebbe non essere imposta
Fratelli d'Italia verso il no al doppio incarico, da verificare il Carroccio

Ai partiti di maggioranza la scelta di dimissioni per i consiglieri che entrano in giunta

LA SITUAZIONE

La seconda legislatura di Massimiliano Fedriga potrebbe essere diversa dalla prima, almeno per quanto riguarda una serie di decisioni sulla squadra di governo che lo accompagnerà da qui al 2028.

Cinque anni fa, infatti, il governatore impose a chi entrava in giunta di lasciare il ruolo di consigliere regionale nel caso in cui, ovviamente, fosse stato eletto in Aula. Una scelta presa, si disse all'epoca, soprattutto per avere più controllo sull'esecutivo da parte di un governatore alla sua prima vera esperienza amministrativa locale dopo gli anni in Parlamento. Così a presentare le dimissioni furono in quattro: Stefano Zannier (cui subentrò nel Pordenonese Alfonso Singh), Pierpaolo Roberti (che aprì le porte a Trieste ad Antonio Lippolis), Barbara Zilli (con l'ingresso di Luca Boschetti a Tolmezzo) e infine Sergio Bini (con la "promozione" in Aula di Edy Morandini a Udine).

Marco Dreosto (Lega)

Oggi la situazione è decisamente diversa. Non soltanto Fedriga ha alle spalle cinque anni di amministrazione, ma è anche lo scenario complessivo a essere cambiato con tre partiti sostanzialmente alla pari e un risultato personale del presidente riconfermato che lo rafforza ancora più del 2018. In estrema sintesi, quindi, l'orientamento è quello di lasciare libertà di scelta ai singoli partiti.

Saranno i segretari regionali, pertanto, a decidere se chi entrerà in giunta dovrà rinunciare allo scranno di consigliere regionale oppure potrà mantenerlo. Di ufficiale non si sa ancora nulla, ma l'orientamento sembra essere diverso tra Fratelli d'Italia e Lega. Nel primo caso, già da prima del voto si parlava della possibilità di non vestire il doppio ruolo per allargare la platea di amministratori meloniani. In casa del Carroccio, invece, si sussurra che le dimissioni non rappresentino una *conditio sine qua non* posta da Marco Dreosto per entrare in giunta. Non dovrebbero esserci problemi, infine, né nella Lista Fedriga né in Forza Italia considerato come i quattro probabili assessori – Sergio Bini, Alessia Rosolen, Pierpaolo Roberti e Riccardo Riccardi – non sono stati eletti. —

M.P.

PERCORSI RICONOSCIUTI › NON SOLO L'ALBERGHIERO, MA ANCHE SOLUZIONI PROFESSIONALIZZANTI DEDICATI ANCHE AGLI ADULTI

Tante idee per chi ama la cucina

La cucina è una delle eccellenze italiane più conosciute nel mondo. Anche per questo lavorare nella ristorazione rappresenta una delle opportunità professionali più interessanti per i giovani e non solo, poiché dà la possibilità di trovare un impiego stimolante e dinamico da svolgere sia in Italia che all'estero.
I percorsi per arrivare a svolgere la professione di chef, tuttavia, sono diversi e comprendono non solo il classico istituto alberghiero, ma anche corsi professionalizzanti dedicati agli adulti.
Non tutti i percorsi, tuttavia, sono uguali ed è possibile distinguere, per prima cosa, tra corsi di cucina professionale riconosciuti e non. Di norma, al termine delle lezioni, tutti oggi rilasciano un attestato in grado di certificare le competenze acquisite dai partecipanti. Tuttavia solo alcune scuole di cucina prevedono una qualifica secondo la legge 845/78 articolo 14. Tali attestati si fondano sull'insegnamento di nozioni tecnico-scientifiche ben precise e il superamento di un esame finale. Si tratta, inoltre, di certificati riconosciuti a livello europeo, che consentono di svolgere la professione non solo nel settore privato, ma anche in quello pubblico. Le lezioni previste variano in ogni singolo percorso, ma tra gli attestati più diffusi spiccano quello di aiuto cuoco, chef e cuoco tecnologico.
Al loro interno non si studiano solo le tecniche di cottura e le materie prime, ma tutti i processi che hanno a che fare con il mondo della ristorazione e con la sua filiera. Dalla scelta degli ingredienti, vegetali o animali che siano, passando per la loro storia e le tradizioni locali da cui sono stati utilizzati, si arriva a possedere una panoramica a 360 gradi sul mondo della cucina.

Si studiano tecniche di cottura e materie prime, i processi del mondo della ristorazione e della filiera

SCELTA DEGLI INGREDIENTI, STORIA E TRADIZIONI VENGONO APPROFONDITI PER UNA PANORAMICA A 360 GRADI

› I VANTAGGI

Opportunità di lavoro anche nel pubblico

Oltre a trovare opportunità di lavoro all'interno del settore privato, chi consegue un attestato presso un corso di cucina riconosciuto può presentarsi ai concorsi pubblici, dedicati alle strutture dello Stato. Vengono indetti per ospedali, Asl, enti statali e locali, ma anche per la scuola e le forze armate.

MERCATO

Chef e camerieri tra le professioni più ricercate

Camerieri, cuochi, pizzaioli e addetti sono tra le figure più ricercate del mondo del lavoro: lo dimostrano anche i dati di Fondazione Studi Consulenti del Lavoro di agosto 2022, quando la carenza di personale nel mondo della ristorazione ha toccato il 32%. Considerando l'appeal che la cucina italiana ha anche sui tanti stranieri che durante tutto l'anno visitano la nostra penisola, specializzarsi nell'accoglienza rappresenta un modo concreto per assicurarsi un'opportunità lavorativa. Dietro questo fenomeno c'è anche l'ampiezza del comparto. Basti pensare che l'Italia conta circa 220mila imprese attive nel settore della ristorazione: un numero che - salvo nel periodo pandemico - è sempre stato tendenzialmente in crescita. La dinamicità del settore rappresenta, inoltre, una spinta anche per tutti coloro che sognano di aprire una propria attività, dedicandosi a specialità e forme di accoglienza ancora da esplorare.

Il coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Studio sui pazienti con long Covid

La clinica dell'Azienda di Udine partecipa al monitoraggio dell'Iss e cerca persone guarite nei sei mesi precedenti con sintomi comparsi dopo l'infezione

GIACOMINA PELLIZZARI

IL CASO

A distanza di mesi dalla guarigione dal Covid, diverse persone lamentano ancora stanchezza, sintomi respiratori, alterazioni della vista e dell'udito e ansia. I medici della clinica Malattie infettive dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, diretta dal professor Carlo Tascini, le stanno cercando per "arruolarle" nello studio osservazionale (i sanitari osservano il fenomeno) avviato, con la collaborazione di circa un centinaio di centri italiani, tra cui la clinica udinese, dall'Istituto superiore di sanità (Iss). Peccato che, anche a seguito della minore aggressività del virus, i pazienti sono pochi, tant'è che all'appello non ha risposto nessuno.

I REQUISITI

L'adesione però può avvenire anche nei prossimi mesi: «Per la presa in carico – spiega il medico della clinica Marco Cotrufo – c'è tempo fino a dicembre 2023». I requisiti richiesti sono il compimento della maggiore età e aver avuto l'infezione nei sei mesi precedenti. «La virulenza dell'infezione è cambiata, vengono ospedalizzati pochi pazienti e quelli accolti in terapia intensiva sono ancora di meno» sottolinea Cotrufo, senza escludere il collegamento tra malattia non grave e disturbi successivi più blandi.

LA RICERCA

«L'obiettivo resta quello di capire qual è la dimensione del fenomeno long Covid e cosa succede, nel tempo, ai pazienti con sintomi» continua Cotrufo nel riassumere la sintomatologia in un insieme che comprende stanchezza, difficoltà respiratoria e di concentrazione, alterazioni della vista e dell'udito, vertigini e mancanza di sensibilità. Ma anche ansia e disturbi del sonno. Inutile dire che questi sintomi incidono sulla qualità della vita delle persone. Chi si trova in tale situazione e aderisce allo studio osservazionale ha la certezza di essere monitorato costantemente. «Ai pazienti – continua Cotrufo – chiediamo di tornare ogni tre mesi per almeno un anno». Trattandosi di uno studio osservazionale ai pazienti non saranno somministrate terapie, verranno solo monitorati dai ricercatori e dagli infettivologi della clinica di Udine. «Per scongiurare il rischio che l'etichetta long Covid distragga i pazienti e i medici da una diagnosi diversa – spiega Cotrufo – abbiamo chiesto ai medici di medicina generale di segnalarci le persone guarite nei sei mesi precedenti, che reputano meritevoli di entrare nello studio, dopodiché noi le contattiamo». Allo stesso modo le persone che avvertono gli stessi sintomi possono presentarsi spontaneamente negli ambulatori della clinica.

Medici nella clinica di Malattie infettive con il professor Tascini

IL PRECEDENTE

Lo staff di Malattie infettive di Udine non è nuovo nello studio del long Covid. Due anni fa ha portato a termine lo studio clinico "Sindrome post Covid e relazione con la risposta immunitaria contro Sars-CoV2" autorizzato dal Comitato etico del Friuli Venezia Giulia. In quell'occasione sono stati monitorati una parte, 599 persone, dei 1.067 ricoverati dal 20 marzo al 30 maggio 2020 al Santa Maria della Misericordia. Anche allora venne evidenziato il collegamento tra maggiore gravità dell'infezione da coronavirus e sintomi post guarigione. —

Una ricerca dell'università di Trieste pubblicata su "Vaccines"

Virus e dipendenti dell'ateneo: meno infezioni tra i vaccinati

È stato appena pubblicato sulla rivista internazionale "Vaccines" uno studio sulla sorveglianza Covid-19 fra i 2.323 lavoratori dell'università di Trieste, che valuta anche l'efficacia protettiva dei vaccini. Il personale universitario in particolare è soggetto a interazioni inter-personali a rischio, dovute al contatto stretto e frequente con studenti e colleghi, soprattutto durante lezioni in ambienti sovraffollati.

Lo studio – condotto dall'Unità clinico operativa di Medicina del lavoro di Asugi (Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina) dell'università di Trieste – ha esaminato l'incidenza del Covid sui dipendenti dell'ateneo dall'inizio della pandemia (1 marzo 2020) fino al 2 aprile 2023. Al fine di riprendere le lezioni in presenza dopo il lockdown della prima ondata di coronavirus, l'Università di Trieste ha introdotto una serie di misure preventive per contenere la diffusione del virus, fra cui tempestivo contact-tracing, ventilazione sistematica di tutti i locali, disinfezione delle superficie e obbligo di indossare la mascherina al chiuso. In ottemperanza al protocollo di sorveglianza del dipartimento di prevenzione Asugi, il personale dell'Università di Trieste è stato sottoposto a screening per Sars-Cov-2 con tampone nasofaringeo a richiesta del lavoratore, in caso di sintomi compatibili con Covid-19 o per contact-tracing, a seguito di contatto stretto con caso Covid confermato.

Esaminati 2.323 dipendenti

I dati hanno dimostrato che l'incidenza del Covid tra il personale universitario era inferiore a quella degli operatori sanitari di Asugi. Rispetto ai colleghi non vaccinati, l'incidenza cruda era inferiore in quelli immunizzati con la dose booster, mentre il rischio di infezione aumentava solo negli specializzandi di medicina, sebbene limitatamente al periodo Omicron. Dopo l'inizio della campagna vaccinale nazionale contro il Covid-19 (27 dicembre 2020), i lavoratori immunizzati con la dose booster avevano un rischio minore di infettarsi sia prima che durante l'ondata Omicron. L'efficacia vaccinale della dose booster era pari al 90% prima rispetto al 63% con la diffusione della variante Omicron, senza differenza significativa tra vaccinazione omologa (tre dosi di vaccini a m-RNA) ed eterologa (prime due dosi di Astrazeneca seguite da una terza dose di vaccino a m-RNA).

In conclusione, le misure di prevenzione e controllo dell'infezione da Sars-Cov-2 messe in atto dall'Università di Trieste si sono dimostrate efficaci a pareggiare il rischio biologico tra il personale amministrativo e quello docente. —

Fisco

LE NOVITÀ

MAURIZIO CESCON

Cartelle da rottamare

Parte il conto alla rovescia per presentare le domande: c'è tempo fino al 30 aprile

Alle porte una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali che, anche in Friuli Venezia Giulia, interessa migliaia di contribuenti non in regola con il fisco. È partito infatti il conto alla rovescia per la presentazione delle domande di definizione agevolata delle cartelle. Lo ha annunciato l'Agenzia delle Entrate-Riscossione ricordando che il termine è fissato dalla legge al 30 aprile 2023, ma che è sempre consigliabile attivarsi in anticipo rispetto alla scadenza, per evitare il rischio di rallentamenti dei sistemi informatici dovuto all'elevato traffico di chi decide di aderire all'ultimo momento.

IL PROVVEDIMENTO

I contribuenti che aderiscono alla "rottamazione" dei debiti affidati in riscossione dall'1 gennaio 2000 al 30 giugno 2022, verseranno il solo importo del debito residuo senza corrispondere le sanzioni, gli interessi di mora, quelli iscritti a ruolo e l'aggio, mentre le multe stradali potranno essere definite senza il pagamento degli interessi, comunque denominati, e dell'aggio. Sarà possibile pagare in un'unica soluzione o in un massimo di 18 rate in 5 anni.

A coloro che presenteranno la richiesta di definizione agevolata, Agenzia delle Entrate-Riscossione invierà entro il 30 giugno 2023 la comunicazione con l'esito della domanda, l'ammontare delle somme dovute ai fini della definizione e i moduli di pagamento in base al piano di rate scelto in fase di adesione.

> L'agevolazione riguarda debiti dall'1 gennaio 2000 al 30 giugno 2022

> Non si pagheranno sanzioni, interessi di mora, quelli iscritti a ruolo e l'aggio

> Il saldo potrà avvenire in un'unica soluzione o in 18 rate dilazionabili nei prossimi 5 anni

Friulani in coda all'Agenzia delle Entrate per la prima rottamazione delle cartelle, risalente al 2019. Adesso c'è tempo fino al 30 aprile per aderire alla rottamazione quater, per debiti dal 2000 al 30 giugno 2022

COME FARE LA DOMANDA

La domanda di definizione agevolata può essere presentata esclusivamente in via telematica sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it, utilizzando l'apposito servizio disponibile sia in area pubblica (senza necessità di pin e password) sia in area riservata (per chi dispone di Spid, Cie o Cns e, per gli intermediari fiscali, Entratel).

All'interno della propria area riservata il contribuente può presentare la dichiarazione di adesione con più immediatezza e sul sito istituzionale di Agenzia Riscossione è inoltre disponibile il servizio per chiedere il prospetto informativo, contenente l'elenco dei carichi che possono essere "rottamati" e la simulazione dell'importo da pagare a seguito delle riduzioni previste dalla definizione agevolata.

La misura introdotta dalla Legge di Bilancio 2023 si applica ai carichi affidati all'agente della riscossione dall'1 gennaio 2000 al 30 giugno 2022, anche se ricompresi in precedenti rottamazioni e a prescindere se in regola con i pagamenti. Chi aderisce alla definizione agevolata potrà versare solo l'importo dovuto a titolo di capitale e quello dovuto a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non saranno invece da corrispondere le somme dovute a titolo di sanzioni, interessi iscritti a ruolo, interessi di mora e aggio.

DETTAGLI E CASI PARTICOLARI

Rientrano nella rottamazione quater tutti i debiti (a cominciare da quelli fiscali e contributivi, ma restano escluse le risorse proprie dell'Unione europea, l'Iva all'importazione, i recuperi degli aiuti di Stato e le somme derivanti da condanne penali o della Corte dei conti. Non ci sono limiti a chi potrà presentare la domanda: privati, imprese, enti e qualsiasi altra categoria di debitore. Potrà accedere a questa tranche di rottamazione anche chi è decaduto dalle precedenti rottamazioni. La domanda, come specificato, può essere presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il sito dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

ACCOGLIMENTO E IMPORTI

Entro il 30 giugno di quest'anno l'Agenzia delle Entrate-Riscossione comunicherà al debitore l'accoglimento o il rigetto della domanda presentata. Nel primo caso verranno forniti i moduli per il pagamento precompilati e le informazioni per l'eventuale domiciliazione in conto. Il vantaggio della rottamazione quater è che vengono azzerate le sanzioni accumulate nel tempo (e si tratta di importi piuttosto onerosi, anche su debiti non molto grandi), gli interessi e l'aggio della riscossione. Resterà dovuta allo Stato quindi solo la quota capitale oltre al rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica. In caso di sole sanzioni l'intero carico verrà del tutto azzerato. Il pagamento, anche questo è un dato da tenere in debita considerazione, potrà essere dilazionato fino a 18 rate in 5 anni, cioè da oggi e fino al 2028, con le prime due rate (di importo pari al 10% delle somme dovute) in scadenza il 31 luglio e il 30 novembre 2023. Le restanti rate andranno saldate il 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno, a decorrere dal 2024. —

LA GUIDA DI UNIMPRESA

Tempi più lunghi per aderire alle sanatorie tributarie

UDINE

I contribuenti italiani, imprese e famiglie, hanno più tempo per aderire alle sanatorie tributarie, grazie a una serie di novità previste con il cosiddetto decreto bollette, che ha modificato le norme sulla sanatoria delle tasse introdotte con l'ultima manovra di bilancio. È quanto spiega Unimpresa in una guida, realizzata dal consigliere nazionale Giuseppe Carà, sulle liti pendenti, inviata alle aziende associate. Si potrà aderire a una serie di misure, il cui termine scadeva lo scorso 31 marzo, fino al prossimo autunno. Dal ravvedimento operoso speciale all'adesione delle violazioni formali, dalla definizione degli accertamenti alla chiusura delle liti pendenti. E ancora: dalla conciliazione giudiziale agevolata alla rinuncia facilitata dei giudizi pendenti dinanzi la Corte di cassazione.

Imprese e famiglie hanno più tempo per aderire alle sanatorie

Nella guida Unimpresa ricorda che «la legge di bilancio ha introdotto, nell'ottica di migliorare il rapporto fisco e contribuente, interessanti misure di sostegno dirette a garantire una tregua fiscale attraverso un articolato sistema di sanatorie che spaziano dalla definizione agevolata degli avvisi bonari alla rottamazione dei carichi iscritti a ruolo dal giorno 1 gennaio 2000 al 30 giugno 2022». Secondo Unimpresa «tra le novità più rilevanti va segnalata la proroga dei termini per aderire ad alcune forme di definizione e/o per pagare gli importi o la prima rata. Va rilevato, poi, che non sono stati modificati e ampliati i criteri di accesso alla definizione né le fattispecie che è possibile definire, fatta eccezione per le norme riguardanti la conciliazione agevolata, utilizzabile non più e non solo per i processi pendenti all'1 gennaio 2023, ma anche per quelli pendenti al 15 febbraio 2023.

Per aderire alla definizione delle violazioni formali, il termine per il pagamento delle somme - o della prima rata - è stato posticipato dal 31 marzo 2023 al 31 ottobre 2023. —

ECONOMIA

Ieri orologi a palette oggi orari dei voli La Solari di Udine “segna” il tempo

I pannelli informativi dell'azienda friulana scelti da Starbucks
Il giro d'affari è salito a 60 milioni di euro, 235 gli addetti

Franco Vergnano / UDINE

Milano, interno giorno. Siamo nello Starbucks della centralissima piazza Cordusio, proprio accanto al Duomo. E non ci sfugge il super display a palette della Solari di Udine. Largo oltre quattro metri e alto più di due, il tabellone contiene 13 righe di testo e 64 colonne di lettere e numeri: viene aggiornato quotidianamente (o più volte al giorno) con promozioni, offerte, menù e con tutte le comunicazioni che il locale vuole dare ai propri clienti. Ci sono voluti circa sei mesi di lavoro per realizzarlo nello stabilimento di Udine della Solari: il display è colorato con una vernice speciale proveniente da Londra.

Reserve Roastery è il nuovo format del colosso mondiale del caffè di Seattle. Sorto all'interno dei 2.300 metri quadri dello storico palazzo delle Poste centrali di Milano, a due passi dal Duomo, il tabellone è ben visibile fin dall'ingresso. Negli aeroporti e nelle stazioni di tutto il mondo il rumore dei display orari in aggiornamento è diventato, nel tempo, un'icona del viaggiare: ecco perché Starbucks ha deciso di comunicare nello stesso modo evocativo con i propri clienti. Del resto, già da tempo, Solari aveva conquistato Starbucks tramite la sua controllata Solari Corp., sede a New York, con un accordo di fornitura. Racconta Massimo Paniccia, presidente della società udinese: «Per il progetto delle Roastery collaboriamo direttamente con l'headquarter Starbucks per cui abbiamo già realizzato altri display a Seattle, Shanghai, Tokyo, New York . L'obiettivo è quello di veicolare l'emozione del viaggio legata al caffè. Quale migliore oggetto, quindi, se non i tabelloni che fanno viaggiare da sempre miliardi di persone nel mondo?».

E a Udine non cessano di investire nell'innovazione: «Lavorare a fianco della multinazionale – dice la simpatica marketing manager Katia Bredeon – è un'esperienza unica: apprezzano il nostro saper fare e la capacità tutta italiana di unire artigianalità, stile ed eccellenza. È stato particolarmente emozionante durante l'inaugurazione dello store di Milano ricevere da loro un award of excellence quale riconoscimento di fornitore qualificato».

Il gruppo di Udine, nato trecento anni fa tra le montagne della Carnia, entra in contatto con i viaggiatori di tutto il mondo con i suoi pannelli di segnalazione, vincitori di numerosi premi di design. In effetti la Solari Udine, universalmente nota fra gli addetti ai lavori, non è così nota al grande pubblico che pure tocca quotidianamente con mano, anzi con gli occhi, i suoi prodotti.

Il gruppo sviluppa oggi un giro d'affari consolidato di circa 60 milioni di euro l'anno con 235 addetti (più l'indotto) ed è finanziariamente solido. Certo, come tutta l'industria ha subito un rallentamento per il Covid, superato senza far ricorso alla cassa integrazione. Per la parte di design, l'azienda si era avvalsa spesso della collaborazione dell'architetto Gino Valle, sia per alcuni noti orologi sia per i teleindicatori, vincendo due Compassi d'oro. Il primo ambìto Oscar del design arrivò nel 1965, proprio con “Cifra 5”, l'orologio elettromeccanico con rulli e palette. Ed il suo l'erede, il più raffinato e iconico “Cifra 3”, brilla tra i campioni dell'arredamento al Moma (Museum of modern art) di New York.

La storia di questa società, però, nata come Fratelli Solari nel 1725 a Pesariis, piccolo comune della provincia di Udine e “rifondata” nel 1948 a Udine, non è sempre stata positivamente lineare. Il gruppo non è risultato indenne da traversie, compresa una difficile crisi, e diversi passaggi di mano (tra cui Pirelli).—

LA MISSION

«Informare rimane la nostra priorità»

In alto i panelli informativi Solari in un aeroporto, accanto Massimo Paniccia, presidente dell'azienda, e sotto il tabellone realizzato appositamente per Starbucks.

INCENTIVI

Da Cata Artigianato Fvg contributi alle imprese

UDINE

Dall'ammodernamento tecnologico al commercio elettronico, dalle consulenze su innovazione, qualità, sicurezza ambientale alla partecipazione a fiere e manifestazioni, dal sostegno alle start-up fino agli investimenti per migliorare i laboratori: sono parte del ventaglio di opportunità per microimprese, piccole e medie imprese, consorzi e società consortili, anche in forma cooperativa, iscritti all'Albo provinciale delle imprese artigiane, che possono presentare domanda di contributo al Cata Artigianato Fvg. Diversi sono i bandi e diverse le intensità dell'aiuto - che varia dal 30 al 40 e al 50% - che può essere richiesto. Le domande andranno presentate entro il 30 novembre 2023.—

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.47
La Luna Sorge all'1.11 e tramonta alle 9.22
Il Santo Santa Gemma Galgani
Il Proverbio
La ploie in avrîl jemple il fenil
La pioggia in aprile riempie il fienile

Comunali 2023 / Verso il ballottaggio

Un selfie con Matteo Salvini a passeggio in via Mercatovecchio e gli auguri pasquali di Fontanini

La passeggiata in centro del ministro Salvini: «Questa città mi piace»

Il leader leghista lancia la volata a Fontanini, bloccato a casa dall'influenza «Siamo in vantaggio e abbiamo le idee chiare». Oggi in piazza con Fedriga

Cristian Rigo

Su consiglio del barista, in piazza San Giacomo, ha ordinato due bottiglie di Lis Neris «che da voi - ha spiegato rivolto agli esponenti del Carroccio - è sempre buono». Poi, in attesa di andare a mangiare la pizza alla Concordia di piazza Primo maggio con un centinaio di militanti, ha assicurato che «i 70 milioni che mancano per completare l'intervento che consentirà di eliminare i passaggi a livello e riunire la città arriveranno: capisco i dubbi di chi da anni si sente fare promesse a vuoto, ma noi siamo testoni, abbiamo presentato anche il decreto per il ponte sulle stretto e a Udine ricuciremo lo strappo della ferrovia». Tra un selfie e l'altro con giovani e meno giovani, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini ha ribadito di apprezzare in modo particolare il capoluogo friulano. «È una città bellissima, molto più viva e aperta rispetto a qualche tempo fa. La pedonalizzazione di via Mercatovecchio fatta da Fontanini è un successo perché dove ci sono giovani e locali aperti c'è più sicurezza. Venendo da Milano quando ho vistato un quartiere popolare (San Domenico, *ndr*) con il sindaco Pietro Fontanini e mi hanno detto che non ci sono occupazioni abusive sono rimasto allibito. Non è dovuto solo al fatto che Udine è una città più piccola, ci sono realtà da 100 mila abitanti che hanno molti più problemi, qui invece si vive bene e sono sicuro che gli udinesi ne terranno conto al ballottaggio».

A chi gli fa notare che alle regionali il governatore Massimiliano Fedriga (che stamattina sarà in piazza San Giacomo insieme a Salvini per lanciare la volata a Fontanini, bloccato a casa ieri per una lieva forma influenzale e in dubbio anche oggi) ha raccolto un consenso più marcato, il ministro replica evidenziando che «alle comunali c'erano molte più liste e comunque Fontanini è stato il più votato: a preoccuparsi dovrebbe essere chi deve inseguire». Anche l'alleanza che ha portato Ivano Marchiol e il M5S a sostenere il candidato del centrosinistra Alberto Felice De Toni non preoccupa Salvini: «Noi siamo coerenti, ci siamo presentati con un'idea di città chiara e i cittadini dovranno scegliere tra due modelli. I giochini e le alleanze elettorali per il ballottaggio li lasciamo ad altri».

> Tanti selfie per il leader del Carroccio che ha mangiato la pizza con un centinaio di militanti

Fontanini, dopo la messa in Duomo ha fatto gli auguri agli udinesi con un videomessaggio da piazza San Giacomo e poi ha passato la Pasqua in famiglia. Ieri, prima dell'incontro con Salvini, doveva andare al parco Brun dove si è presentata solo una delegazione del centrodestra che ha fatto volantinaggio. Il sindaco ha affidato ai sociali alcuni messaggi: «Se verrò rieletto sindaco, i miei obiettivi saranno molteplici. Alcuni di questi comprendono il completamento della salita al Castello, la realizzazione di un altro bosco urbano, l'abbattimento dei passaggi a livello e il recupero dell'ex Safau». Al telefono ha riferito che alcuni cittadini gli hanno segnalato problematiche in merito alla raccolta differenziata che, ha assicurato, «risolveremo creando nuove eco-piazzole come abbiamo già iniziato a fare. Tuttavia i risultati di questo modello, adottato in tantissime città, sono oggettivi dato il sensibile aumento della differenziata che a Udine ha raggiunto il 75% a vantaggio anche dell'ambiente. Anche per quanto riguarda turismo e grandi eventi, i numeri sono dalla nostra parte: con "La forma dell'infinito" abbiamo avuto 55 mila visitatori e l'obiettivo con la mostra "Insieme" adesso a Casa Cavazzini è di arrivare a 70 mila». —

BOTTA E RISPOSTA

«I big a Udine sono un segno di debolezza» «No, valore aggiunto»

«La presenza tambureggiante di Salvini evidenzia solamente la debolezza di Fontanini, che evidentemente non ha più argomenti per confrontarsi da solo a solo con De Toni».

Ne è convinto il coordinatore della segreteria regionale Pd Fvg Salvatore Spitaleri, ma per il sindaco Pietro Fontanini è invece un valore aggiunto, segno tangibile di «quell'asse tra Governo, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune che ha già portato ottimi risultati e ne potrà conseguire ancora di più se confermato dagli elettori». L'assonanza politica per Fontanini consentirebbe a Udine di avere un dialogo diretto con le istituzioni regionali e nazionali che invece sarebbe più complicato con il rischio di isolamento in caso di vittoria del centrosinistra. Per Spitaleri invece è «illusoria la mobilitazione che cerca il capo della Lega per tentare di contenere l'avanzata a Udine del centrosinistra con il suo candidato sindaco: questa è una sfida per il cambiamento che si gioca tutta tra i cittadini della nostra città, non con felpe o mirabolanti promesse romane. Non c'è ideologia o narrazione leghista che tenga di fronte alla durezza dei fatti, a un sindaco e a una giunta ormai consumata e senza prospettive. Lo stesso slogan di Fontanini («non fermare il cambiamento») è inverosimile e svela una contraddizione sotto gli occhi di tutti», chiude Salvatore Spitaleri. —

FRA LA GENTE

Momenti della Pasquetta di Alberto Felice De Toni e Ivano Marchiol al parco del Cormôr

Picnic al parco del Cormôr per De Toni, Marchiol e la coalizione allargata

«Qui per fare squadra, noi siamo sempre stati tra la gente e si è visto»
L'ex rettore ha perso la prima partita al gioco da tavolo di "Spazio Udine"

Cristian Rigo

La prima partita, come da pronostico, l'ha vinta Ivano Marchiol che in quanto ideatore del gioco "Spazio Udine crea la tua città" conosceva tutti i trucchi per raggiungere più rapidamente gli obiettivi legati all'ambiente, all'inclusione, all'economia e alla sicurezza che consentono di accumulare punti, ma lo stesso Marchiol assicura che il candidato sindaco Alberto Felice De Toni «è stato un avversario tosto». E, conoscendo il suo spirito competitivo maturato grazie ai trascorsi da appassionato sportivo nonché scacchista, c'è da scommettere che la prossima sfida non avrà un esito così scontato.

«Alla fine – dice Marchiol – si tratta di un gioco cooperativo per cui più punti fanno i singoli giocatori e meglio è per la città. Al sindaco De Toni (che la scaramanzia non fosse di casa si era già capitato nella conferenza di presentazione dell'accordo tra i due, *ndr*) l'idea del gioco come strumento educativo è piaciuta molto così come quella della cooperazione che è alla base della nostra alleanza». La speranza insomma è che l'accordo tra la coalizione di De Toni e quella di Marchiol non si limiti a sommare i voti dei due ma porti anche un valore aggiunto in termini non solo elettorali ma anche di idee. Proprio per questo motivo, De Toni, dopo una Pasqua trascorsa in famiglia, ieri ha riunito tutti i rappresentanti e i simpatizzanti delle due coalizioni al parco del Cormôr per un momento conviviale con l'idea di fare squadra. «Come abbiamo sempre fatto in questa campagna elettorale – commenta il candidato sindaco – stiamo continuando a passare le nostre giornate con e tra le persone e questo vediamo sta pagando». Chiaro il riferimento al candidato centrodestra, Pietro Fontanini: «L'ascolto – precisa – non si può improvvisare nell'ultima settimana come sta cercando di fare Fontanini che dopo essere rimasto chiuso a palazzo ora ha deciso di andare in giro. Noi abbiamo preferito stare con le persone fin dal primo giorno e questo ci sta ripagando».

> «Abbiamo continuato a ragionare insieme su come costruire la città del futuro»

Tra ieri e domenica sono state centinaia le strette di mano. «A Pasqua – dice De Toni – io e la mia famiglia abbiamo deciso di festeggiare insieme con un pranzo fuori casa e nel pomeriggio di nuovo in mezzo alle persone, prima di una rilassante passeggiata al parco del Cormôr insieme ai miei cani, due border collie, Bonnie e Frida, e a diversi amici». A Pasquetta picnic in mezzo al verde e poi la partita a Spazio Udine: «L'idea di ragionare sul futuro della città tramite il gioco di Spazio Udine è molto bella e coniuga perfettamente le sostenibilità sociale, ambientale ed economica che abbiamo messo davanti a tutto nel nostro programma. Sarebbe bellissimo – conclude – se in futuro potessero giocarci anche i ragazzi e le ragazze delle scuole».

«In un'atmosfera positiva e di grande intesa – aggiunge Marchiol – abbiamo continuato a ragionare insieme e in concreto il futuro di Udine, per rendere la città più organizzata, inclusiva e sostenibile. Anche oggi abbiamo riservato tempo a confrontarci sulla Udine del futuro e, per una parte del tempo, lo abbiamo fatto con il gioco di Spazio Udine. Io sono convinto che potremo farlo davvero nei prossimi cinque anni di lavoro assieme per la città». Da qui l'invito ad andare a votare al ballottaggio domenica 16 e lunedì 17 aprile. —

IN SALA VALDUGA ALLE 18.30

Domani il confronto del Messaggero Veneto

Fontanini e De Toni al primo confronto del MV

Domani, alle 18.30 nella sala Valduga della Camera di commercio, in piazza Venerio, il Messaggero Veneto organizza un confronto fra i candidati sindaco Alberto Felice De Toni (centrosinistra) e Pietro Fontanini (l'uscente, centrodestra), che risponderanno alle domande del direttore Paolo Mosanghini. Sarà l'occasione per ribadire il programma di governo per i prossimi cinque anni in vista del ballottaggio del 16 e 17 aprile. L'ingresso in sala sarà fino ad esaurimento dei posti.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI:

Conseguimento CQC Merci - persone
fino al **20/04/2023**

Rinnovo CQC Merci - persone
fino al **27/04/2023**

Tel. **348 2260312**

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

Orario: dal Martedì al Venerdì 8:00-12:30 / 14:30-19:00
Sabato 14:30-18:00
Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD)
direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040
info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

CORSO **RINNOVO CQC:**
INIZIO SABATO 15 APRILE

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL NUOVO CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE
INIZIO 30 MAGGIO
⚠⚠⚠ATTENZIONE!!!
• CONTRIBUTO **REGIONALE** LEGGE 2020-BANDO 23.03.2023
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE **NAZIONALE**
Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - **PRADAMANO**
Statale UD/GO - T. **0432-671898**
| info@suzukiudine.com

PITTOLO AUTOSCUOLA
CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRI SEDI: FAGAGNA - MAIANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS

Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone
sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6

Patente CQC
vieni a informarti come ottenerla con il nuovo bando regionale

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 info@autoscuolapittolo.it

CORSI RINNOVO CQC CONTINUATIVI | INIZIO CORSI PATENTI NAUTICHE

www.autoscuolapittolo.it

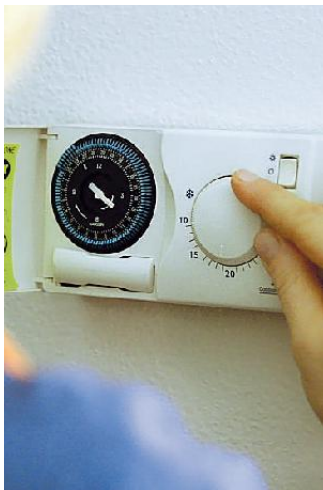
METEO E RISCALDAMENTO

Da metà settimana piogge e neve in quota Il Comune rinvia lo stop ai termosifoni

Nei condomini il termine era il 7 aprile ora spostato al 21
Oggi ancora sole ma freddo. Da domani peggioramento

Alessandro Cesare

La Pasquetta con il sole non deve illudere: la primavera non è ancora sbocciata. Ci vorrà almeno un'altra settimana prima di poter vedere, anche in città, temperature miti e durature.

Oggi su tutta la regione continuerà a splendere il sole, con l'arrivo di qualche nuvola dal pomeriggio. Farà ancora fresco al mattino, con il termometro che non supererà i 3 gradi centigradi, con l'aria che diventerà più tiepida con il passare delle ore, fino a raggiungere una massimo di 18 gradi in pianura. La situazione meteorologica, come riporta il sito dell'Osmer Fvg, è destinata a peggiorare da domani, con cielo coperto un po' ovunque. Le temperature resteranno nella media di questi giorni.

UN TERMOSTATO
IL COMUNE HA POSTICIPATO LO STOP DEL RISCALDAMENTO NEI CONDOMINI

È con la giornata di venerdì che la situazione precipiterà: sono previste forti piogge su tutto il Friuli Venezia Giulia con il ritorno della neve in quota. L'aria, quindi, anche in città, sarà più fresca, non andando oltre i 13 gradi centigradi. Venerdì il meteo resterà variabile, con le temperature che rimarranno lontane dalle medie primaverili. Il tepore tornerà da domenica, per accompagnare la città e il Friuli almeno per un'ulteriore settimana, fino cioè al 23 aprile, con l'auspicio che possa durare fino ai giorni festivi del 25 aprile e del primo maggio.

La primavera tarda a partire: il Comune accoglie le istanze degli amministratori di condominio

Proprio per far fronte a questo ulteriore calo delle temperature, il Comune è corso ai ripari, ampliando il periodo di accensione dei riscaldamenti nei condomini. Il termine inizialmente fissato al 7 aprile, è stato posticipato al 21 aprile. A stabilirlo è un'ordinanza che in calce porta la firma del vicesindaco, Loris Michelini. Una decisione motivata «dalla situazione climatica attuale e dalla tendenza previsionale che non indica innalzamenti stabili ed evidenti delle temperature – si legge nel documento –, oltre che dal tasso di umidità, sia interno sia esterno agli edifici, che non consente, senza ausili, il mantenimento di un microclima gradevole e ideale, e dalle possibili precipitazioni atmosferiche previste che contribuiranno ad abbassare ulteriormente le temperature».

Per tutti questi motivi il Comune ha accolto le istanze pervenute dagli amministratori condominiali e da alcuni cittadini, e in particolare modo da quelli inseriti nella cosiddetta terza età. L'ordinanza prevede l'accensione giornaliera degli impianti di riscaldamento per un massimo di 6 ore e mezza, limitando il loro funzionamento alle ore più fredde della giornata. Per quanto riguarda le temperature, il documento firmato da Michelini dispone 17 gradi più 2 di tolleranza per edifici adibiti ad attività industriali e artigianali, 19 gradi più 2 di tolleranza per tutti gli altri edifici (quindi anche per quelli privati). —

LA LETTERA

Parcheggi in ospedale: troppo cari e troppo pochi Situazione vergognosa

Egregio direttore
l'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia, una struttura ospedaliera ed universitaria regionale di rilievo nazionale e di alta specializzazione, e vanto da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, offre dei servizi importanti, notevoli ed eseguiti dal personale altrettanto eccellente. Poiché questa struttura universitaria ha una certa – e giusta – fama per la qualità dei servizi, trovo vergognoso, riprovevole e imbarazzante che non presenti un numero adeguato di parcheggi e che questi, oltretutto, siano a pagamento.

Chi si reca in ospedale, sicuramente, non va per motivi superficiali: sono persone malate o che assistono qualcuno che, per una ragione o per l'altra, necessita di cure di una certa importanza. Questo soprattutto a seguito della chiusura e del ridimensionamento di strutture sanitarie periferiche e secondarie, spostatisi all'interno dell'Azienda udinese.

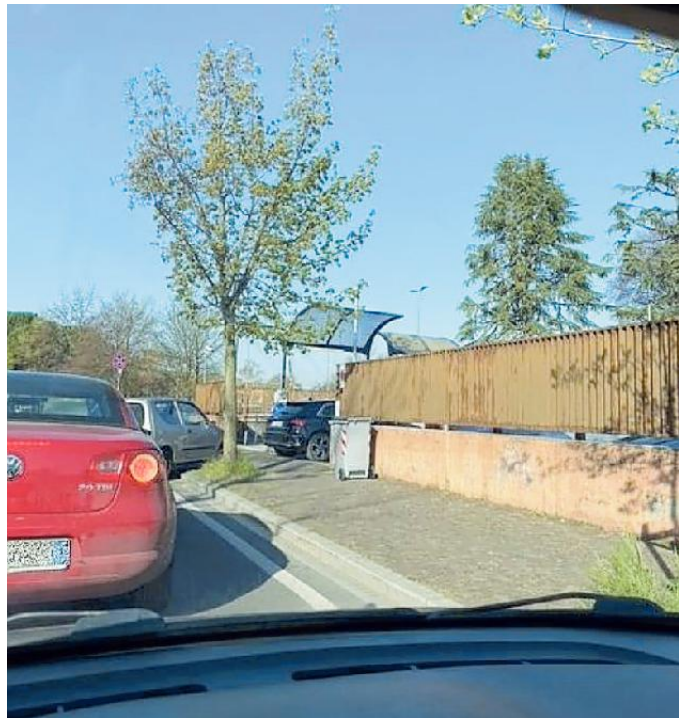
Capisco che guadagnare sia importante, sempre ammesso che quei soldi finiscano nella cassa del nosocomio, ma non trovo assolutamente corretto dover lucrare su persone bisognose, malate o in situazioni difficili.

Come se non bastasse, anche se a pagamento, i parcheggi sono in numero inferiore rispetto alla richiesta e al numero medio di pazienti giornalieri e no. Si è, dunque, costretti a doversi rifugiare in vie secondarie (non sempre libere, vicine e ideali per coloro che hanno urgenza) o ad attendere in lunghe file dinanzi alle sbarre automatiche nell'attesa (e nella speranza) che qualcuno esca e liberi il posto al più presto.

Pur arrivando diverse decine di minuti prima, l'attesa non sempre ripaga: i parcheggi si liberano molto lentamente e si perde la possibilità di ricevere visite.

Inoltre, per coloro che hanno necessità di dover frequentare il Day Hospital (quindi persone malate), dover parcheggiare diventa un costo non indifferente: lasciare la macchina nel parcheggio è oneroso e, oltre al danno di dover trascorrere la giornata in ospedale, vi è anche la beffa di dover versare una cifra non indifferente per il parcheggio.

Per questo, mi rivolgo al Messaggero Veneto: come può una struttura sanitaria come il Santa Maria Della Misericordia convivere con una situazione così sgradevole per i pazienti? Gli stessi a cui dovrebbe garantire salute e benessere? Spero che gli amministratori tutti intervengano per migliorare questa situazione.

Nicole Del Giudice

In coda per un posto in uno dei parcheggi interni dell'ospedale

Il bilancio

Malori a messa, furti, danni alle auto A Pasqua quasi 1.400 telefonate al 112

Nella metà dei casi non si trattava di emergenze. Numeri in leggero calo rispetto all'anno scorso

Elisa Michellut

C'è chi si è sentito male durante la messa, chi mentre preparava la griglia. E poi chi ha chiamato per denunciare danni o furti. Sono 1.378 le chiamate giunte agli operatori del Numero unico di emergenza (Nue) 112 del Fvg nel giorno di Pasqua. In lieve calo rispetto allo scorso anno, quando le telefonate erano state 1.479, 101 in più, di cui 737 non di emergenza. Molte, circa la metà (680), le telefonate inappropriate, ovvero quelle che non riguardavano situazioni di vera emergenza.

Le chiamate di vera emergenza inoltrate dagli operatori della sala operativa di primo livello alle sale operative di secondo livello sono state 698 (nel 2022 erano state 742) di cui 163 inoltrate alle centrali operative dei carabinieri (122 nel 2022), 92 alle centrali operative della polizia di Stato (105 l'anno scorso), 35 alle sale operative dei vigili del fuoco (41 nel 2022) e 408 alla sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) contro le 474 gestite lo scorso anno. Nessuna telefonata, come lo scorso anno, è stata inoltrata alla Capitaneria di porto di Trieste. Le 698 chiamate di vera emergenza sono giunte da tutte le province: 254 da Udine (l'anno scorso 276), 212 da Trieste (218 nel 2022), 126 da Pordenone (in aumento rispetto alle 142 dell'anno scorso), 84 da Gorizia (erano 82 nel 2022), e 22 da fuori regione, erano due in più lo scorso anno. Nella mattinata del giorno di Pasqua diverse persone hanno chiamato per malori durante le celebrazioni religiose. Nel pomeriggio sono state numerose le chiamate per segnalazioni di danneggiamenti o furti avvenuti principalmente su autovetture. Nella stessa fascia oraria pomeridiana una chiamata è giunta per due ragazzi che si erano smarriti fuori dal centro abitato di Venzone. Una decina, invece, le chiamate che hanno segnalato l'accensione di barbecue lamentando un disturbo causato dai fumi della cottura.

Nella sala operativa di primo livello del Numero unico di emergenza 112 del Fvg hanno lavorato 7 operatori, in entrambi i turni di lavoro. Non si sono registrati momenti di iperafflusso o di difficoltà nella gestione del traffico telefonico. L'ente di secondo livello maggiormente coinvolto è stata la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, che ha gestito 408 richieste di soccorso. In totale, sulla rete stradale della regione, tra mezzanotte e le 21, si sono verificati 23 incidenti stradali non gravi, con una lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, quando i sinistri registrati a Pasqua erano stati 29.

Il direttore della Sores, Amato De Monte, sottolinea l'importanza di filtrare le telefonate. «È importante far capire alla popolazione che l'emergenza è una cosa e la necessità un'altra. Organizzerò un'analisi per capire la tipologia delle telefonate non urgenti in modo tale da provare a risolvere il problema. Alla popolazione chiediamo di riflettere se la problematica segnalata può essere risolta senza coinvolgere il sistema dell'emergenza».—

Costume & Società

AMICI DELLA MUSICA

Recital del pianista Roberto Cappello

Sarà il pianista Roberto Cappello a chiudere la 101^ stagione concertistica degli Amici della Musica. L'appuntamento è per domani, alle 19.22 (l'orario ricorda l'anno di fondazione del sodalizio), al Palamostre, con un recital virtuosistico intitolato "Il cammino mistico dell'anima". In programma, brani legati dalla scrittura trascendentale di Liszt, con le profonde sonorità proposte da un pianista che, per scelte artistiche, titoli e carriera, si pone ai vertici del concertismo internazionale. Di Schubert-Liszt, eseguirà Sei mir Gegrüßt (Ti giunga il mio saluto), Die junge Nonne (La giovane suora), Standchen (Serenata), Gretchen am spinnrade (Margherita all'arcolaio), Du bist die Rhu (Tu sei la Pace) e, in conclusione, la celeberrima Ave Maria. Al centro, Paralipomènes a la Divine Comedie de Dante e Benediction de Dieu dans la Solitude, di Liszt. —

RINNOVO DELLE CARICHE

Marcuzzi confermato presidente del Quadrifoglio Anteas

Silvestro Marcuzzi è stato confermato alla presidenza del "Quadrifoglio Anteas Odv". Ad accompagnarlo, per il quadriennio 2023/2026, sarà un Organo d'amministrazione composto anche da Enio Decorte, Renato Franz, Gelmino Nardon e Carla Zanin. Il rinnovo è avvenuto nell'ambito di un incontro che si è concluso con la consegna di una targa ai soci volontari Claudio Zonta, Valter Baldassi e Maurizio Blasi, per la loro attività pluriennale di volontariato. Il riconoscimento è stato consegnato dal sindaco di Aiello, Roberto Festa, dal presidente territoriale Anteas, Amos D'Antoni, e dal residente Marcuzzi. —

Da sinistra, Zonta, Marcuzzi e Festa

LA COMPETIZIONE NAZIONALE

Costruire aeroplani: l'istituto Malignani conquista un altro oro

Il vincitore è Tommaso Musaj. In gara una ventina di scuole
Il professor Fasano: «Si è distinto per tenacia e genialità»

A sinistra, Tommaso Musaj. A destra, foto di gruppo con altri studenti e gli insegnanti a Francavilla

LA TERZA MEDAGLIA

ALESSANDRO CESARE

L'istituto Malignani conquista per la terza volta la medaglia d'oro alla gara nazionale di costruzioni aeronautiche. Un evento giunto all'ottava edizione, ospitato dall'istituto Fermi di Francavilla Fontana (Brindisi). Una due giorni di prove e confronti a cui ha partecipato una ventina di scuole da tutta Italia, specializzate nella preparazione di studenti e studentesse nel campo costruttivo e manutentivo aerospaziale.

«Una nicchia che non conosce crisi occupazionale, visto che la richiesta di manutentori, in Italia, è ben superiore all'offerta – assicura il professor Mauro Fasano, direttore della sezione Aeronautica del Malignani –. I nostri ragazzi in gara sono stati impegnati per oltre dieci ore tra prove di calcolo, dimensionamento disegno e realizzazione di particolari d'aereo».

La gara è stata vinta sul filo di lana da Tommaso Musaj dell'indirizzo aeronautico del Malignani, seguito da Andrea D'Amico, dell'istituto Morosini di Ferentino, e da Annibale Merola, dell'istituto Falco di Capua. «Tommaso – aggiunge Fasano, che per la trasferta pugliese era insieme al collega Mauro Darida – ha interpretato nel migliore dei modi il percorso formativo del Malignani, aggiungendo di suo tenacia e genialità».

Mentre i ragazzi sostenevano le prove, i professori si sono riuniti nell'assemblea della "Rete della rete Coa" per discutere dei temi cari alle scuole aeronautiche e stendere alcune proposte da inviare al ministero dell'Istruzione per il futuro riordino degli istituti tecnici. Tra le idee che hanno subito raccolto grandi consensi, c'è stata quella della prossima Summer School Aeronautica che si terrà a Udine a settembre 2023, rivolta a tutti i giovani talentuosi che vogliano provare l'emozione di diventare manutentori di aerei. A chiusura della due giorni di Francavilla Fontana, la dirigente organizzatrice Rosalba Monopoli ha voluto ringraziare i presenti per il contributo dato alla competizione e per lo spirito con cui l'hanno vissuta. —

IN BREVE

Libreria Friuli
Il Cammino di Santiago in sella a Calypso

Sarà Dino Marchese, autore del libro "Libera nel vento", l'ospite dell'incontro che l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia ha organizzato per giovedì, alle 18, alla Libreria Friuli. «Un romanzo di nostalgia», così Marchese descrive la propria opera. La storia, una «piccola chanson de geste affollata da curiosi personaggi», scrive Vincenzo Coli nella prefazione, racconta il grande legame tra l'autore e Calypso, un destriero dal mantello bianco, e un viaggio sul Cammino di Santiago di Compostela.

Al Terminal Nord
Mattoncini colorati per grandi e piccini

Migliaia di mattoncini colorati "invaderanno" il Parco commerciale Stop Shop Terminal Nord dal 13 al 16 aprile e poi di nuovo dal 20 al 25 aprile. L'iniziativa, che mette insieme attività ludica e socialità, consentirà a grandi e piccini di divertirsi e dare sfogo alla fantasia, cimentandosi nell'arte dei "family brick", nelle diverse aree gioco che saranno allestite per l'occasione con tavoli e panchine. Per iscriversi, basterà rivolgersi all'apposita segreteria, che raccoglierà le adesione e regalerà a ogni partecipante un kit scuola.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

ASU FC EX AAS2
Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3
Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805 0432 988355
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

L'INIZIATIVA DELL'UNIVERSITA'

Rifiuti in piazza per imparare a ridurli

Sensibilizzare ed educare turisti, cittadini, operatori del settore turistico e studenti sul tema della riduzione dei rifiuti e della loro corretta gestione e prevenzione. È l'obiettivo di "Rifiuti in piazza", quattro iniziative pubbliche a Grado, Lignano Sabbiadoro, Sappada e Tarvisio organizzate dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, in collaborazione con i quattro Comuni e l'Università di Udine. I primi tre appuntamenti si terranno ad aprile: domani, dalle 9.30, a Grado, mercoledì 26, sempre dalle 9.30, a Tarvisio, e giovedì 27, in mattinata, a Sappada.

Nell'Isola d'Oro, l'appuntamento sarà di fronte al municipio, con i tecnici dell'Arpa e alla presenza degli allievi dell'istituto comprensivo "Marco Polo", per analizzare il contenuto della raccolta differenziata con i rifiuti portati da un camion in piazza Biagio Marin. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il ritorno di Casanova	18.00-20.00
Quando	15.45-18.15
Mia	16.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Terra e Polvere	15.30-18.00-20.30
Super Mario Bros – Il film	15.40
Super Mario Bros – Il film (Dolby Atmos)	18.00-20.00
AIR – La storia del grande salto	16.00-18.15-20.30
I Tre Moschettieri: D'Artagnan	15.40
I Tre Moschettieri: D'Artagnan V.O.S.	20.15
L'Appuntamento	18.20-20.20
Stranizza d'amuri	15.45-17.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

AIR – La storia del grande salto	17.30-20.45
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	17.00-21.00
John Wick 4	16.30-20.45
Mia	17.00-20.30
Super Mario Bros – Il film	16.30-17.30-18.45-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Super Mario Bros – Il film	15.00-15.30-16.00-17.00-17.30-18.00-18.30-19.30-20.00-20.30-21.00-22.00-23.00
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	16.10-17.20-20.50-22.30
I Tre Moschettieri: D'Artagnan	18.20-19.20-22.20
AIR – La storia del grande salto	15.45-18.45-20.20-21.40-22.10
John Wick 4	16.40-18.05-20.45-21.45
Everything Everywhere All at Once	21.15
The whale	18.20
Mia	17.30-19.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Khers nist (Gli orsi non esistono)	18.30
L'ultima notte di Amore	20.45
Super Mario Bros – Il film	16.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Super Mario Bros – Il film	17.00-18.45-50.45
L'uomo senza colpa	17.30-20.00
Quando	17.45
Terra e Polvere	20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Super Mario Bros – Il film	17.00-18.45-21.00
L'uomo senza colpa	17.45-20.45
Il ritorno di Casanova	17.30
John Wick 4	21.00
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	21.00
Mia	18.00
AIR – La storia del grande salto	17.40-21.10

NEL REGNO DEI GIOCHI › IL LETTO A CASTELLO È DA SEMPRE UN SOGNO PER I BAMBINI ED È UNA SOLUZIONE CHE RIENTRA A PIENO TITOLO FRA QUELLE SALVASPAZIO

Camerette, non poniamo limiti alla fantasia

La cameretta per i vostri bambini? Trasformatela in una stanza alla moda. Niente di più facile, basta fare un po' i conti con lo spazio a vostra disposizione e con pochi accorgimenti si può rendere questa stanza davvero speciale. Il letto, ovviamente, è il principe della stanza. Le soluzioni possibili sono due e anche qui la scelta è prioritariamente di spazio.

IL PARADISO DEI BAMBINI

Il letto a castello ha un valore quasi immaginifico per i bambini ed è per questo che se si fa tale scelta, bisogna valutare come renderlo funzionale e allo stesso tempo allegro. Sicuramente rientra a pieno titolo nella famiglia dei letti salvaspazio poiché si sviluppa verso l'alto e non richiede molto spazio in profondità. Può essere posizionato semplicemente contro la parete più lunga della cameretta, lasciando libero il centro della cameretta. Ce ne sono di vari tipi: quelli classici, quelli a sbalzo laterale, il cui letto inferiore è leggermente più ampio di quello superiore, i letti cosiddetti "a elle", ovvero perpendicolari e quelli richiudibili: letti a scomparsa, o se preferite mobili trasformabili.

I cassetti sotto al letto sono una soluzione funzionale anche per riporre oggetti e giocattoli

LA CASSAFORTE PER I GIOCHI

Un'altra ottima soluzione per le case piccole sono i letti con cassetto. Anche questi molto graditi dai bambini, non passano mai di moda perché hanno come caratteristica base quella di avere, nella parte inferiore, un cassetto che con ampio spazio, dove poter stipare di tutto. Il letto con portagiochi ha due cassetti su ruote che si muovono in modo indipendente. Si tratta di una soluzione funzionale per i giochi dei bambini perché il cassettone è molto capiente (sfrutta tutta la profondità del letto) e si presta a mettere a posto i giochi, può uscire completamente dal letto e andare in centro stanza accompagnando il bambino. I letti con cassetti su guide invece hanno cassetti identici a quelli dell'armadio, con una struttura chiusa da tutti i lati, riparata dalla polvere, e si muovono su guide. Questi sono ideali per vestiti e biancheria. In questo caso parliamo ovviamente di letti singoli, in modo che ciascun bambino possa avere il proprio spazio ed il proprio cassetto, che diventa in questo modo funzionale alla sua esigenza. Ciascuno, insomma, potrà fare di quel cassetto sotto il letto il suo personale regno.

› STICKERS

Le nuove decorazioni per i più piccoli

Come rendere particolare e fuori dagli schemi una cameretta? Naturalmente con la decorazione giusta. Fra le recenti tendenze c'è tema fiabesco, un classico che si rinnova con i protagonisti moderni. Ma anche gli animali della giungla e il bosco incantato. Utilizzate stickers, cuscini e biancheria a tema.

La storia a Tolmezzo

La forza di tre generazioni di donne: la merceria Fior compie cent'anni

Mariangela, Margherita e Claudia ancora insieme dietro al bancone non temono il commercio online

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Compie cento anni il negozio Fior di via Roma. La sua fortuna sono tre generazioni di donne: nonna, figlia e nipote, capaci di tener testa a mille difficoltà. Loro sono la novantatreenne Mariangela Marzona, Margherita Fior che ha 67 anni e Claudia Pittino 42. Vendono articoli per bambino, maglieria donna, intimo e merceria.

Senza Mariangela il negozio, avviato nel 1923 da Luigi Paschini, zio del marito, non avrebbe raggiunto neanche il mezzo secolo. Luigi partì con una bancarella, poi divenuta negozio, sotto i portici di via Roma di fronte all'attuale Ovs kids. Vendeva di tutto, specie articoli militari. Passò poi il timone al nipote Bruno Fior (marito di Mariangela), che lo trasformò in un grande negozio di abbigliamento da uomo, ampliò il settore merceria e iniziò con quello per bimbi.

Andava tutto a gonfie vele ma nel 1971 un infarto fatale si porta via Bruno a 49 anni e Mariangela resta sola con due figli. «Fu il momento –ricorda lei – in assoluto più difficile». Tiene duro. Nel 1976 arriva pure il terremoto, danneggia tutto, anche il negozio. Via Roma diviene un labirinto di impalcature, la gente ha paura a entrare. «Vendevamo – raccontano Mariangela e Margherita – una cerniera al giorno o poco più». La situazione inoltre è precaria, lì non possono restare. Nel 1981 un container dietro il Duomo diviene il loro negozio. Mamma e figlia imparano lì l'arte, preziosa tutt'oggi, di far stare tanta merce in poco spazio. «Lavoravamo tanto –ricorda Mariangela–. In negozio eravamo io e Margherita, che, appena diplomata maestra, faceva anche supplenze. Molte insegnanti

Da sinistra, Mariangela 93 anni, Margherita 67 e Claudia 42 nel loro negozio in via Roma

erano andate via da qui col terremoto e ce n'era così tanto bisogno che il direttore scolastico veniva a prenderla a casa».

Per consentire l'esecuzione di lavori in tribunale nel 1983 il container-negozio va spostato. Viene sollevato di peso con tutta la merce all'interno. Mariangela e Margherita decidono di creare il loro nuovo negozio nei locali della loro abitazione in via Roma, di fronte a quello originario. Devono però ridurre la merce: eliminano l'abbigliamento maschile. Entrano nel nuovo negozio nel 1984.

«Il momento più bello – assicura Mariangela – assieme a quello nel 2010 quando è subentrata anche mia nipote, che è laureata e porta un'impronta nuova all'attività. Oggi poi sono pure bisnonna – afferma con orgoglio – e già una bisnipote è attratta dal negozio».

Le tre commercianti, che hanno affrontato pure la pandemia, non temono il commercio online. Si dividono la clientela per generazioni. «Abbiamo unito – racconta Margherita – tradizione a innovazione, i clienti si sentono più seguiti e possono toccare la merce con mano. Viviamo questo lavoro nel piacere sincero del contatto con la clientela. E se stai volentieri con le persone, loro lo sentono». «Lavoriamo bene – conferma Claudia – ciò che va di più sono leggins e magliette per donna giovane e gli articoli per neonato. Anch'io come mia madre ho sempre respirato l'aria di bottega e ho iniziato a camminare in negozio. Alla fine si vive qui. I clienti ci rendono partecipi delle vicende di vita liete e tristi. Ti chiedono le tutine per il bimbo appena nato, ma incroci pure le preoccupazioni di chi chiede un pigiama per il marito in ospedale. O arriva la ragazza che, mentre cerca le novità sui leggins, ti porta la spensieratezza della sua età». «In via Roma – aggiunge Margherita – siamo un grande famiglia tra negozianti ed esercenti, ci differenziamo sugli articoli da tenere e ci mandiamo i clienti». —

L'amministrazione di San Daniele

Visentin, Cominotto, Pilosio i primi nomi per la giunta

Gli assessori uscenti dovrebbero trovare posto nella nuova squadra di Valent
Il 21 aprile la data più probabile per l'insediamento del consiglio comunale

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È venerdì 21 aprile la data più probabile per la seduta di insediamento del nuovo consiglio comunale di San Daniele: mercoledì dagli uffici municipali sono partite le notificazioni ai consiglieri dell'avvenuta elezione ed «entro giovedì prossimo sarà inviata la convocazione della prima assemblea civica», informa il riconfermato sindaco Pietro Valent, che se il periodo non fosse coinciso con le festività pasquali avrebbe «accelerato i tempi».

La pausa per la ricorrenza religiosa rallenta, giocoforza, anche i lavori per la definizione dell'assetto dell'esecutivo. «Abbiamo avviato un ragionamento», si limita a dire il primo cittadino, che ha voluto coinvolgere nel percorso le liste al completo, anche i non eletti. Nel toto-assessori, del resto, tre elementi possono essere dati per certi fin d'ora, alla luce dei risultati attestati dalle urne: nel loro ruolo di più votati nelle rispettive formazioni, il vicesindaco uscente Mauro Visentin (capolista della squadra della Lega), Daniela Cominotto, alla guida del team Valent sindaco - Fedriga presidente, e Silvano Pilosio, in testa a Viviamo San Daniele - Valent sindaco, si sono sicuramente aggiudicati la riconferma. Nel frattempo, l'obiettivo di una ricucitura dei rapporti con Fratelli d'Italia espresso dal sindaco non parte sotto i migliori auspici. Piccato dall'affondo del primo cittadino, che ha definito un «tentativo di sgambetto» la scelta del partito di correre autonomamente, l'antagonista - ora consigliere di minoranza - Massimiliano Verdini sferra il contrattacco: «Mi chiedo come mai – esordisce – anziché parlare di argomenti utili alla comunità Valent abbia ribadito il concetto per ben due volte. Passare come pedine è inaccettabile: il sindaco deve portare rispetto a me, al programma delle nostre due liste e ai 500 cittadini che ci hanno votato, cui io darò voce in consiglio. Non è distensivo cominciare con una polemica che non porta a nulla e che mi vorrebbe più o meno indirettamente coinvolto in beghe di carattere personale o politico tra Valent e un ex consigliere regionale, che ho conosciuto soltanto in questa campagna elettorale, come altri. Non è nostra intenzione fare muro contro muro, anzi, cercheremo di essere il più collaborativi possibile nei progetti che riterremo condivisibili. Il sindaco non dia letture sbagliate e svilenti del nostro impegno e della nostra visione di San Daniele. E consideri che se avessimo voluto farlo perdere ci saremmo alleati con Alessandra Buttazzoni: numeri alla mano, saremmo riusciti nell'intento». Pietro Valent non batte ciglio: nessuna replica alle esternazioni dell'avversario, con l'occhio già puntato all'operatività. —

Il sindaco Pietro Valent

Mauro Visentin

Daniela Cominotto

Silvano Pilosio

Tentativo del sindaco di ricucire i rapporti con Fratelli d'Italia: parti ancora lontane

MAJANO

Prevenire l'ictus Appuntamenti venerdì e sabato

Il Comune di Majano e la Consulta degli anziani hanno organizzato per venerdì - con l'associazione Alice Udine odv - una conferenza sul tema "Perché si verifica un ictus cerebrale? L'ictus si può prevenire? Chi è maggiormente a rischio?", alle 20.30 in sala consiliare. Relatori i neurologi Anna Scalise, dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, e Ermanno Del Zotto, presidente di Alice odv. Sabato dalle 9 alle 12 nella sala Ciro di Pers (sempre a Majano), saranno proposte la misurazione gratuita della pressione, l'esame ecodoppler delle carotidi - che sarà effettuato dal dottor Del Zotto e dal dottor Simone Lorenzut, neurologo dell'AsuFc - e consegna di materiale informativo. Posti disponibili limitati quindi sarà data precedenza a pazienti con fattori di rischio cerebrovascolare e/o con pregresso ictus cerebrale o attacco ischemico transitorio.

L.A.

MARTIGNACCO

Lavori completati Riaperta la strada Faugnacco-Nogaredo

Via libera sul nuovo ponte, riparte anche il trasporto pubblico Il sindaco dopo i disagi: in futuro vigilerò molto attentamente

Alessandro Cesare
/ MARTIGNACCO

Riaperta la strada di collegamento tra Faugnacco e Nogaredo di Prato: è stato tolto il cartello di divieto di transito e le prime auto hanno potuto passare sul nuovo ponte del canale Ledra. Non sono ancora state rimosse, invece, le indicazioni che informano sui lavori in corso e sulle deviazioni in atto sulla strada regionale 464 in via Spilimbergo. Si procederà in questi giorni.

Risolta quindi la questione del trasporto pubblico locale, impossibilitato a transitare lungo la pista provvisoria realizzata, circostanza che ha creato disagi alle famiglie degli studenti di Nogaredo e Faugnacco e ai pendolari che usano i mezzi pubblici per recarsi a Udine. Arriva Udine ha ripristinato le fermate di via Faugnacco 11, 68 e 111, di via Piave 17 e 68, di via del Mulino 21 e 32, di piazza San Martino 1 e 31, di via Primo Maggio 46 e 48.

«Ci è stato chiesto di riaprire prima di Pasqua e così abbiamo fatto – dice Stefano Bongiovanni, direttore del Consorzio di bonifica pianura friulana, che si è occupato dell'opera –. I lavori erano finiti da qualche settimana, ma abbiamo dovuto attendere l'esito dei collaudi statici. Il via libera è arrivato venerdì e nel pomeriggio abbiamo riaperto il ponte alla circolazione stradale. A giorni ultimeremo ciò che manca a ridosso della carreggiata».

Un'opera complessa, quella portata avanti dal Consorzio sul canale Ledra, il cosiddetto "canale principale" che si sviluppa tra Martignacco e Faugnacco. Gli interventi di ammodernamento e messa in sicurezza del corso d'acqua artificiale riguardano tratti diversi e nel complesso hanno un valore di 14 milioni di euro finanziati dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. Un manufatto costruito oltre 140 anni fa su cui era necessario intervenire per ottimizzare l'uso della risorsa idrica. Il nuovo canale lo si sta realizzando per una lunghezza di 4,6 km, in calcestruzzo e acciaio con rivestimento della parte finale in pietra con sagomatura a sedia per agevolare la fauna selvatica in caso di cadute».

Il neosindaco Mauro Delendi ammette «di non aver per nulla apprezzato la gestione del cantiere e del by-pass sulla strada bianca in particolare. Per il futuro vigilerò molto attentamente». Dopo i disagi da gennaio, il trasporto scolastico tornerà alla normalità oggi con la ripresa delle lezioni. —

È stata riaperta la strada di collegamento tra le località di Faugnacco e Nogaredo di Prato

MARTIGNACCO

Uova e doni pasquali ai bambini dagli alpini di Ceresetto-Torreano

Anche quest'anno, come da tradizione, il gruppo Ana di Ceresetto-Torreano ha portato un po' di gioia in occasione della Pasqua a coloro che ogni giorno si trovano ad affrontare le difficoltà a cui la vita li ha messi di fronte. Il capogruppo Enzo Conte con altri componenti dell'Associazione nazionale alpini, tra cui l'ex generale Giuseppe Montalto, ha consegnato ai bambini della casa famiglia del Bearzi di Udine, del centro psico-pedagogico Santa Maria dei Colli a Fraelacco e al reparto pediatrico dell'ospedale di Udine uova di Pasqua e piccoli regali messi a disposizione da Iper Conad e Vivo Friuli di Martignacco. Grande gioia ha suscitato il gesto tra gli ospiti delle strutture e tra chi si occupa di loro, dando un'ulteriore dimostrazione della vicinanza delle penne nere, in servizio e in congedo, nei confronti di chi è meno fortunato e mantenendo un legame con l'area di riferimento.

A.C.

FAGAGNA

I pompieri salvano un capriolo in un canale

I vigili del fuoco volontari di San Daniele, nella mattinata di ieri, hanno soccorso un capriolo che era scivolato nel canale Ledra, in via Chiarandis, a Ciconicco di Fagagna. Sono stati alcuni cittadini a notare l'animale in difficoltà e ad allertare per primi i soccorsi, giunti sul posto tempestivamente. La bestiola, spaventata ma in buone condizioni, è stata messa in salvo.

FAGAGNA

Appello sulla sicurezza: «Va rafforzata la rete di videosorveglianza»

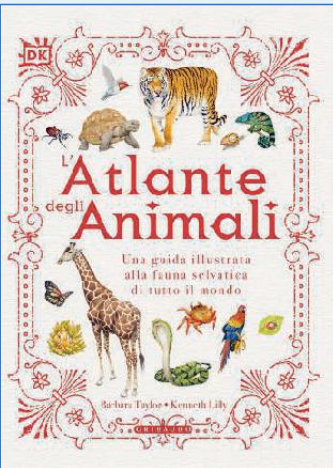
FAGAGNA

Una situazione «preoccupante» per quanto riguarda la sicurezza sul territorio comunale: lo rilevano i consiglieri di maggioranza autonoma Voliamo Insieme, Leandro Bertuzzi (capogruppo), Elena Rosso e Andrea Schiffo.

Quest'ultimo evidenzia come ci sia stata negli ultimi tempi una serie di furti in casa che ha messo in allerta la popolazione. Schiffo, in seguito a un colloquio con il maresciallo dei carabinieri della stazione di Fagagna, sottolinea: «Abbiamo potuto constatare come le forze dell'ordine siano al corrente di questi episodi e hanno avviato le indagini, per le quali riponiamo fiducia negli operatori. Va considerata l'eventualità di un presidio costante del territorio, che è vasto e presenta insediamenti frammentati, sparsi; tuttavia abbiamo appurato che le ronde notturne dei carabinieri sono svolte con costanza. Abbiamo rilevato la necessità di programmare l'implementazione di una rete di videosorveglianza con la Polizia locale».

«In accordo con i carabinieri di Fagagna – aggiunge Schiffo – invitiamo i cittadini a prestare attenzione e collaborare segnalando subito attività sospette al numero di emergenza 112. Il gruppo ha valutato inoltre l'opportunità di svolgere incontri tra forze dell'ordine e cittadini per informazione e prevenzione».

In quest'ottica Damatrà Onlus, con l'associazione Mec e il patrocinio del Comune di Fagagna ha organizzato in sala consiliare una serata dal titolo "Sentirsi sicuri online. Strategie per navigare senza paura", rivolta a tutti coloro che utilizzano i social alla scoperta di informazioni utili per navigare più sicuri. —

M.C.

Il progetto a Cividale

Da sinistra: l'ex macello, dove saranno ospitati il magazzino e la squadra manutentiva del Comune; l'attuale sede del deposito, dove sarà realizzato il polo delle emergenze; la nuova ecopiazzola (FOTO PETRUSSI)

Nell'ex macello comunale il magazzino e gli operatori

La nuova ecopiazzola a giugno in zona industriale. Verso il polo delle emergenze

Lucia Aviani / CIVIDALE

Da ecopiazzola a fulcro logistico della squadra manutentiva del municipio – che avrebbe così una propria base, ampia e strutturata in maniera funzionale – e sede del magazzino comunale: per l'ex macello, realtà non distante dal centro città che parecchi anni addietro era stata riconvertita in sito per lo smaltimento dei rifiuti, si annuncia una nuova destinazione d'uso, che apre le porte, a catena, all'attuazione di un altro importante progetto, quello della creazione di un polo delle emergenze nel complesso (affacciato sulla statale 54) che oggi ospita Vigili del fuoco e Protezione civile.

Il trasloco del magazzino da quel contesto all'ex macello, infatti, consentirà all'amministrazione comunale di disporre degli spazi necessari per concretizzare un piano che figura tra gli obiettivi di mandato della giunta Bernardi. «Entro giugno – spiega la prima cittadina – entrerà in funzione la nuova ecopiazzola, ampia e modernissima struttura realizzata all'imbocco della zona industriale, dunque in un punto particolarmente agevole. Ci auguriamo che il servizio possa contribuire al miglioramento dello smaltimento dei rifiuti, evitando per esempio i conferimenti irregolari nei cassonetti, che troppo spesso si presentano straripanti. Con l'attivazione del servizio si libererà il comprensorio dell'ex macello, che dispone di spazi importanti: e visto che negli ultimi tempi la squadra manutentiva dell'ente ha recuperato forze in organico, prima sottodimensionato per effetto di alcuni pensionamenti, abbiamo pensato che quella potrebbe essere una collocazione ideale, anche perché è un contesto molto vicino al centro. Bisognerà rivisitare l'area sul piano logistico, ma credo che la soluzione di destinare quel luogo alla sezione manutentiva, che naturalmente sarebbe al servizio di tutte le unità operative municipali, risulterebbe valida».

I costi non saranno irrisori, prosegue Bernardi, ma la linea d'indirizzo è definita e si cercherà di raggiungere l'obiettivo «magari procedendo a lotti», precisa il sindaco. «E collocando lì anche il magazzino – prosegue – nel complesso di Sanguarzo (dunque in una collocazione strategica, affacciata sulla viabilità principale e, fra l'altro, a breve distanza dalle Valli del Natisone) potremmo realizzare il polo delle emergenze, pensato per accorpare nello stesso luogo Vigili del fuoco, Protezione civile, Croce rossa, Forestale e tutte le realtà di supporto territoriale, in una logica di area vasta a beneficio di un ampio comprensorio, non solo della nostra città».

«Sono certa – conclude – che tale operazione produrrebbe risultati importanti, garantendo a Cividale e ai Comuni limitrofi una rete di sicurezza più capillare ed efficace». —

CIVIDALE

Fondata l'associazione Piuma per ricordare Jonathan Bardus

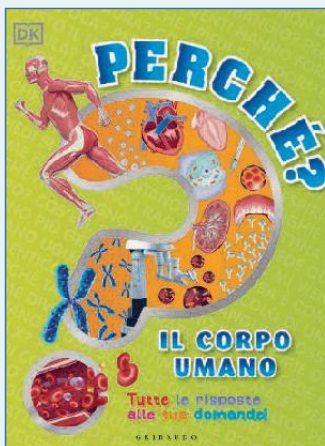
CIVIDALE

Si chiama Piuma, come il giovane cividalese Jonathan Bardus (la cui vita è stata spezzata mesi fa da un incidente stradale) aveva battezzato il suo allevamento amatoriale: è l'associazione di volontariato che la famiglia del ragazzo, laureando in veterinaria all'Università di Perugia, ha fondato per perseguire in sua memoria importanti finalità etiche e solidali.

«In una società in cui l'apparenza, l'estetica, il possesso e il denaro sembrano le armi vincenti, Piuma – spiega la madre di Jonathan, Rita Calderini – va in cerca di quegli esempi di uomini e donne che si muovono in direzione opposta, controcorrente per accendere i riflettori sulle peculiarità di ognuno di noi, sul valore della diversità. L'associazione intende promuovere la cultura in ogni sua possibile declinazione, perseguendo lo scopo dell'inclusione e della diffusione dei valori di cui Jonathan è stato portatore esemplare, per fornire alle nuove generazioni un modello cui tendere e per dare visibilità a chi offre – pur operando nell'ombra – straordinari esempi di passione. L'obiettivo è raccogliere fondi per contribuire alla diffusione di esempi diversi e positivi: il primo traguardo sarà l'assegnazione della borsa di studio intitolata a Jonathan frutto dei numerosissimi contributi raccolti dopo la sua scomparsa. A tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa anche in forma anonima giunga il nostro più sentito ringraziamento».

«Nostro figlio – prosegue la madre – era un ragazzo dalle doti umane straordinarie, impegnato con profitto negli studi universitari, rappresentante degli studenti, membro in vari consessi, giudice federale di selezione di razze avicole sul territorio nazionale, esperto convocato in assemblee avicole internazionali: un giovane, insomma, che impegnava il suo tempo con responsabilità e passione a tutela della diversità animale, agricola e sociale. Ha saputo guardare alla sofferenza altrui per trovare la qualità dell'amore che abita in ognuno, si è donato nell'aiuto reciproco e nella solidarietà. Ha capito e fatto suo il grande valore della diversità. Sapeva che da soli non si va da nessuna parte. Spero che possa indicare la via ai ragazzi facendo capire loro l'importanza di impegnarsi al massimo per coronare i propri sogni». —

L.A.

Jonathan Bardus (a sinistra) assieme ai suoi genitori

TALMASSONS

Famiglia alla messa pasquale I ladri svaligiano l'abitazione

Al rientro i proprietari hanno trovato la casa a soqquadro. Bottino di 12 mila euro
Tre colpi sono stati messi a segno anche a Basiliano dalla banda dell'infisso

Elisa Michellut / TALMASSONS

Hanno atteso che la famiglia uscisse di casa per recarsi alla messa della domenica di Pasqua e hanno svaligiato l'abitazione. Probabilmente la stavano già tenendo d'occhio. È successo domenica mattina, nel giorno di Pasqua, appunto, tra le 10.30 e le 12.30, nel comune di Talmassons, a due passi dalla chiesa. Il bottino è piuttosto ingente e supera i 12 mila euro.

I malviventi, probabilmente una banda formata da più persone, sono entrati in casa dopo aver rotto un vetro: una volta all'interno hanno frugato ovunque indisturbati e sono riusciti a trovare monili in oro e denaro contante. Poi sono fuggiti senza lasciare traccia.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri, cui si sono rivolti i proprietari dell'abitazione, una volta rientrati, per denunciare l'accaduto. I militari della stazione di Mortegliano stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Nella notte tra domenica e ieri, poi, tre furti sono stati messi a segno dalla banda dell'infisso, tornata in azione anche a Basiliano. Tre le abitazioni prese di mira dai ladri nello stesso comune. I banditi sono entrati utilizzano sempre lo stesso modus operandi: attendono il momento giusto, forano un infisso con un trapano e utilizzando un pezzo di ferro riescono poi ad aprire porte e finestre dall'esterno.

Entrano in casa e dopo aver rovistato negli armadi e nei cassetti e aver frugato ovunque scappano con i gioielli e il denaro. In questo caso, a fronte di un bottino modesto, i banditi hanno provocato danni per centinaia di euro, spaccando porte e finestre.

In via Tiepolo sono stati rubati monili in oro di famiglia dal valore affettivo inestimabile e anche 750 euro in contanti che erano custoditi in un cassetto. In via San Valentino, sempre a Basiliano, il bottino è stato di 80 euro, in contanti. Circa 200 euro, invece, sono stati portati via da una casa in via Mistruzzi. Indagini in corso da parte dei carabinieri.

Le forze dell'ordine, che hanno ulteriormente intensificato i controlli, invitano i cittadini alla massima prudenza. Anche quando si esce di casa per pochi minuti è necessario, la raccomandazione rivolta ai residenti, chiudere con attenzione tutte le finestre e le porte. Se esiste un sistema di allarme, inoltre, è bene inserirlo. È buona norma chiedere anche ai vicini di tenere d'occhio la nostra abitazione quando siamo assenti. Infine è importante segnalare, in qualsiasi momento della giornata, anche durante la notte, la presenza di persone o automobili sospette sul territorio.—

SEDEGLIANO

Scontro a Grions tra scooter e auto Un ferito

Incidente stradale nel pomeriggio di domenica tra uno scooter e un'auto a Grions di Sedegliano: il bilancio è di una persona condotta in ospedale in condizioni non gravi. Lo scontro è avvenuto, per cause da accertare da parte dei carabinieri di Udine, lungo via Flaibano. La persona in sella allo scooter è rovinata a terra. Dopo l'allarme lanciato al Numero unico di emergenza, gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza proveniente da Codroipo e l'elisoccorso. Il personale medico infermieristico ha preso in carico la persona ferita, trasportata in ambulanza, con ferite non gravi, all'ospedale di San Daniele.

MORTEGLIANO

Anna sarà ambasciatrice della cucina Fvg a Parigi

Chef e titolare dell'AB osteria contemporanea a Lavariano
La selezione al raduno internazionale di giovani ristoratori

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

Anna Barbina all'opera all'AB osteria contemporanea a Lavariano

Anna Barbina, ristoratrice classe 1985, grazie alla sua cucina innovativa e sostenibile è stata selezionata per rappresentare la tradizione gastronomica del Fvg in Francia. Titolare dell'AB osteria contemporanea di Lavariano, in comune di Mortegliano, Anna è stata individuata dall'Istituto del commercio estero italiano per rappresentare la regione nel prestigioso congresso internazionale di cucina Sirha Omnivore, che si terrà a Parigi a settembre. Il congresso ha l'obiettivo di valorizzare e mettere in luce i giovani ristoratori di tutto il mondo che si distinguono per la loro cucina particolare.

Nell'AB osteria contemporanea di Anna, infatti, le pietanze sono all'insegna della friulanità, rivisitate in chiave innovativa e sostenibile grazie alla creatività dello chef. In vista del congresso di Parigi, Anna è stata invitata a Strasburgo al ristorante stellato "de: ja Le Restaurant", dove assieme ai due giovani titolari ha avuto la possibilità di realizzare un menù congiunto proponendo piatti realizzati con prodotti tipici friulani. Ha servito un collo di cinghiale con mele e rape e un orzotto ai fagioli di San Quirino, cipolla di Cavasso e brodo di Montasio; come dessert, una Gyoza di papavero ripieno di cacao e noci. È stata una vera e propria cena condivisa, dove i sapori del Fvg si sono uniti a quelli d'Oltralpe; così come i vini: ai piatti francesi sono stati abbinati vini tipici friulani e viceversa. I ristoratori hanno cucinato per una platea di esperti del settore.

La chef friulana decide di fare della sua passione per la ristorazione una ragione di vita a 26 anni. Dopo la laurea in giurisprudenza nel 2012 inizia la pratica forense, che abbandona qualche mese dopo per coronare il suo sogno. Dopo aver frequentato l'accademia guidata dallo chef Niko Romito e aver maturato esperienze in ristoranti di pregio, nel 2018 inaugura la sua AB osteria contemporanea, dando nuova vita a uno storico locale chiuso da anni: «Sono molto soddisfatta di aver preso parte a questa fantastica esperienza – racconta –. Sono dell'idea che il confronto in questo settore sia fondamentale. Iniziative di questo tipo servono a questo: creare momenti di confronto con altre culture e tradizioni da cui prendere spunto per arricchire e innovare la propria. La cucina francese per certi versi è simile a quella friulana, anche se posso confermare che il burro migliore lo fanno loro. Sono anche orgogliosa di aver portato le nostre eccellenze in Francia. A settembre tornerò a Parigi, dove cucinerò davanti a una platea variegata di circa 400 persone».—

SEDEGLIANO

Motocicletta contro auto: 31enne ferito gravemente

SEDEGLIANO

Incidente ieri lungo la sr 463, a Turrida di Sedegliano. Verso le 18.30 c'è stato uno scontro tra una Fiat Punto e un'Harley-Davidson. Il motociclista, un 31enne sandanielese, ha riportato gravi traumi. Dopo aver ricevuto le prime cure sul posto, è stato accompagnato in elicottero all'ospedale di Udine. Le due persone che si trovavano a bordo della vettura, un uomo e una donna di Coseano, sono rimaste praticamente illese, ma lei, in considerazione del suo stato di gravidanza, è stata comunque accompagnata al pronto soccorso per accertamenti. Il motociclista è stata sbalzato a metri di distanza ed è finito in un campo. Mentre la moto è andata a sbattere contro una conduttura dell'acqua, provocando una perdita. Il traffico ha subito rallentamenti. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri di Codroipo, la Protezione civile di Sedegliano e il sindaco Dino Giacomuzzi. —

I vigili del fuoco al lavoro lungo la sr 463 dopo l'incidente

CHIOPRIS VISCONE

Venerdì un docufilm in sala polifunzionale

Atteso appuntamento con il docufilm intitolato Langobardi di Alboino e Romans, realizzato dall'associazione Invicti Lupi, nel corso della serata di venerdì 14 aprile a Chiopris Viscone. L'iniziativa è stata proposta in occasione della Festa della Patria del Friuli: è stata l'amministrazione comunale a organizzare la proiezione – che è aperta a tutti – nella sala polifunzionale della ex scuola elementare di via Nazario Sauro. L'appuntamento è previsto per le 20.30. L'ingresso alla sala polifunzionale sarà libero.

T.D.

La chiusura dopo 40 anni

A LIGNANO

Il Kursaal spegne la musica

In centinaia hanno partecipato all'ultima notte della discoteca di Riviera
C'era anche chi ha lavorato in passato come dj o barista

Viviana Zamarian / LIGNANO

Casa. Già, non è lo è mai stata per Lorenzo una semplice discoteca il Kursaal di Lignano. Ventitré anni, di Remanzacco. «Qui per me è famiglia». Lo dice abbracciando l'amico Alex, due anni più giovane, di Pozzuolo. «Noi e altri ragazzi siamo dei fedelissimi. Negli ultimi sette anni siamo venuti qui ogni sabato e domenica. Qui ho incontrato la mia prima fidanzata e quello che è poi diventato il mio migliore amico. Conosciamo il personale, è come essere in famiglia».

È la notte tra la domenica di Pasqua e lunedì, l'ultima notte da vivere vista mare. Li incontriamo all'ingresso, dalle due sale arriva la musica, senti le voci dei ragazzi che cantano. È vita che pulsa, è emozione che vibra e che travolge. «Entrando ho provato la stessa emozione che ho avuto la prima volta, dove tutto è cominciato» spiega. Arrivano altri amici, si salutano, si abbracciano. «Sa perché questo non è mai stato un locale come gli altri? Perché noi qui siamo noi stessi, non veniamo giudicati se indossiamo una felpa. Ci troviamo a nostro agio, ci sentiamo bene». Ci salutano e sorridono. In sala c'è il dj Matrix. Nell'altra arriverà a breve il dj Sam Paganini. Ospiti illustri di quest'ultimo atto.

Ci sono i ragazzi. Tantissimi alla chiusura della discoteca dopo 40 anni di storia. E c'è chi qui ci ha lavorato in passato come dj o barista.

RICCARDO BADOLATO
GESTORE PER 19 ANNI
DELLA DISCOTECA DI LIGNANO

Tantissimi giovani e anche over 50: «Qui ci si sente a casa, ricordi indelebili»

C'è chi qui ci ha trascorso le serate estive «quando eravamo più giovani». Ridono Martina, 50enne udinese, e l'amica Laura, 46 anni di Fagagna e aggiungono: «Non potevamo mica mancare, dopo tutte quelle volte che siamo venute alle feste in spiaggia. Abbiamo vissuto momenti indimenticabili». C'è anche l'ex sindaco di Lignano Silvano Del Zotto. «Sai quante serate ho passato qui da giovane?» afferma sorridendo. Padri con le figlie, mamme in pista con i loro ragazzi. Tutti qui per l'ultima notte del Kursaal. Hanno ballato, sì ancora una volta. Come hanno fatto estate dopo estate.

Quel contenitore del divertimento, l'ha definito così Riccardo Badolato, gestore per 19 anni, ieri è stato riempito di musica, ricordi, emozioni. Ognuno legato in modo diverso a un locale che ha fatto la storia della movida della riviera friulana. Non nasconde l'emozione: «È stata una notte fantastica e sì ci sono stati degli attimi che resteranno indelebili».

Sono le 2 e si continua a ballare. Incontriamo dj Lory, che in passato ha collaborato anche con il locale, e l'amico dj Sasha. «Non potevamo mancare – dicono –. Sam Paganini è davvero un fuoriclasse a livello internazionale. Locali belli come questo, con vista sul mare, non se ne trovano. È davvero un peccato che chiuda».

La nostalgia la ritrovi nelle parole di chi al Kursaal ci ha trascorso alcune delle più belle serate delle sue estati in ferie a Lignano. Qui dove sono nate storie di amore e amicizie. C'è Andrea che cita aneddoti della sua festa di maturità, c'è Alessio che le ricorda ancora le hit della metà degli anni Duemila. E poi c'è chi qui ci ha lavorato 10 anni. Come dj Zec. «Dal 1995 al 2004 – racconta – ed è stato un periodo strepitoso, incredibile. Qui ho iniziato la mia carriera e ora tornarci con mio figlio rappresenta qualcosa di unico».

La notte galoppa, sotto una luna che sembra essersi vestita a festa per l'occasione. La si vuole vivere fino alla fine. Di nuovo in quelle sale, di nuovo con gli stessi amici di sempre, di nuovo attorno a quel bancone. Dove tutto è familiare. Le feste in spiaggia e in terrazza, gli ospiti internazionali, le maratone di Ferragosto. Brillano ancora gli occhi di chi c'era allora e c'è adesso.

Si continua a ballare. Si vorrebbe che non finisse mai questa notte. Sono le 6.30. L'alba è lì a illuminare il mare. Badolato e tutto il suo staff si ritrovano sulla terrazza. A guardarla, per un'ultima volta. «Sembrava che volesse salutarci per l'ultima volta» dice commosso.

Si abbracciano, si commuovono. «Alcuni dei "miei" ragazzi piangevano ma il fatto di avere questa responsabilità mi dà ancora più stimoli per il futuro. Ho promesso loro che adesso scriveremo una nuova storia anche se da un'altra parte» aggiunge. Non finisce qui. All'ingresso i cartelloni annunciano che la musica continuerà a suonare. "Perché nulla si distrugge, tutto si trasforma". Dal primo giugno partirà una nuova avventura chiamata Ca' Margherita, disco che riaprirà in via Alzaia. Si guarda avanti, consapevoli della strada percorsa. «Così bella, così intensa» ripetono tutti. L'estate 2023 è lì, alle porte. Il Kursaal resterà nella storia. Le luci si spengono. C'è il tempo di un cornetto e di un cappuccino prima di tornare a casa. La lunga notte è finita. L'ultima, la più bella. —

ERA IL 1999

Il vecchio chiosco e i bagni in piscina

Correva l'anno 1999. Come ricorda l'ideatore del Mokambo, Federico Beltrame, all'epoca «c'era ancora il vecchio chiosco e si poteva fare il bagno in piscina sulla terrazza del locale». Il Mokambo era già diventato uno degli appuntamenti di successo dell'estate lignanese, un punto di riferimento per tantissimi giovani che ogni domenica si riunivano qui per divertirsi tutti insieme.

NEL 2005

Pienone con il dj Albertino

Spiaggia da tutto esaurito per il dj Albertino, ospite al Mokambo. Un party in cui venivano organizzate le iniziative più diverse. Nel 2004, nella settimana di Ferragosto, in concomitanza con le Olimpiadi furono organizzati sei Mokambo consecutivi (dalle 18 alle 23, le cosiddette Mokambiadi) e a seguire si ripuliva tutto e si riapriva la discoteca Kursaal per continuare la serata.

ALL'INGRESSO

Una serata da tutto esaurito

Una serata dai grandi numeri, con ospiti importanti come dj Sam Paganini e dj Matrix. Una serata da tutto esaurito al Kursaal. Tantissimi i giovani che hanno partecipato all'ultimo atto della discoteca che ha chiuso dopo quarant'anni. Da mezzanotte sono iniziati ad arrivare da tutto il Friuli per ballare un'ultima volta nel locale in cui avevano trascorso tanti bei momenti assieme ai loro amici.

La chiusura dopo 40 anni

Alcuni momenti dell'ultima notte del Kursaal, domenica a Lignano Riviera, con protagonisti tanti ragazzi (FOTO PETRUSSI)

I PROTAGONISTI

Il party sulla spiaggia e le star internazionali «Il Mokambo è storia»

Nato nel '97, è stato l'evento della domenica pomeriggio L'ideatore: si ballava sulla sabbia, era puro divertimento

LIGNANO

Il nome lo presero dal Mocambo, una balera degli anni Sessanta sopra la galleria Astra a Udine. Ci misero una k al posto della c. Era il 1997 e nasceva la festa per eccellenza della domenica pomeriggio a Lignano. Informalità, spontaneità, divertimento. Erano questi gli ingredienti principali come ricorda l'ideatore **Federico Beltrame**, oggi 50 anni. «Avevamo portato a Lignano la filosofia universitaria della riviera romagnola – racconta – proponendo un divertimento gratuito, in un posto bellissimo dove i ragazzi potevano ballare in riva al mare». Fu un successo tanto che diventa l'appuntamento irrinunciabile della domenica pomeriggio che restò tale negli anni anche se poi si trasformò in un evento serale. «Non c'era alcuna selezione all'ingresso – spiega – i giovani si fermavano direttamente dalla spiaggia. In fondo se uno sta bene non tira fuori il peggio di sé ma il meglio e così è succedeva. È sempre stato un posto di aggregazione, dove i giovani si sentivano protagonisti». È la festa per eccellenza dell'estate: dalla piscina si passa alla spiaggia. «Toglievamo gli ombrelloni e poi li rimettevamo – prosegue – arrivano corriere dal Veneto, ci conoscevano tutti. E poi abbiamo iniziato a organizzare i grandi eventi. Portammo nomi come Albertino o Tommy Vee».

C'era una voce ufficiale che lo animava il Mokambo. E lo raccontava coinvolgendo i ragazzi. Era quella del vocalist **Claudio Rossit**, 60 anni. «Il Mokambo è stato il primo grande party inventato sulla spiaggia – racconta – nato proprio come prosecuzione delle giornate trascorse in spiaggia. Poi arrivarono gli ospiti internazionali come Tiësto, Fatboy Slim, Bob Sinclar, Albertino». Tanti i momenti che ricorda. «Uno in particolare – dice – è quando mi sono lanciato con il paracadute. Io e un istruttore siamo arrivati sulla spiaggia del Kursaal, durante un Mokambo, con la diretta radio, in occasione di una giornata legata non solo all'evento musicale ma di promozione per la lotta contro l'Aids. Ci siamo lanciati per lanciare un messaggio ai giovani: l'Aids non è scomparso». Ha lavorato al Kursaal dal 1996. «Abito a 500 metri dal locale – conclude Rossit –. Lo vedo da tutte le stanze della mia casa. Rappresenta un pezzo di cuore e di storia. C'è un legame fortissimo con Riccardo e tutto lo staff. Chiude un'era, non solo di musica ma di socializzazione e di grandi amori nati in discoteca».

In consolle dallo storico dj resident Massimo Rossini al nuovo dj idolo dei giovani Maurizio Mattia, in arte **Mauri Dj**, 29 anni. «Il 2023 sarebbe stata la mia undicesima stagione al Kursaal – racconta –. Ho iniziato a suonare durante le serate del giovedì poi dal 2015 i sabati e tutte le domeniche. Ogni anno venivano a trovarci tantissime persone diverse eppure per me è sempre rimasta casa. Al di là dell'aspetto lavorativo, per me quello che contava erano i rapporti umani, i ragazzi che si sono conosciuti lì e che poi si sono sposati, le amicizie. Era un affetto emotivo oltre che un luogo di lavoro e di svago per agli altri». Non dimenticherà mai quella sera di metà agosto di alcuni anni fa quando iniziò a piovere a dirotto: «Io e Riccardo ci guardammo e ci dicemmo che sarebbero andati tutti via e invece rimasero tutti lì a ballare.

Non mollarono, c'era troppa voglia di stare insieme, di viversela fino in fondo. È un peccato che questa struttura venga chiusa: si toglie uno dei baluardi del divertimento di Lignano». —

V.Z.

Tre momenti della storia del Mokambo e del Kursaal: dall'alto, Beltrame (secondo da sinistra), Rossit con Albertino e Mauri Dj

ESTATE 2023

Dal primo giugno nuova avventura al Ca'Margherita

Non ci si ferma. Una nuova avventura sta per partire. Dal primo giugno, infatti, inizierà un nuovo corso con il Ca' Margherita in via Alzaia. Insomma, si riparte. Con una nuova sfida. Si è al lavoro per arrivare pronti all'appuntamento e per iniziare la stagione 2023. Cambierà la location ma la musica, insomma, non si spegnerà nella riviera friulana.

SULLA TERRAZZA

L'intero staff a vedere l'alba sul mare

Il gestore per 19 anni (oltre agli otto da dipendente) Riccardo Badolato e tutti i suoi collaboratori, spente le luci della discoteca Kursaal, hanno ammirato insieme l'alba, l'ultima dalla terrazza del locale. Un momento di grande commozione, in cui si sono abbracciati. In cui, insieme, sono stati ricordati i momenti vissuti insieme, che sono stati tanti. «Un momento che resterà per sempre nel mio cuore» ha detto Badolato.

LATISANA

Furto di 5 mila euro in canonica mentre il parroco sta dormendo

I ladri hanno portato via le offerte per le famiglie bisognose e una catenina d'oro
Don Carlo Fant: «Devono avere spruzzato qualche sostanza, non ho sentito nulla»

Elisa Michellut / LATISANA

Furto da 5 mila euro in canonica a Latisana. I ladri, nella notte tra sabato e domenica, sono entrati in canonica e dopo aver messo tutto a soqquadro sono riusciti a rubare 5 mila euro in denaro contante e anche alcuni monili in oro, tra cui una catenina d'oro con un crocifisso. Una volta messo a segno il colpo, i malviventi sono fuggiti. È stato il parroco, don Carlo Fant, nella mattinata del giorno di Pasqua, a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Latisana, che ora stanno svolgendo indagini.

Monsignor Fant stava dormendo quando i ladri sono entrati in canonica. È ancora scosso. «Dopo la veglia del Sabato Santo – racconta – sono tornato in canonica. Erano circa le 22.45. Mi sono seduto su una poltrona perché ero stanco e mi sono addormentato. Verso le 2.30 sono a dato a letto. Domenica mattina, alle 6, mi sono svegliato ed ero pieno di mal di testa e dolori. Non mi sentivo bene. Credo mi abbiano spruzzato qualche sostanza mentre stavo riposando. Non ho sentito nulla eppure erano a meno di cinquanta centimetri da me. Hanno aperto il cassetto in camera da letto e hanno rubato anche la collana che mi era stata donata in occasione dei miei trent'anni di servizio. Un grandissimo dispiacere perché ci tenevo tanto. I banditi hanno portato via anche tutte le offerte destinate alle persone in difficoltà. Sono soldi che dovevano essere consegnati a chi ha bisogno». I ladri sono entrati da una porta. «Probabilmente per aprire hanno infilato una scheda telefonica – aggiunge monsignor Fant –. Non ci sono altri segni di effrazione. Hanno aperto anche diversi scatoloni. Sono veramente molto amareggiato e non nascondo la preoccupazione. Fa paura sapere che sono entrati in canonica mentre stavo dormendo e che mentre portavano via i soldi erano a pochi centimetri da me. Un fatto grave». —

La canonica di Latisana, che è stata presa di mira dai ladri (FOTO PETRUSSI)

SAN GIORGIO DI NOGARO

Infortunio sul lavoro: giovane all'ospedale

Un ragazzo di 23 anni di nazionalità bosniaca è stato soccorso, domenica, per le ferite che ha riportato a seguito di un infortunio sul lavoro che si è verificato negli spazi di una attività produttiva di San Giorgio di Nogaro. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Latisana, l'uomo ha riportato una ferita a una mano mentre stava installando un macchinario. Dopo la chiamata giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza che ha preso in carico il giovane, poi trasportato per tutte le cure al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana, in condizioni non gravi.

PALMANOVA

In oltre 20 mila hanno scelto la Pasquetta sui Bastioni

Francesca Artico / PALMANOVA

Record di presenze per la Pasquetta sui Bastioni di Palmanova: oltre 20 mila persone presenti all'evento organizzato da 20 associazioni con il Comune e la ProPalma. Ben mille persone hanno partecipato alle visite guidate alla scoperta della Fortezza, della area di visita di Baluardo Donato e delle gallerie di contromina; altre 200 si sono cimentate nel labirinto del Leone dove, grazie a 8 indizi, è stato possibile comporre una frase che ha permesso di ritrovare il luogo dove è conservato uno degli ultimi leoni di Venezia scampato alla furia distruttrice di Napoleone. Oltre 100 invece i bambini che hanno partecipato ai vari laboratori. Già dalla mattina molte persone hanno invaso le vie della città, visitando il mercato in piazza e passeggiando tra le bancarelle dell'usato, dell'antiquariato e degli hobbisti, di piazza Grande.

«Pasquetta sui Bastioni cresce di anno in anno – commenta l'assessore a Turismo e Cultura Silvia Savi –. È stata una giornata emozionante e, allo stesso tempo, impegnativa. Un grande lavoro di coordinamento di visite guidate, laboratori, attività sportive e ludiche, assieme alle tante associazioni cittadine che collaborano, che dà i grandi risultati che vediamo: una distesa di migliaia di famiglie, bambini, ragazzi che si diverte all'aria aperta e fa vivere i Bastioni di Palmanova. La forte impronta ecosostenibile data all'iniziativa a partire dall'anno scorso, vuole essere un modo per spiegare a cittadini e turisti che la fruizione di questo bene passa soprattutto per il suo rispetto. È questo patrimonio che cerchiamo di valorizzare, rendendolo un sito di attrazione turistica a livello nazionale e internazionale». —

Record di presenze per le iniziative allestite lungo i Bastioni

GIOVEDÌ

Interruzione dell'acqua in più comuni

Per un intervento di manutenzione alla condotta adduttrice del Basso Friuli, Cafc avvisa che giovedì dalle 8 alle 17 verrà interrotta l'erogazione idrica in tutto il comune di Pocenia, in tutto il comune di Muzzana, in tutto il Comune di Carlino, in tutto il comune di Marano Lagunare e nella frazione di Chiarmacis in comune di Rivignano Teor. Per fare in modo che il disagio sia il più limitato possibile, si invitano gli utenti a un uso oculato dell'acqua allo scopo di ridurre i tempi d'interruzione del servizio. Numero verde di Cafc per emergenze e/o guasti 800903939.

LIGNANO

Il tutto esaurito nei locali e primi turisti in spiaggia

Sara Del Sal / LIGNANO

Lignano invasa dai turisti nella due giorni di Pasqua. Come qualcuno degli operatori aveva segnalato nei giorni precedenti, tutto si giocava sul meteo e due giornate di sole, di cui un lunedì con temperature anche miti hanno convinto tutti a raggiungere la località balneare.

«Lignano si è riempita di turisti in questi giorni e questo non può che portare una ventata di ottimismo anche a tutti noi – spiega Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta –. Molti infatti prenotano, già che sono passati di qua, le loro vacanze. Passando da Riviera a Sabbiadoro si potevano notare le numerosissime seconde case aperte e in molti giardini le grigliate in compagnia che molti hanno scelto di venire a fare al mare».

Ma in tanti hanno anche scelto i locali della città per il pranzo. «Dalla mattina hanno iniziato a formarsi code sullo stradone e la gente è arrivata davvero in massa, come prima della pandemia, ritrovando il piacere di passare la giornata di Pasquetta al mare», afferma il consigliere delegato al Turismo Massimo Brini.

Pienone anche al Tenda, a Lignano Pineta, «con tutti i tavolini pieni e coda all'esterno», sottolineano Lele e Paolo, due dei soci del conosciuto locale nei pressi della spiaggia. Una conferma che l'aperitivo a Lignano è un must prima del rientro.

Tanta gente anche alla Pagoda, approfittando per fare due passi lungo il pontile nuovo. E nell'area allestita all'ufficio 19 di Sabbiadoro si sono visti i primi temerari che hanno approfittato delle sedie sdraio per prendere un po' di sole.

Turisti in spiaggia a Sabbiadoro e a passeggio a Terrazza a mare

L'altra faccia della vacanza è quella dell'attività all'aria aperta e moltissimi sono coloro che hanno utilizzato il servizio di X River che collega Riviera a Bibione e che può traghettare i turisti con le loro biciclette. In tre giorni di attività si sono registrati oltre 1.900 passaggi.

Dalla mattina il servizio comunale di protezione civile, ha svolto un assiduo controllo delle aree boschive del territorio per un'attenta attività di prevenzione contro gli incendi boschivi in considerazione del periodo siccitoso aggravato dal vento di bora dei giorni scorsi.

«Durante l'attività di sorveglianza abbiamo individuato diverse persone all'interno delle aree boschive intente a passeggiare o alle prese con il pic-nic ai quali è stato raccomandato il divieto assoluto di accedere fuochi», afferma il responsabile operativo Alessandro Borghesan. —

E' mancato ai suoi cari

CLAUDIO COMIS
di 59 anni

Lo annunciano la moglie Claudia, le figlie Arianna e Aurora, la sorella, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 12 aprile alle 10,30 nella chiesa di Gagliano arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento alla infermiera Erika e a tutto il personale del distretto di Cividale.

Gagliano, 11 aprile 2023

La Ducale - tel.0432/732569

Ciao

zio CLAUDIO

fai un buon viaggio
ovunque tu andrai
Diego, Alessia, Michela

Gagliano, 11 aprile 2023

la ducale

Attorniato dai suoi cari, è serenamente mancato

SERENO PICCOLI
di 98 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, le nuore, le nipoti, il pronipote e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi martedì 11 aprile alle ore 15 nella chiesa di Coseano partendo dall' abitazione dell' estinto.
Un particolare ringraziamento ai dottori Gerratana, Di Giorgio, alla signora Gaia e al personale infermieristico domiciliare.

Coseano, 11 aprile 2023

Rugo - Tel. 0432/957029

Serenamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANGELA COCEANCIG ved. SECULIN
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Edgardo con Susanna, Pietro e Marzia, Adriano con Lina e Barbara, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 13 aprile, alle ore 15.30, nel duomo di Gemona, giungendovi alle ore 15.15 dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore a Liliana.

Gemona del Friuli, 11 aprile 2023

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
Tel. 0432/980973
www.benedetto.om

II° ANNIVERSARIO

VITTORIO FILIPUTTI

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono dovunque noi siamo.
A ricordo moglie, figlio e tutti i tuoi cari.

San Giorgio di Nogaro, 11 aprile 2023

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
Tel. 0431/65042

Tal dì di Pasche a è tornade ta la cjàse dal Pâri

MARIA PASQUALINI ved. PRESSACCO
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio il genero, la nuora, i nipoti Vania, Emanuel con Agnese, Chiara e Martina, i pronipoti Massimo e Angelica e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 11 aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Turrida ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Turrida di Sedegliano, 11 aprile 2023

O.F. Fabello
Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MARIA PETOELLO
di 97 anni

Lo annunciano i nipoti Nella, Caterina, Luca e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 12 aprile, alle ore 10.30, nella chiesa di Villanova, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Villanova di San Daniele del Friuli, 11 aprile 2023

onoranzefunebrinarduzzi.com
Tel. 0432/957157

Partecipano al lutto:
- Anna Sandri e famiglia

Ci ha lasciati

FLAVIA BIASIZZO in TONUTTI
di 85 anni

Lo annunciano il marito Marino, i figli Gianpaolo con Lucia, Raffaela con Modesto, gli adorati nipoti Filippo, Sofia e Tommaso ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 aprile alle ore 15:30 nella chiesa di Godia, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 11 aprile 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Orietta e famigliari

Improvvisamente ci ha lasciati

LUCIANO MANSUTTI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, i figli Giuliano con Nancy, Manuela con Roberto, i nipoti Nicole e Luca e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 aprile alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dal cimitero locale.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 11 aprile 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Dopo lunga malattia, ci ha lasciati

ATTILIO ROSSI
di 74 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marisa, i figli Alessio con Manola e Alberto con Beatrice, gli amatissimi nipoti Andrea e i gemelli Alan e Alex, il fratello Livio con Renza, i parenti e gli amici.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 11 aprile, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Villaorba, con partenza dall'abitazione.
Un grazie di cuore a quanti lo hanno sostenuto nel periodo della malattia.

Villaorba di Basiliano, 11 aprile 2023
O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati

VALDI LIRUSSI
di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie,i figli,i nipoti,i cognati,le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 12 Aprile alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Villalta, partendo dall'ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Villalta di Fagagna, 11 aprile 2023
Of. Michelutti
Fagagna - 0432/801396

La fede che hai vissuto
sia luce per il nostro camino.

È ritornato al Padre:

ELIO BOLZON
di anni 85

Il Funerale sarà giovedì 13 aprile alle 15.30 nella chiesa di Rizzi, giungendo dal cimitero San Vito di Udine.
Il S.Rosario sarà mercoledì 12 aprile alle 18.30 ai Rizzi.
La famiglia ringrazia tutti per la vicinanza e in particolare il dott. Caroselli, il personale della Nefrologia, Dialisi, Dinsi une man e CRI.
Non fiori ma opere di bene.

Udine, 11 aprile 2023

E'mancato

LUIGI BATTISACCO
di 87 anni

Lo annunciano la moglie Piera, il figlio Mirco con Katia, Nicole, Elisa ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 12 aprile alle ore 10.30 nella chiesa del Buon Pastore, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 11 aprile 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

LUIGI ARABONI
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi familiari.
I funerali avranno luogo giovedì 13 aprile alle ore 16.00 nel Duomo di Gonars, partendo dall'ospedale di Udine.
Non fiori, ma eventuali offerte verranno devolute al centro tumori.

Gonars, 11 aprile 2023
O.F. Gori Gonars - Castions di Strada Tel. 0432 768201

LE LETTERE

Politica
Bergoglio a capo della sinistra

Gentile Direttore,
con il 55 per cento di elettori astenuti in Friuli, si conferma un trend: finalmente l'Italia si sta allineando al modello storico di democrazia per l'Europa, ovvero gli Usa. Dovremmo esserne orgogliosi. In fondo le cose in Usa funzionano lo stesso. Si prende atto che la democrazia è governata da élite e da lobby, che i ceti più poveri non votano, che ogni tanto qualcuno entra a scuola col mitra a far fuori bambini e maestre, tanto la minestra non cambia, e si mettono da parte finte lacrime di coccodrillo per la fine della democrazia del Novecento. Chi vince esulta, anche con l'astensione del 90%, chi perde si consola con la scusa che ha perso non per colpa sua, ma per chi non ha votato.
Una buona occasione anche per i media. Vista l'indifferenza di massa per la politica, potranno intanto scrivere delle cose che funzionano, per non intristire i lettori. In secondo luogo offrire lo spazio che interessa alla massa, sui giornali o in Tv: ovvero quello della Postalettori, dell'oroscopo, delle previsioni del tempo, dei cruciverba. Restando ovviamente al top le pagine dello sport, concedendo lo spazio tolto alla politica magari al ping-pong, alle bocce e alle freccette. La tiratura salirebbe in percentuale esponenziale.
Quanto a chi ha perso, e lentamente si estinguerà come il bradipo in Amazzonia, ovvero la Sinistra del Novecento, consigliamo di affrettarne l'agonia, cambiando già da subito il segretario appena eletto. Infatti il Pd ha capito che più cambia segretari più in fretta smetterà di soffrire. Dal 2007 mi pare ne abbia cambiati una dozzina (compresi i reggenti), e dunque il metodo per una dolce morte è quello giusto. A meno che non trovi qualcuno cui non manchi personalità e amore per i poveri e la giustizia.
Chi? Ma papa Bergoglio. Chi negli ultimi anni ha rubato la cultura della Sinistra alla Sinistra? Ma il buon papa Francesco. E come? Con il richiamo ai diseredati, al rifiuto della guerra e all'invio delle armi all'Ucraina, la sincera angoscia per il clima di cui sono proprio i poveri i primi a farne le spese. Dunque prima che l'età consumi questo Papa dal grande cuore, vadano da Botteghe Oscure, anzi no, da dove stanno ora, in pellegrinaggio al Vaticano, per offrire a Francesco la segreteria del partito. Alle prossime elezioni politiche maggioranza assoluta certa, con i buoni vescovi francescani al posto dei ministri.

Livio Braida
Manzano

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Sagre, l'ultimo Carnevale e le escursioni: sarà una settimana ricca

Sarà una settimana davvero ricca per gli eventi proposti dalle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia: la stagione delle sagre sta "accelerando". A Forgaria nel Friuli sei aderenti del Consorzio Pro Loco del Friuli Collinare si riuniscono dal 14 al 16 aprile per l'edizione 2023 di Un biel vivi. Una storica manifestazione in cui vengono proposti, in un villaggio enogastronomico coperto e riscaldato a Monte Prat, le specialità del territorio. Saranno presenti con i propri sapori le Pro Loco di Buja con le specialità a base di toro, Flaibano con il frico, Ragogna con salumi e il Ragognocco, San Daniele del Friuli con la sue specialità per eccellenza, Villanova con i tagliolini al prosciutto crudo e ovviamente i padroni di casa di Forgaria nel Friuli con il filetto di trota e polenta. Sul resto del territorio comunale gli eventi collaterali.

In programma anche l'ultimo appuntamento del Carnevale di quest'anno: sabato 15 aprile a Prata di Pordenone sfilata in notturna dalle ore 20 nelle vie del centro con i carri allegorici. Per tutta la durata della sfilata ci sarà una ricca degustazione di piatti tipici e bevande.

A Torlano di Nimis il 16 aprile ultimo giorno dei festeggiamenti paesani iniziati a Pasqua. A Castelnovo del Friuli edizione primaverile de Il gno ort: il 15 e 16 aprile a Villa Sulis mostra mercato di piante per l'orto, con specifica attenzione alle specie tipiche e meno conosciute, oltre a degustazione di piatti tradizionali e momenti di approfondimento e corsi. Per quanto riguarda le passeggiate, escursione mattutina alla scoperta delle rogge e del territorio in programma domenica 16 aprile in attesa dell'adunata degli Alpini a Remugnano di Reana del Rojale.

Invece a Campeglio di Faedis lo stesso giorno Cjaminade pes Côrts dal Refosc alla scoperta del vitigno autoctono locale. Camminata di 10 km con sosta nella cantine e pranzo nella sede della Pro Loco. Per quanto riguarda la cultura a Casarsa, aspettando la Sagra del Vino, in teatro Pasolini sabato 15 aprile alle 20.45 omaggio a Giorgio Gaber. A Enemonzo al centro sociale il 15 aprile alle 20.30 compagnia teatrale Giovins Comedians di Dimpeç con Grand Hotel Voltois. A Sesto al Reghena il 16 aprile commedia Sen a-ramengo, alle 15 e alle 20 in doppio spettacolo all'Auditorium Burovich.

A Porcia apre il 15 aprile la mostra Rondover un borgo dipinto: gli acquarelli di Graziella Nespolo in esposizione al Casello di guardia. —

I tagliolini al prosciutto crudo di Villanova

LE LETTERE

Il ricordo

Ecco chi era Aldo Finzi

Gentile direttore,
la lettera di Paolo Zaghis, che su queste colonne ha con grande attenzione esaminato lo sceneggiato televisivo su Francesco Baracca, merita un approfondimento in particolare quando critica il mancato ricordo dell'onorevole Finzi forse perché troppo compromesso con il regime fascista. Nel momento in cui il presidente del Senato dichiara di non voler più parlare di fatti storici, è evidente che in questa materia si impone dapprima una conoscenza e secondariamente una lettura corretta.
Aldo Finzi fu fascista della prima ora, amico di Mussolini tanto da permettersi di averlo testimone di nozze, già nel maggio del '21 eletto parlamentare, assieme raggiungono la capitale in treno dopo la marcia su Roma.
Nominato sottosegretario agli interni, nel 1923 ecco l'incarico di vice- commissario per l'aeronautica avendo Mussolini tenuto per se il titolo di Commissario.
Finzi fu uomo dalle grandi passioni che lasciarono il segno nel nostro paese. Motociclista entusiasta voleva anche per l'Italia una competizione in cui il coraggio e la abilità fossero esaltate: inventò il Circuito del Lario e vi prese parte da corridore.
La Moto Guzzi era appena nata e dal Lario prese il volo.
Il volo che vide Finzi protagonista come pilota fin da giovanissimo per poi entrare nella squadriglia della Serenissima e compiere assieme a d'Annunzio il volo su Vienna. Presidente del Coni, presidente della Gazzetta dello Sport.
Con il delitto Matteotti iniziò la fine di una carriera che sembrava inarrestabile, coinvolto senza reale colpa dovette man mano lasciare gli incarichi e nel '29 non venne ricandidato. Con il coraggio di sempre non nascose il suo pensiero e si dichiarò contrario alle leggi razziali ma non fuggì all'estero dicendosi ebreo di fede cattolica. Le continue esternazioni contro il regime lo portarono al confino di Ischia e di Ustica. Fu estromesso dal partito nel 1942 e presa carta e penna vergò: «Ho saputo che mi avete onorato con una clamorosa espulsione, non posso che ringraziarvi». Il 15 marzo 1944 fu condotto a Regina Coeli per poi essere giustiziato nove giorni dopo alle Fosse Ardeatine.
Ogni anno, nella ricorrenza della morte, l'Aeronautica Militare Italiana depone una corona di fiori sul sacello n° 125 del Sacrario: tenente colonnello decorato al valor militare Aldo Finzi.

Mario Leoncini
Mereto di Tomba

Sanità

Esame di controllo soltanto tra due anni

Gentile direttore,
in questi giorni si è parlato molto dell'importanza della prevenzione per le patologie del tumore. Io sono un soggetto a rischio data la familiarità sia da parte di padre che della famiglia materna, pertanto il medico curante mi prescrive a cadenza quinquennale degli esami. L'altro giorno, munita di richiesta del medico curante, ho chiamato il Cup per fare la prenotazione: la prima data possibile all'ospedale di Palmanova (io abito a Udine) è 26 marzo 2025. Sono rimasta stupefatta: due anni per poter fare un esame? Andare a Palmanova da Udine per quel tipo di esame con tutti i disagi che comporta? Alla faccia della prevenzione, nell'attesa potrei anche essermi ammalata. Le volte precedenti non ho mai dovuto attendere più di 3/4 mesi per fare questo esame. La sanità pubblica non esiste più o si vuole che i pazienti ricorrano alla sanità privata? Ho chiesto il costo dell'esame ad una struttura privata ed il prezzo è spropositato 700 euro. La struttura privata ha raddoppiato i prezzi perché due anni fa un mio conoscente aveva pagato meno della metà.

Franca Peratoner. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

La Corale Varianese in duomo per Paschalia

Ecco la Corale Varianese, diretta dalla maestra Michela Gani, rafforzata da alcuni coristi locali, il giorno di Pasqua nel duomo di Variano, collegata al progetto "Paschalia Fvg 2023", promosso di Usci Fvg, con il patrocinio di Feniarco e il contributo di Ministero della Cultura, Regione e Fondazione Friuli.

Il gjornâl "Int" mensîl bilengâl talian-furlan di informazion

Daspò doi agns di jessude a si è fermade la stampe di chest gjornâl par lâ a finii su la rêt o Web, par dopo sparii ancje di lì: ultime jessude in tal dicembar 2003. Mandi cjarte, mandi Friûl! A si tratave di un mensîl bilengâl talian-furlan di informazion e culture. Pecjât, ma cui tirial il cjâr? Foto inviata da Giorgio Deotto,

AN 2. NUMAR 12
DICEMBAR 2003
Une copie 1,50 €
Redazion:
vie C. Percoto 7/1
33039 Coder di Sedean (Ud)
Tel. e fax 0432-743281
e-mail int@adriacom.it
Autorizazion Tribunâl di Udin
n° 22 dai 27/10/2001

int

Mensîl bilengâl di informazion e culture
Spedizion in a. p. -45%
art.2 come 20/B- leç 662/96
D.C.I. «UD»
taxe perçue Udin Italy

CALABRIE, APROVADE LA LEÇ DI TUTELE
La Calabrie e à une sô leç di tutele des minorancis linguistichis storichis. Il Consei regjonâl al à fat bon il test nassût da lis propuestis di Guagliardi, Tripodi e altris conseîrs. E finis cussì une spiete che e durave dai agns Setante.
A PAGJ.4

MASS MEDIA: LA VÔS DAI PRIVÂTS
Si fevele dispès de introduzion dal furlan inte programazion Rai, ma ce fasino intant lis emitentis radiotelevisivis privadis? Intervistis a Mauro Missana (Onde Furlane) e a Renato Cracina (Telefriuli).
A PAGJ.5

PUINTS E GNÛFS LIBRIS: I SUCÈS DAL ISTITÛT
Si è concludude cun grant sucès di public e cualitât di intervents la rassegne Puints, organizade di INT e dal Istitût «Placerean», che al à juste publicât doi volums de Golaine di Studis su l'Autonomisim e un libri di Franca Mainardis pensât pai plui piçui.
A PAGJ.3,7,8

MANDI CJARTE, SI RIVIODÌN SU WWW.LENGHE.NET

CULTURE

IL ROMANZO

Sette giorni, tre vite prossime a cambiare Antonella Sbuelz e l'ansia giovanile

Da oggi nelle librerie il nuovo lavoro della scrittrice friulana
Una storia ambientata tra Udine, Lignano e la Germania

MARTINA DELPICCOLO

A(n)sia. Una "n" dentro una parentesi che in fondo è un'anima. Una parola dentro un nome, "Asia", che è troppo grande per viverci. Rischia di perdersi in un continente intero la protagonista del nuovo romanzo di Antonella Sbuelz, edito da Feltrinelli, in libreria da oggi. E allora sceglie un nome meno bugiardo che si adatti alla sua natura di sedicenne «piccola, anonima, banale». *Il mio nome è A(n)sia* è il titolo rivelatore scelto dalla pluripremiata scrittrice e poetessa udinese per la sua nuova storia che, spalancando finestre sul passato, intreccia metamorfosi di 3 vite in 7 giorni, guardate da due prospettive, narrate da due voci che si perdono, si cercano, si ritrovano. Sono queste azioni a scandire le tre sezioni del romanzo, a dare la spinta al motore narrativo, a muovere i personaggi, i loro intenti, i loro bisogni, le loro paure.

Un incontro di generazioni sorprendentemente vicine. Questo è innanzitutto il romanzo. Utopico il tempo da condividere con la propria madre. Autentico e pieno quello con la nonna. Tra la nipote e Nonnanna c'è un patto d'amore, un segreto. C'è il capirsi, il sapere di poter contare l'una sull'altra. Simile è la paura. L'ansia di Asia ha il potere di pietrificarla, di squarciarla come un fulmine. La paura di Nonnanna è il furto dei nomi e delle cose: teme di perdere i ricordi, di non riconoscere la voce allegra della nipote. Entrambe sono state derubate di qualcosa: un affetto o la memoria. Anche la tristezza le accomuna. Ha a che fare con il tempo che non torna e non si cambia. Ma a cambiare sono loro. Metamorfosi di pelle, vita, nome. Entrambe, per affrontare il futuro, devono fare i conti con quello che è stato. Al centro dell'intreccio "un appuntamento con il passato". Si tratta di uscire dalla "comfort zone" per la nipote e di una gara contro il tempo per la nonna, perché non sempre c'è un dopo. Sfide con cui si sale di livello come in un videogame. Fresco e tecnologico è il linguaggio di Asia che si racconta in prima persona. Poetica e lieve, senza sconti nel dire la verità è la voce che si rivolge ad Annina, alla nonna Anna bambina che da una vita va cercando un fantasma del cuore. Solo dentro il karma della solidarietà l'ansia può sciogliersi in canto, canto condiviso.

La copertina del romanzo A(n)sia e la scrittrice Antonella Sbuelz

Improvvisa la partenza della nonna. Un viaggio che è medicina. A cercarla la nipote che si misura con una strada complessa di "bivi, scorciatoie o passi falsi". Capita allora di imbattersi nella spietatezza della guerra in cui più forte però si alza il bisogno d'amore. «Noi siamo la nostra storia». Ci vuole coraggio a mettersi a nudo. Solo così è possibile trovarsi. E allora l'incontro di anime ha il profumo delle lenzuola che odorano di buono, di lavanda.

I luoghi in cui si muovono i personaggi sono Udine, un'aula con le chewing-gum appiccicate sul soffitto, Lignano, un casone lagunare, la Germania. I luoghi delle tematiche sono i confini tra assenza e presenza, bene e male, giusto e sbagliato, coraggio e paura, malattia e salute, guerra e pace.

Ma è anche la storia di un bullo clown, di amiche avatar, di un muro, di una gazzella che decide di fermarsi da una corsa cieca, di due leonesse che salvano un leone. E soprattutto è la storia di un carillon che risuona tra le pagine, e di una giostra che non ha mai smesso di girare, di cavallini, di due bambine che crescono al ritmo struggente di un valzer di Strauss. Ed è la storia di una corsa in Vespa, di un mare nella voce di Tommaso, e di qualcosa a cui forse dare nome "amore": «Se fossi ramo lo chiamerei tronco. E prato se fossi un filo d'erba, cielo se fossi una nube. Se fossi una goccia di pioggia saprei solo che c'è una goccia che da qualche parte, chissà dove, cadrà nel mio stesso momento, impatterà sul mondo assieme a me». —

IL CONCORSO LETTERARIO

Premio Latisana per il Nord-Est, sabato la proclamazione

Sarà una grande festa dei libri, degli autori e degli amanti della lettura e anche una speciale festa di compleanno per i 30 anni del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" che, dal 1994, dà voce alla migliore produzione letteraria, a storia e anima dell'area di confine formata dal Triveneto e dai Paesi confinanti.

Appuntamento sabato 15 alle 20.45 al Teatro Odeon di Latisana con l'evento organizzato e coordinato dalla Biblioteca di Latisana e la direzione artistica e organizzativa di Bottega Errante. Durante la serata, ci sarà l'attesa proclamazione del vincitore del Premio Narrativa 2023, conteso dai tre finalisti Drago Jančar con "E l'amore anche ha bisogno di riposo" (La nave di Teseo), Paolo Malaguti con "Il moro della cima" (Einaudi) e Matteo Melchiorre con "Il duca" (Einaudi).

Appuntamento sabato con il premio Latisana per il Nord-Est

«È la montagna ad essere protagonista di questa finale: – commenta Cristina Benussi, presidente della giuria tecnica – territorio a margine rispetto alle zone dove si produce, la montagna è luogo capace di compenetrare di sé chi la abita. Diventa, di volta in volta, spazio chiuso da cui fuggire per non venir soffocati da radici culturali ataviche, banco di prova per dominare le dinamiche conflittuali tipiche delle piccole comunità, testimone di manipolazioni ideologiche che hanno contaminato rovinosamente la storia. Anche questa è una delle protagoniste dell'annata, nel caso specifico di una zona di frontiera dove la guerra tra etnie diverse ha stravolto anche rapporti che si pensavano consolidati».

«Il Premio è nato per valorizzare la letteratura e questi meravigliosi territori di confine, la loro ricchezza storico-culturale e sociale: – sottolinea l'assessore alla Cultura Martina Cicuto - dalla sua nascita ad oggi si è lavorato in modo che continuasse a concepire il confine non come limite, escludendo il concetto di marginalità e introducendo quello di incontro di culture, gente, legami, idee e innovazione».

Sul palco anche Ginevra Lamberti che, con "Tutti dormono nella valle" (Marsilio), si è aggiudicata il Premio Coop Alleanza 3.0: il libro vincitore è stato scelto dai nove componenti della giuria dei lettori, estratti a sorte tra le 44 candidature arrivate da tutta Italia, che hanno potuto leggere gli 11 titoli precedentemente selezionati dalla giuria tecnica.

A condurre la serata sarà Claudio Moretti, regista e attore che nel 1982 ha fondato il Teatro Incerto, mentre i vari componenti della giuria tecnica si alterneranno sul palco per intervistare i tre finalisti e la vincitrice del Premio Coop Alleanza 3.0. Come ogni anno, infatti, il libro vincitore del Premio Narrativa sarà scelto dalla giuria tecnica a teatro, solo poco prima dell'inizio della premiazione e verrà così svelato in anteprima direttamente sul palco sia al pubblico in sala sia agli autori stessi.

A fine serata, grande festa per il compleanno del Premio che spegnerà le 30 candeline sopra la torta che sarà offerta a tutto il pubblico presente.

L'ingresso alla serata in teatro è libero e gratuito. Per informazioni scrivere a biblioteca@comune.latisana.ud.it, o chiamare il numero 0431 525179-181. —

DANZA

Sergio Bernal in Friuli: doppio evento dedicato allo spirito gitano

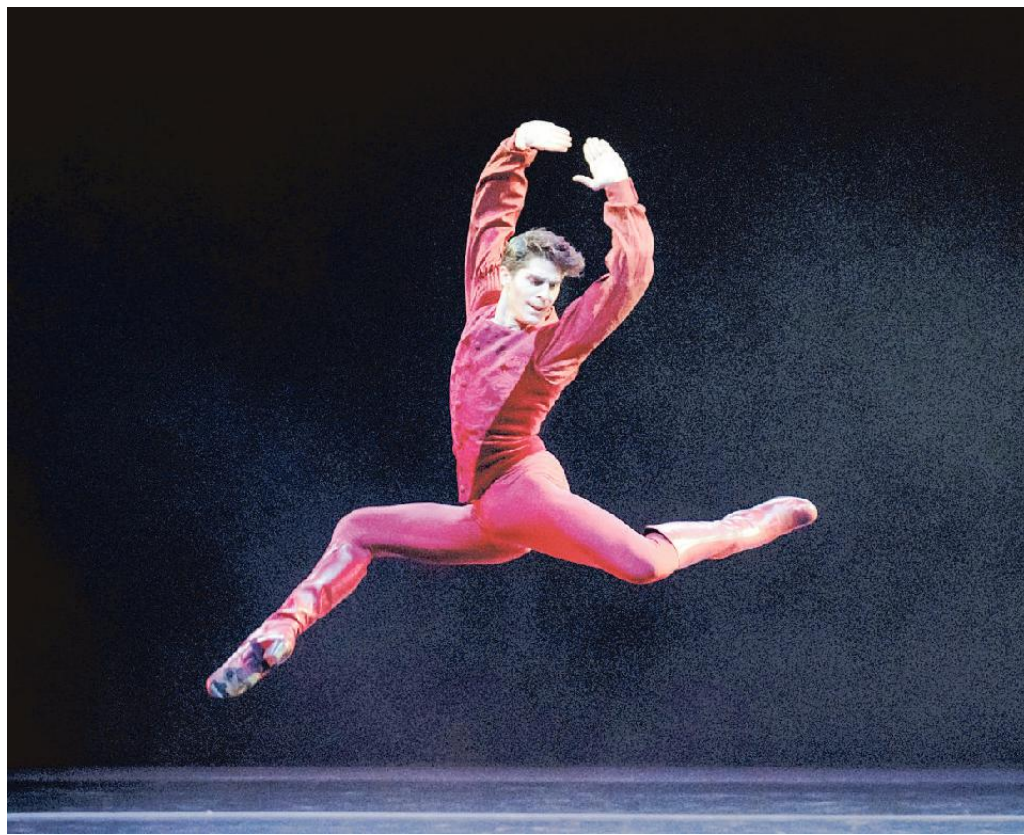
Il celebre ballerino di scena al Verdi di Pordenone e a Gorizia
La rivelazione all'età di 19 anni nel 2012 al Mittelfest

ELISABETTA CERON

Non solo carismatico nel suo genere d'estrazione, flamenco e danza spagnola, ma un artista poliedrico che con abilità tecnica e versatilità stilistica unite a un temperamento scenico travolgente affronta creazioni e brani della danza contemporanea e neoclassica.

È Sergio Bernal, bailaór e bailarín, protagonista in Italia e non solo dei Gala internazionali Les étoiles, organizzati da Daniele Cipriani, il quale nel 2012 lo rivelò appena diciannovenne a Mittelfest e in lui già brillava la luce di una star. Presenza magnetica sposata a un fisico statuario, molto amato nel nostro Paese che gli ha dedicato interviste, copertine (l'ultima su Danza&Danza magazine), ospitalità in televisione, come a "Domenica in" e "Amici". Il pubblico lo ama, e gli tributa ovazioni in ogni dove ed anche l'ambiente della moda lo corteggia: Roberto Capucci, ha realizzato per lui un costume ispirato ai toreador di Spagna, che Bernal ha poi indossato ne L'Uomo che danza, performance itinerante a Castel Sant'Angelo l'anno scorso. Basti pensare che pure un'essenza, creata dal maitre parfumeur Laura Bosetti Tonatti, porta il suo nome: Sergio.

Altro punto di forza di questo giovane Divo è, una volta spenti i riflettori, la sua amabile personalità.

Nato a Madrid, dopo il diploma al Real Conservatorio de Danza il suo primo ingaggio è alla compagnia di Rafael Aguilar e successivamente alla Taller Escuela del Ballet Nacional de España. Lavora con Carlos Saura e nel 2012 entra al Ballet Nacional de España dove diventa Primo ballerino. È atteso in Friuli il 14 e 15 aprile, al Teatro Verdi di Gorizia e di Pordenone, con una serata tutta sua: Una noche con Sergio Bernal, uno spettacolo ispirato alla cultura iberica e allo spirito gitano, tra vertiginosi assoli e raffinati pas de deux e pas de trois. Degli 11 quadri che compongono il programma vanno quantomeno citati: El Último Encuentro, sulle note di Hable con ella di Alberto Iglesias, e il noto assolo Il Cigno su musica di Saint-Saëns, entrambi di Ricardo Cue. Inoltre Bernal presenterà un'inedita versione del Bolero di Ravel con Miriam Mendoza e José Manuel Benitez e il celebre Zapateado firmato da Antonio Ruiz Soler sulla musica di Pablo Sarasate. —

Sergio Bernal, bailaór e bailarín, protagonista di un doppio evento a Gorizia e a Pordenone (FOTO JACK DEVANT)

LA PRESENTAZIONE

Aquileia in musica con il corto Genesi del compositore Renato Miani

Sarà la Casa della Musica di Cervignano del Friuli ad ospitare, domani, mercoledì 12, con inizio alle 18.30, la presentazione del cortometraggio Genesi che racconta in musica la città di Aquileia, tra Giona e Bassilla. Genesi, opera del compositore friulano Renato Miani, su testi scelti e curati dal professor Angelo Floramo, e commissionata dal Coro Polifonico di Ruda, intende unire, appunto in musica, le tre città Unesco della nostra Regione: Aquileia, Cividale e Palmanova. Il primo quadro è dedicato alla città romana nel quale, con l'ausilio di testi sacri antichi (san Cromazio) e altri testi, si raccontano le vicende del profeta "renitente" – la sua storia è raccontata e descritta dal grande tappeto musivo della basilica – e della mima Bassilla che proprio ad Aquileia, nella seconda metà del III secolo, trovò la morte dopo aver incantato le platee dell'impero.

APPUNTAMENTI

Libri
Un volume racconta Caterina Percoto

Nell'ambito degli incontri con l'autore, l'Auser, l'Università dell'età libera di Pasian di Prato presentano il libro di Edda Fonda "Le fate non ballano più come sorelle. Storia di Caterina Percoto" (edizioni L'Orto della cultura) che indaga a fondo la vita e le opere della scrittrice friulana, cresciuta alla periferia dell'impero austriaco ma profondamente italiana. L'incontro, a cura del giornalista Enzo Cattaruzzi, si svolgerà domani, mercoledì 12 aprile alle 18 nella sede dell'Università in via Roma a Pasian di Prato.

Teatro
L'omaggio di Gioele Dix a Dino Buzzati

Dopo le cinque date friulane in marzo della tournée, Gioele Dix e Valentina Cardinali ritornano per due serate inserite Circuito Ert con La corsa dietro il vento, l'omaggio che l'attore milanese ha voluto dedicare a Dino Buzzati. Lo spettacolo andrà in scena domani, mercoledì 12 aprile alle 20.45 all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento e giovedì 13 aprile alle 21 al Teatro Italia di Pontebba; per entrambi i teatri si tratta dell'ultimo appuntamento della stagione teatrale 2022/2023.

Cinema
Mirko Locatelli presenta "La memoria del mondo"

A quattro anni da "Isabelle", il regista Mirko Locatelli torna sul grande schermo con "La memoria del mondo", un viaggio fisico e spirituale interamente girato in regione, interpretato da Fabrizio Falco, Maurizio Soldà e Fabrizio Calfapietra. Il film, che è stato realizzato con il sostegno di Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFvg, sarà presentato a Cinemazero di Pordenone domani mercoledì 12 aprile alle 21. Intervengono il regista e la sceneggiatrice Giuditta Tarantelli.

TEATRO

Concorso "Oltre le nuvole" dedicato alla montagna; la giuria sceglie il vincitore

Conclusi i termini di ricevimento dei lavori, entra adesso nel vivo la fase di selezione dei testi pervenuti alla prima edizione del Concorso nazionale "Oltre le nuvole", in assoluto il primo contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna, ideato e organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone con il Cai nazionale. Il concorso era aperto ad autori e autrici di lingua italiana ovunque residenti con la richiesta di affrontare tematiche sulla valorizzazione della montagna e la salvaguardia dell'ambiente, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità, dello spopolamento e ripopolamento degli ambiti montani, delle fonti di energia rinnovabili, del turismo lento e sostenibile, della storia e le tradizioni legate alle terre alte. Il Concorso si inscrive all'interno del più ampio "Progetto Montagna" nato nel 2021 per volontà del Teatro Verdi che fin da subito ha coinvolto la sezione pordenonese del Cai: in questi ultimi, il Verdi si è fatto promotore di una serie di iniziative culturali e scientifiche che hanno messo al centro le realtà montane della provincia pordenonese, tra convegni, spettacoli e concerti tutti nel segno di una fruizione partecipata, sostenibile e rispettoso degli ambiti montani, palcoscenico naturale degli eventi.

Al Concorso hanno partecipato autrici e autori di tutta Italia inviando lavori teatrali in prosa mai pubblicati o rappresentati prima. Spetterà in queste settimane alla Giuria il lavoro di selezione e di individuazione del vincitore, che riceverà un Premio in denaro di euro 3 mila oltre alla mise en espace del testo a cura del Teatro Verdi nel corso dell'estate. —

LA RASSEGNA

Cento fotografie scattate in 30 anni da Italo Michieli in mostra a Pordenone

La fotografia come linguaggio di rappresentazione e di riscatto per un contesto sociale e umano altrimenti emarginato da qualsiasi raffigurazione non paternalistica: classe 1907, nativo di Padova e friulano di adozione, scomparso nel 1976 a Savorgnano di San Vito al Tagliamento, Italo Michieli è stato artista a tutto tondo fra pittura e rappresentazione fotografica, concretizzando pienamente, in forma di immagine, quella "meglio gioventù" che Pasolini andava delineando in poesia e in prosa, fra il 1954, quando uscì l'omonima raccolta poetica, e il 1962, quando fu pubblicato il romanzo "Il sogno di una cosa".

Uno scatto di Italo Michieli

Lo testimonia efficacemente il nuovo omaggio espositivo "Italo Michieli fotografo. L'altra Meglio Gioventù. Il ritratto collettivo di un paese di temporali e di primule" che si inaugura sabato 15, alle 17.30 alla Galleria Sagittaria di Pordenone, dove resterà visitabile fino al primo giugno, offrendo ai visitatori una selezione di 100 fotografie realizzate da Italo Michieli dagli anni '50 agli anni '70. —

L'INCONTRO

A Santiago di Compostela cavalcando Calypso

Giovedì 13 alle 18, alla Libreria Friuli di Udine, sarà presentato il libro "Libera nel vento. A cavallo verso Santiago di Compostela", di Dino Marchese L'autore dialogherà con Valentino de Castello

"Questo è un romanzo di nostalgia" scrive Dino Marchese nelle prime pagine. Questa storia, che sembra una "piccola chanson de geste affollata da curiosi personaggi" sottolinea Vincenzo Coli nella Prefazione, racconta di un grande legame, quello tra l'autore e Calypso, un destriero dal mantello bianco, e di un viaggio sul Cammino di Santiago di Compostela, a cavallo proprio di Calypso, un cammino che man mano si trasforma in un percorso interiore, un viaggio verso l'infinito a ritrovare la propria strada e il significato profondo della propria esistenza.

La copertina del libro

Calypso, compagna e complice del Cammino, non c'è più e queste pagine sono dedicate proprio a lei che "con il suo passo sicuro, con il suo trotto leggero e con il suo galoppo, sembrava fluttuare libera nel vento". —

EFFETTO NOSTALGIA › CARGO PANTS, POLO E ABITI A SOTTOVESTE: I CAPI MUST HAVE DI QUESTA PRIMAVERA-ESTATE SEGNANO IL RITORNO DEL FASHION ANNI NOVANTA

Grandi ritorni nelle tendenze moda del 2023

Tra le passerelle dello scorso autunno e i migliori look street style, sono diverse le fonti da cui prendere ispirazione per stilare la lista dei capi e degli accessori must have in questa primavera-estate 2023.

PER LE VERE TREND SETTER

Tra i grandi ritorni di questa stagione non può mancare nell'armadio l'abito a sottoveste. Femminile, versatile e declinabile in innumerevoli colorazioni, l'abito lingerie vi farà fare un salto direttamente negli anni Novanta.
La fortuna di questo capo è dettata anche dalla sua celebre versatilità: perfetto per una serata romantica, è però adatto anche per essere portato di giorno, magari abbinato a sneakers e a un capospalla over.
Per chi ama osare e sfruttare le lunghezze per stare al fresco, le tendenze per la primavera e l'estate prevedono il ritorno di minigonne e hot pants, tra cui spiccano i modelli coloratissimi in maglia.
Per sposare, invece, la comodità più assoluta i Nineties tornano con un altro grande classico come i cargo pants: jeans, cotone o lino, le proposte di certo non si sprecano. Variante interessante, in questo caso, è l'idea di portarli come un capo elegante, abbandonando così la tua identità sportiva, magari scegliendoli in tessuti preziosi e scivolati come la seta o il satin.
Un altro classico è invece la tendenza safari, in cui le tonalità del beige e del nocciola fanno da padrone, magari abbinate a bijoux tribali e stampe animalier. Da scegliere in qualsiasi variante di colore, invece, tornano anche le polo. Dalla più classica a righe, fino ai modelli morbidi in maglia, è tra i pezzi più imperdibili del momento, da avere assolutamente nell'armadio.
Il clima ancora frizzante di aprile, però, non permette di dimenticare del tutto i capi spalla. Il momento è perfetto per vestire finalmente quei capi da mezza stagione che, per colpa dei cambi di temperatura repentini, difficilmente riusciamo a indossare per più di qualche settimana. Oltre ai classici trench, biker jacket e giacche in jeans è finalmente arrivato il momento per sfoggiare le giacche trapuntate.
Un peso ideale per questa fase di passaggio stagionale ma anche pratiche, comode e versatili. Sono meravigliose sia nelle varianti classiche e in stile english - blu e il verde bosco -, ma anche a fiori, patchwork o in colori iper femminili.

Le giacche trapuntate, dalle colorazioni classiche o quelle patchwork, sono perfette per aprile

L'ABITO A SOTTOVESTE IN VARIANTE NEON E ABBINATO A CAPI OVER

PER LE GIACCHE DA MEZZA STAGIONE IN PRIMO PIANO TROVIAMO LE TRAPUNTATE

› SFUMATURE

Dal verde acido al nude ecco i colori da portare

Le scelte di moda non possono certo lasciare in secondo piano i colori.
Le tendenze della stagione parlano chiaro: la tinta da non perdere è il verde acido, perfetto sia per colorare gli accessori, ma anche per un look monocolore. Immancabile, infine, il color nude: da scegliere di un tono simile al proprio incarnato.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese c'è aria di ritiro anticipato

Pozzo, deluso dalla prestazione di sabato contro il Monza, vuole mandare la squadra in "punizione" da domani sera
Il patron voleva intervenire già dopo il pesante ko di Bologna

Massimo Meroi / UDINE

Tira aria di ritiro anticipato in casa Udinese. La prestazione con il Monza, con quel secondo tempo davvero deludente, non è andato giù al patron Gianpaolo Pozzo che, nonostante il pareggio acciuffato in extremis su rigore, in un primo momento aveva deciso di far allenare la squadra nel giorno di Pasquetta lasciando a riposo Pereyra e compagni solo a Pasqua. Attraverso la mediazione del responsabile dell'area tecnica Pierpaolo Marino e del dg Franco Collavino, si è poi arrivati a una soluzione che prevedeva Pasqua e Pasquetta libere con la prospettiva di cominciare il ritiro in vista della gara di domenica prossima all'Olimpico contro la Roma mercoledì sera.

RINVIO

Ci si aspettava che l'ufficialità del programma settimanale venisse data ieri sera, invece tutto è stato rimandato a oggi quando la squadra si ritroverà al Friuli. Per i giocatori non si tratterà di un fulmine a ciel sereno: già sabato, nel posto partita, erano stati messi al corrente della volontà della proprietà. Nella "trattativa" con la società la squadra potrebbe ottenere di spostare l'inizio del ritiro di 24 ore, quindi a giovedì sera, difficile che il patron faccia completamente marcia indietro.

PRECEDENTE

Anche perché già la scorsa settimana, dopo il pesante 3-0 contro il Bologna, Gianpaolo Pozzo aveva intenzione di mandare la squadra in ritiro con 48 ore di anticipo, ovvero da giovedì sera. A convincerlo a soprassedere, in quella situazione, era stato il solo Marino che vede la squadra allenarsi tutti i giorni a nel modo migliore.

MOTIVAZIONI

Ecco, l'impegno. Siccome le partite sono sempre lo specchio del lavoro svolto durante la settimana è evidente che i conti non tornano. I Pozzo si aspettavano molto di più dalle ultime due partite. Le assenze di quattro titolari contro il Bologna sono state un alibi non da poco, con il Monza è inspiegabile come, dopo un buon primo tempo, la squadra sia sparita dal campo. La sensazione è che sia una questione di motivazioni: contro le grandi l'approccio è quasi sempre giusto, come ha dimostrato il successo con il Milan, e non ci sono cali di concentrazione, con le squadre di media-bassa classifica è tutta un'altra cosa. Il particolare non è sfuggito a patron Pozzo che ha deciso di ricorrere alla soluzione del ritiro. Evidentemente è un problema di testa. A questo punto, oltre che tentare di migliorare la classifica, l'obiettivo dovrà essere anche quello di cominciare a sperimentare e lavorare per la prossima stagione. —

Udogie, uno dei peggiori sabato, pressato da Valoti e Colpani durante la gara con il Monza FOTOPETRUSSI

IL PUNTO

Il gruppo si ritrova stamattina al Friuli ritorna Pereyra

Torna in campo già questa mattina l'Udinese, attesa al Bruseschi per la ripresa della preparazione dopo le festività pasquali seguite al pareggio col Monza. Così ha deciso la società, che a parte il pre-ritiro, di cui trattiamo a parte, ha lasciato carta bianca a Andrea Sottil. Al tecnico spetterà dunque stabilire il numero e l'orario delle prossime sedute di allenamento che serviranno per portare l'Udinese nelle migliori condizioni alla trasferta di domenica a Roma (20.45) contro i giallorossi. Organizzazione del lavoro a parte, sul piano della disponibilità Sottil ritroverà l'importante contributo in termini di personalità e cifra tecnica di quel Roberto Pereyra che col Monza è rimasto a guardare in veste di spettatore non pagante perché squalificato, e che è mancato come il pane contro i brianzoli. Intanto, Marco Silvestri è stato uno dei pochi bianconeri a commentare su Instagram il 2-2 di sabato. «Mai smettere di lottare fino all'ultimo secondo, Mai. Ora testa alla prossima partita!». —

S.M.

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

I pasticci di Consigli e Falcone, la dignità della Cremonese

0 CONSIGLI Certi errori con i piedi dei portieri restano inconcepibili perché sono frutto di deconcentrazione e superficialità. Gaich ringrazia per quel pasticcio inatteso.

1 SHOMURODOV L'attaccante uzbeko si presenta solo davanti al portiere della Fiorentina e sbaglia clamorosamente il gol che avrebbe decretato la vittoria dello Spezia. Sbagliare si può, non tentando un improbabile scavino.

2 FALCONE D'accordo che il tocco del compagno di squadra Gallo è ravvicinato, ma lui si fa sfuggire il pallone neanche fosse una saponetta. E per il Lecce arriva la sesta sconfitta di fila.

3 ARBITRI Turno complicato per i fischietti. Pessima dall'inizio alla fine la gestione a Udine di Massimi (Izzo che resta in campo per 90' è un miracolato), Di Bello all'Olimpico sbaglia tanto, Marcerano in Milan-Empoli prima assegna un rigore ai rossoneri che il Var toglie e poi non vede che Giroud segna con il braccio.

4 UDINESE Il secondo tempo dei bianconeri con il Monza è forse il peggiore di tutto il campionato. Incassano due gol, potrebbero prenderne altri due e non riescono a fare un tiro che sia uno verso la porta di Di Gregorio fino all'episodio del rigore. Miracolati.

5 PIOLI Il suo Milan va sulle montagne russe. Dopo lo 0-4 di Napoli, il pari senza reti a San Siro contro l'Empoli. Succede se fai ampio turnover in attacco con giocatori che sin qui non hanno offerto garanzie.

6 VERONA Fino al minuto 80 non aveva fatto un tiro in porta. Poi quattro calci d'angolo consecutivi e sul quarto il gol dell'1-1. Infine il regalo di Consigli che permette di accorciare a quattro punti il ritardo dallo Spezia.

7 MOURINHO Vince sul difficile campo del Torino di corto muso. Trova subito il rigore del vantaggio e poi gestisce con i granata che non riescono mai a rendersi pericolosi. Mister concretezza.

8 BALLARDINI Dice bene, è la vittoria della dignità quella della sua Cremonese sul campo della Samp. Per la salvezza forse è tardi, ma le prossime avversarie, Udinese compresa, sono avvisate. La "Cremo" non fa regali.

9 MOTTA Ha portato il Bologna a un punto dal settimo posto senza il centravanti titolare Arnautovic. A Bergamo dà una lezione al suo maestro Gasperini.

10 ZACCAGNI Con il gol che stende la Juve sale in doppia cifra. È il primo italiano nella classifica cannonieri ma non viene convocato in Nazionale. Mancini trovi una soluzione, please. —

PALLONE IN PILLOLE

Gomitata a un giocatore, sospeso guardalinee

La commissione arbitrale della Premier League ha sospeso l'assistente di linea Constantine Hatzidakis che domenica, durante Liverpool-Arsenal (2-2), avrebbe colpito con una gomitata allo zigomo l'esterno dei Reds, Andy Robertson. Hatzidakis non sarà designato fino a quando l'indagine non arriverà a conclusione.

Ancelotti gela il Brasile: «Ho già un contratto»

Il futuro di Carlo Ancelotti è ancora Real, merengues permettendo. Il tecnico ha "congelato" le indiscrezioni che lo volevano a breve termine sulla panchina del Brasile. «C'è un bel detto che fa proprio al caso: le chiacchiere le porta via il vento. Ho un contratto fino al 30 giugno 2024 e mi piacerebbe rispettarlo».

LORENZO MINOTTI. L'esperto di SkySport era allo stadio Friuli per la partita con il Monza

«Nel secondo tempo ho visto una squadra priva di forze e idee»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«A un certo punto della ripresa ho visto un'Udinese priva di forze e di idee, e alla fine il pareggio è arrivato più per demerito degli avversari che per meriti propri». Anche Lorenzo Minotti, inviato di SkySport allo stadio Friuli per la sfida giocata alla vigilia di Pasqua col Monza, suona il campanello d'allarme in casa bianconera, là dove la società sta riflettendo su una piccola scossa chiamata pre-ritiro in vista di Roma per affrontare il finale di stagione con maggiore determinazione. Un finale di campionato che per l'ex colonna del Parma Minotti l'Udinese farebbe bene a sfruttare per scalare la classifica, ma soprattutto per programmare il futuro.

Minotti, dove nascono le sue perplessità sull'Udinese vista all'opera col Monza?

«Dalle difficoltà incontrate nella ripresa, dove si è vista una squadra con poche soluzioni alternative a parte gli inserimenti di Lovric che hanno confermato la vocazione a giocare in contropiede. I due esterni e Success erano sotto tono, Samardzic in giornata decisamente no, e inoltre non ho visto un piano alternativo a cospetto di un'avversaria scesa in campo con un'altra concentrazione e determinazione».

Lorenzo Minotti di SkySport

3-4-1-2
«Volendo si può anche cominciare con un trequartista dietro a due punte»

Non a caso l'ennesimo pareggio stagionale ha scontentato la società...

«Diciamo che all'Udinese è andata bene e alla fine può essere contenta di averla ripresa per i capelli con un finale della disperazione e un rigore generoso, mentre il Monza ha avuto il torto di non chiuderla. Eppure nel primo tempo l'Udinese è stata brava nella strategia dell'attesa, lasciando in mano il gioco alla squadra di Palladino che pur di palleggiare per avere il dominio del gioco aveva rinunciato agli attaccanti».

Minotti, adesso quale è l'obiettivo che può e deve darsi l'Udinese di Sottil?

«Considerando quello che può succedere extra campo, e mi riferisco alle varie indagini e possibili penalizzazioni che potrebbero davvero stravolgere la classifica, non si deve lasciare nulla d'intentato, e quindi c'è l'obbligo di fare più punti possibile, ma allo stesso tempo due mesi sono un bell'arco di tempo per portarsi avanti con i lavori, in modo da presentarsi più competitivi la prossima stagione».

Il discorso porta anche al maggiore impiego del baby Pafundi?

«È importante preparare i giocatori per il prossimo anno, sapendo su chi si potrà contare. A Bologna si è visto che senza Becao e Perez è stata dura, quindi penso che giocatori come Ebosele hanno bisogno di capire cosa voglia dire giocare nel campionato italiano. Per quanto riguarda Pafundi, il ragazzo è ancora difficile da inquadrare perché è fisicamente indietro, anche se è evidente l'eleganza con cui si muove e la pulizia di calcio».

Sottil potrebbe lavorare anche su qualche novità tattica?

«Alla fine ha provato la difesa a quattro con i due centrocampisti e i due attaccanti, ma volendo può anche cominciare a giocare con un trequartista e un 3-4-1-2. Sono tutte soluzioni e idee da sperimentare in modo da costruirsi un vantaggio per essere competitivi».

Restando ai singoli, Samardzic sta tradendo le attese?

«In altre occasioni lo avevamo visto molto più dentro al gioco in quel ruolo e, soprattutto, con la voglia di determinare. Col Monza l'ho visto spaesato. Forse non è brillantissimo dal punto di vista atletico». —

LE COPPE

Partono oggi i quarti di finale con sei squadre della serie A: Benfica-Inter in Champions

Stefano Scacchi / MILANO

Simone Inzaghi durante la conferenza stampa della vigilia

Da questa sera a giovedì gli appassionati di calcio italiani idealmente saranno tutti seduti a fianco di Fabio Capello, Fabio Cannavaro e Luca Toni, in prima fila sulle poltroncine del teatro di Reggio Emilia nello spot della Lega serie A per attirare l'interesse sui diritti tv del nostro campionato in vendita ai *broadcaster* mondiali per il ciclo 2024-'29. "Calcio is back" è il refrain del video girato pochi giorni fa sulle note del "Nessun dorma" di Giacomo Puccini. Lo slogan era stato lanciato un anno fa in occasione della presentazione della nuova sede della serie A negli Stati Uniti. È diventato ancora più attuale grazie all'exploit delle nostre squadre nelle coppe europee.

Non avevamo tre formazioni ai quarti di Champions dal 2006. E non ne avevamo sei tra le migliori otto di tutte le competizioni Uefa dal 1999. Epoche di abbondanza mai più rivissuta dal nostro calcio che ha progressivamente perso terreno rispetto alla concorrenza. Il simbolo di questa rinascita inaspettata è il derby italiano tra Milan e Napoli in Champions (andata domani a San Siro). È il quinto di sempre nella massima competizione europea per club. Iniziarono Juventus e Verona nel 1985 quando la denominazione era ancora Coppa Campioni. Poi altre tre sfide sempre con il Milan vincente: due volte con l'Inter tra semifinale e quarti, una volta con la Juventus nella finale di Manchester nel 2003.

Da allora solo spagnole, inglesi, francesi e tedesche hanno avuto l'onore di mettere in scena sfide a eliminazione diretta tra squadre della stessa nazione.

L'occasione è resa ancora più propizia dal corridoio che si è creato nella parte alta del tabellone dove l'unico intruso è il Benfica, in campo questa sera (alle 21) contro l'Inter a Lisbona. La qualificazione dei nerazzurri darebbe la sicurezza di avere un'italiana in finale a Istanbul il 10 giugno.

Nella parte bassa, invece, si elimineranno a vicenda le grandi favorite: Manchester City-Bayern Monaco, Real Madrid-Chelsea, remake dei quarti della scorsa Champions poi conquistata dagli spagnoli a Parigi contro il Liverpool. Sulla panchina degli spagnoli ci riprova Carlo Ancelotti che guidava il Milan nei tre incroci tutti italiani di Champions.

L'abbuffata si completerà giovedì con la Roma e la Juventus, opposte a Feyenoord e Sporting Lisbona in Europa League, e la Fiorentina avversaria del Lech Poznan in Conference. I viola cercheranno di tenere in Italia la seconda edizione della coppa vinta dalla Roma al battesimo.

L'Europa League, invece, manca all'Italia dal successo del Parma nel 1999. Guardiamo tutti dall'alto: la Premier League insegue con quattro, Bundesliga e Liga con due, Ligue 1 con una. I risultati sono la via più rapida per riguadagnare terreno sugli altri campionati principali del continente. I limiti strutturali, a partire dalla difficoltà a costruire stadi nuovi, sono da superare in tempi brevi. La ritrovata competitività nelle coppe consente di aggirare questi ostacoli per proiettare un'immagine nuovamente attraente della serie A. Un assist subito sfruttato dalla Lega per convincere gli investitori stranieri.

Lo scoglio dei quarti diventa determinante per capire in quale oceano potremo navigare. Con quell'invitante specchio di mare, per tre quarti italiano, che conduce verso il Bosforo. —

LA CURIOSITÀ

Samardzic va in Slovenia per l'amico Kremenovic

UDINE

C'è modo e modo per archiviare una brutta prestazione, e quello scelto da Lazar Samardzic al termine della partita col Monza è stato sicuramente all'insegna del completo relax, con una bella rimpatriata tra amici. Sabato scorso, infatti, il talentuoso mancino bianconero ha lasciato lo stadio Friuli con alcuni amici per presentarsi puntuale allo stadio di Villa Dekani, nel piccolo paese alle porte di Capodistria. Lì, ad attenderlo, Samardzic ha trovato il suo amico d'infanzia Milan Kremenovic, difensore serbo di 21 anni in prestito dal Frosinone al piccolo club di seconda divisione slovena, con cui il bianconero ha condiviso la gioventù a Berlino e gli anni del settore giovanile trascorsi all'Herta.

Samardzic si è poi mischiato a circa cento spettatori intirizziti che hanno visto la partita, finita col successo per 1-0 del Dekani sull'Ilirija, dimostrandosi anche molto cordiale e disponibile con chi lo ha riconosciuto, per poi proseguire la serata tra amici. —

S.M.

Il bianconero Lazar Samardzic

SERIE B

Genoa rimontato a Como Il Frosinone torna a più 6

La capolista Frosinone torna al successo in casa contro l'Ascoli e approfittando del pareggio del Genoa a Como riporta a sei i punti di vantaggio sui liguri incapaci di difendere due gol di vantaggio.

Il big match della terza giornata lo vince nei minuti di recupero la terza forza del campionato, il Bari, che passa sul campo del Sudtirol, quarto. In chiave play-off prezioso il successo del Parma sul campo del Cittadella, altrettanto quello del Modena di Tesser che passa 1-0 a Perugia. Partita ricca di emozioni ma senza gol tra Pisa e Cagliari. Anche il posticipo tra Palermo e Cosenza è terminato 0-0.

In coda la sfida della disperazione tra Benevento e Spal se l'aggiudica la squadra di Oddo che passa 3-1 al Vigorito con conseguenti dimissioni di mister Stellone. —

Così in B — 32ª GIORNATA

Ieri

Benevento-Spal	1-3
Brescia-Ternana	1-0
Cittadella-Parma	0-1
Como-Genoa	2-2
Frosinone-Ascoli	2-0
Perugia-Modena	0-1
Reggina-Venezia	1-0
Sudtirol-Bari	0-1
Pisa-Cagliari	0-0
Palermo-Cosenza	0-0

La classifica

Frosinone punti 66; Genoa 60; Bari 56; Sudtirol 52; Reggina 48; Parma e Cagliari 47; Pisa 46; Palermo 43; Modena 42; Como e Ternana 40; Ascoli 39; Venezia, Cittadella e Cosenza 36; Perugia 34; Spal 32; Brescia 31; Benevento 29.

Udinese, 12 pareggi e adesso il bicchiere sembra mezzo vuoto

Nessuna squadra ha raccolto tante "X" come quella di Sottil
Troppe le occasioni sprecate con le "piccole" allo stadio Friuli

Pietro Oleotto / UDINE

A nove turni dal termine del campionato 39 punti in classifica non sono pochi, ma se anche la società in queste ore sta riflettendo, dopo il 2-2 casalingo contro il Monza, su un ritiro prolungato in vista della prossima trasferta, a Roma, allora è chiaro che l'effetto del bicchiere mezzo vuoto sia legato a una serie di pareggi che hanno avuto il torto di banalizzare il cammino dell'Udinese in una stagione che avrebbe potuto essere sfruttata decisamente meglio, almeno per tre quarti del calendario, visto che il cambio di rotta è ancora possibile e comunque legato a tutta una serie di imprese, visto che i bianconeri devono sì incontrare ancora squadre come Cremonese, Lecce, Sampdoria e Salernitana, ma devono anche incrociare Roma, Napoli, Fiorentina, Lazio e Juventus.

IL DATO

A livello statistico quanto a "X" ottenute la squadra di Andrea Sottil non ha eguali. Finora sono 12, a fronte di 9 vittorie e 8 sconfitte che, detto per inciso, sono poche. Insomma, tutti questi pareggi sono da leggere in una chiave positiva perché hanno evitato, almeno qualche volta, di ritornare a casa senza punti? Potrebbe essere così se si osserva che l'Inter ha perso già 10 volte, che altrettanto hanno fatto Bologna e Fiorentina (che proprio nell'ultimo mese hanno sorpassato i bianconeri) e che l'Atalanta ha già accumulato 9 sconfitte. In poche parole, non si può dire che sia negativa la capacità dell'Udinese di saper spremere almeno un punticino da trasferte come quella di Bergamo o di Roma (fronte Lazio), ma la bilancia pende in modo netto dalla parte del "piatto" della delusione.

L'ANALISI

Sì, perché la squadra di Sottil in fin dei conti ha pareggiato anche contro Salernitana, Lecce, Empoli, Verona e Spezia allo stadio Friuli, in pratica tutte e cinque le squadre tra le ultime sette in classifica che finora hanno giocato a Udine, dove in pratica devono ancora arrivare solo Sampdoria e Cremonese, Cremonese che ha già costretto al pari i bianconeri nella gara d'andata a casa propria, così come ha fatto anche lo Spezia. In trasferta, comunque, il rendimento contro avversarie della seconda parte della classifica è stato migliore, considerati i blitz di Marassi, a Empoli e a Vernona; devono essere disputati ancora quelli di Lecce e Salerno.

I RIMPIANTI

Spesso viene fatto notare che il calcio non si fa con i "se", ma trasformare per gioco e ipotesi tre "X" in altrettanti successi – chessò, con Cremonese, Verona e Spezia – avrebbe un impatto importante sulla classifica dell'Udinese così adesso sarebbe 7ª a -3 dal sesto posto dell'Atalanta. È per questo che nella stanza dei bottoni adesso si sta meditando su un ritiro anticipato? —

Dodici i pareggi raccolti da Andrea Sottil nel suo primo anno in A

TUTTE LE "X"

- 2ª giornata: **Udinese-Salerntana 0-0** (16a posizione)
- 9ª giornata: **Udinese-Atalanta 2-2** (3a posizione)
- 10ª giornata: **Lazio-Udinese 0-0** (4a posizione)
- 12ª giornata: **Cremonese-Udinese 0-0** (6a posizione)
- 13ª giornata: **Udinese-Lecce 1-1** (7a posizione)
- 14ª giornata: **Spezia-Udinese 1-1** (7a posizione)
- 16ª giornata: **Udinese-Empoli 1-1** (7a posizione)
- 20ª giornata: **Udinese-Verona 1-1** (7a posizione)
- 22ª giornata: **Udinese-Sassuolo 2-2** (8a posizione)
- 24ª giornata: **Udinese-Spezia 2-2** (10a posizione)
- 25ª giornata: **Atalanta-Udinese 0-0** (9a posizione)
- 29ª giornata: **Udinese-Monza 2-2** (10a posizione)

Basket - Serie A2

QUI UDINE

Coach Finetti deve trovare la strada giusta per tornare a vincere fuori casa prima dei play-off FOTO PETRUSSI

Difesa e tiri liberi L'Old Wild West sa dove migliorare

L'ennesima sconfitta fuori casa a Milano preoccupa Almeno, in vista dei play-off, da tre punti ora si segna

Giuseppe Pisano / UDINE

La sconfitta di Milano nel sabato di Pasqua è un'occasione mancata per invertire il trend in una stagione vissuta in altalena. I bianconeri continuano a disfare fuori casa ciò che riescono a costruire tra le mure amiche e la classifica, nella seconda come nella prima fase, costringe sempre a un'affannosa rincorsa.

IN DIFESA

Coach Finetti è stato onesto nel dopo gara nel riconoscere che la causa principale della sconfitta risiede nei 92 punti subiti, decisamente troppi. In ogni singolo quarto i bianconeri ne hanno incassati più di 20, a conferma del fatto che l'intensità è venuta meno in tutta la partita o quasi. Il girone Blu ha una peculiarità: le tre squadre provenienti dal girone Verde (Torino, Milano e Piacenza) amano il basket in velocità e andare rapidamente al tiro, difatti spesso se la giocano fra gli 80 e i 90 punti. Dieci giorni fa contro l'Assigeco una grande difesa nell'ultimo quarto (parziale di 32-12) consegnò a Udine la vittoria, a Milano non è accaduto.

LUNETTA STORTA

L'altro peccato mortale è stato commesso a cronometro fermo, con un 7/18 che grida vendetta. È quasi inspiegabile che Gentile e Briscoe, due autentici campioni che sabato hanno tirato col 70% abbondante dal campo, abbiano collezionato 11 errori in due. È altrettanto inspiegabile, però, che di fronte a una serata così negativa dalla lunetta sia stato Gentile a portare palla dopo il time-out con 24" da giocare. A seguire fallo sistematico sull'ala di Maddaloni e un fatale 1/2.

DOPPIA FACCIA

Il ruolino di marcia attuale, vittorie in casa e sconfitte fuori, non autorizza sogni di gloria. Per svoltare bisogna vincere a Piacenza o Torino, campi non facili, altrimenti saranno play-off sempre con il fattore campo a sfavore. Servono intensità e quel pizzico di cattiveria mancate nei finali punto a punto di Chieti e Milano.

TRIPLE

Non tutto quel che si è visto al Palalido è da buttare, sia chiaro. L'Apu attuale, seppure imperfetta, è comunque migliorata rispetto a un paio di mesi fa. All'inizio della gestione Finetti non si segnava da fuori nemmeno per sbaglio, a Milano invece si è registrato un eccellente 63% dall'arco soprattutto per merito di Monaldi. È già un passo avanti, ne servono altri. —

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

32
I punti realizzati da Giddy Potts dell'Urania Milano contro l'Apu Old Wild West con 2/5 da due, 6/9 da tre e 10/12 ai liberi. È lui il "Pistolero" del secondo turno della seconda fase di serie A2.

16
Le partite di campionato della Gesteco Cividale risolte con uno o due possessi di scarto. Nei finali in volata le Eagles si sono imposte in otto occasioni, altrettante le sconfitte.

20%
ai tiri liberi per Alessandro Gentile contro l'Urania Milano. Ironia della sorte, l'ala dell'Apu Old Wild West veniva da quattro partite consecutive con il 100% a cronometro fermo.

26
La valutazione del rientrante Kameron McGusty in Assigeco-Fortitudo. Il giocatore piacentino, prossimo avversario della Gesteco, ha firmato 22 punti, 5 rimbalzi e 3 assist in 33'.

6
Le sconfitte consecutive in trasferta dell'Apu Old Wild West, all'asciutto di vittorie lontano dal Carnera dal 4 gennaio, quando andò a vincere sul campo della Cestistica San Severo.

29
Punti per Lucio Redivo contro la Reale Mutua Torino. L'argentino della Gesteco Cividale ha sommato più punti nel sabato di Pasqua che nelle tre partite precedenti in gialloblù (26).

61%
Di vittorie per le squadre provenienti dal girone Verde nelle prime due giornate della seconda fase. Nelle 26 gare disputate finora, il computo è di 16-10: i team del girone Rosso arrancano.

QUI CIVIDALE. Il n°1 dopo il ko di Torino «Il quinto fallo fischiato a Rota non c'era»

Micalich: «Non esiste dialogo con gli arbitri è questo che fa male»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

A un giorno e mezzo di stanza dalla beffa del PalaRuffini in casa Gesteco la lingua batte ancora dove il dente duole anche se il presidente Davide Micalich assicura che il "dolore" si è molto attenuato.

Presidente, per la prima volta a fine partita abbiamo sentito Pillastrini arrabbiato con gli arbitri.

«Confesso che pure io a caldo ero molto risentito soprattutto per quel fallo inesistente fischiato a Rota. Eravamo a più 3 e palla in mano a 1'08" dalla fine, Torino ha segnato un solo libero in quell'azione, ma rivedendo gli ultimi due minuti era chiara la sensazione che noi quella partita non la potessimo vincere».

Beh, allora la rabbia c'è ancora.

«Più che le decisioni a me dà più fastidio l'impossibilità di potersi confrontare a fine partita con gli arbitri. Credo che la richiesta di un dialogo sia legittima».

Cosa sarebbe cambiato per voi vincere contro Torino?

«Ci saremmo trovati soli in testa alla classifica del girone. Non dico che avremmo messo in ghiacciaia uno dei primi due posti che ci permetterebbe di giocare l'eventuale bella nei quarti di finale, ma quasi. Invece siamo ancora lì che dobbiamo sgomitare e lo faremo. Tra l'altro per una società come la nostra uno o due incassi in più non fanno male».

State andando oltre le più rosee aspettative, non trova?

Il presidente Davide Micalich

«Ah certo. Se mi avessero pronosticato questa situazione a inizio stagione non ci avrei creduto. Però adesso che siamo in pista vogliamo ballare fino alla fine».

Redivo ha giocato una partita straordinaria.

«Dico una frase forte: mi ricorda Larry Wright, in più ha la garra argentina. L'abbiamo tenuto a riposo nelle ultime due gare per farlo crescere a livello di condizione e adesso è al top. Forse sabato ci è mancato qualcosa da Pepper, ma parliamo di particolari. L'importante è che abbiamo trovato un equilibrio di squadra».

Avete sbagliato anche qualche libero di troppo.

«Vero, è lì torniamo a parlare di quei particolari che in 40' fanno la differenza».

Sabato ospitate Piacenza. Prospettive?

«Dobbiamo cercare di vincere e non sarà facile. L'Assigeco per poco non sbancava il Carnera e poi ha battuto la Fortitudo. Noi dobbiamo continuare a divertirci: ecco, il divertimento finora è stato il nostro segreto e la nostra arma in più». —

LE ULTIMISSIME

Da oggi Apu e Gesteco tornano ad allenarsi

UDINE

Festività pasquali in famiglia per Old Wild West e Gestecoe, al lavoro oggi per una doppia seduta. L'Apu si allena al Carnera, alle 10 e alle 17.30, con osservato speciale Raphael Gaspardo, in ripresa dall'infortunio del 5 marzo nel derby. Ueb che riparte in mattinata al Pala-Gesteco a scaglioni: il primo gruppo si allena dalle 9 alle 11, il secondo dalle 10 alle 12. Nel pomeriggio seduta alle 18 con gruppo unico. Procedono a buon ritmo le prevendite per le partite del week-end. Udine riceve Torino domenica alle 18, i tagliandi si possono acquistare sul sito Vivaticket o nelle rivendite autorizzate. La novità è la promozione "Family pack" da Officina dello Sport al Terminal Nord: biglietti a 5 euro per i genitori e un euro per i figli dai 6 ai 16 anni. Cividale riceve l'Assigeco sabato alle 20, prevendita sul sito Vivaticket, nelle rivendite autorizzate, da Doctor Phone (ipermercato Borc di Cividât) e alla Club House del palasport. —

Raphael Gaspardo

G.P.

PIANETA NBA

Ecco il tabellone dei play-off E prima gli spareggi con re Lebron

Tempo di verdetti al termine della regular season del campionato Nba. Epilogo interessante soprattutto nella West Conference, dove i Clippers hanno chiuso quinti vincendo a Phoenix contro le seconde linee dei Suns, Warriors sesti e Lakers del re Lebron James soltanto settimi, quindi costretti all'anticamera del play-in. Ecco il tabellone completo della post season, partendo dalla East Conference: Play-in: Miami (7)-Atlanta (8), Toronto (9)-Chicago (10). Playoff: Milwaukee contro la peggiore testa di serie vincente del play-in, Boston contro la migliore. Philadelphia-Brooklyn, Cleveland-New York. Così in West Conference: Play-in: Los Angeles Lakers (7)-Minnesota (8), New Orleans (9)-Oklahoma City (10). Play-off: Denver contro la peggiore testa di serie vincente del play-in, Memphis contro la migliore. Sacramento-Golden State, Phoenix-Los Angeles Clippers.

Lebron James, 38 anni

Per il nostro connazionale Simone Fontecchio la prima stagione Nba va in archivio con un "ventello" ai Lakers e un fatturato medio di 6 punti, 1.5 rimbalzi, 0.8 assist di media in 51 presenze con 14.4 minuti di utilizzo a partita. Per lui un finale in crescendo con la divisa degli Utah Jazz. —

G.P.

CICLISMO. Jonny ko nella foresta di Arenberg
Il nipote di Poulidor fa un altro capolavoro

Roubaix a 2 facce: dalle lacrime di Milan al trionfo di Van der Poel

Mathieu Van der Poel in trionfo a Roubaix e Jonathan Milan sul pavé

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

La Parigi-Roubaix del giorno di Pasqua per gli appassionati di ciclismo friulani è stata quella delle lacrime di Jonathan Milan, dopo la caduta nella foresta di Arenberg, e quella dell'ennesima impresa di Mathieu Van der Poel, il nipote di Poulidor, capace di attaccare e attaccare e ancora attaccare fino a stroncare tutti negli ultimi metri del terribile settore di pavé del Carrefour de l'Arbre a 17 km dalla fine approfittando anche di una foratura del grande rivale Wout Van Aert. Dopo i podi degli anni scorsi il 28enne fuoriclasse olandese della Alpecin, già vincitore della Sanremo e secondo al Fiandre, meritava la classica delle pietre. Perché su quei tratti di pavè si esalta, oltre ad avere un motore fuori categoria e, cosa non da poco, grazie a ciclocross e mountain bike dove è il più forte al mondo, sa guidare divinamente la bici tra fango, pietre e trappole varie.

Eppure alla Roubaix se non hai fortuna non vinci. Guardate Van Aert. Il fuoriclasse belga della Jumbo corre alla grande in una gara record da 47 km/h di media con 260 km di cui quasi 60 sul pavè eppure perde. Detto di un Filippo Ganna (Ineos) sontuoso, e che con maggiore esperienza in futuro è destinato a vincerla questa corsa, torniamo a Milan. Il ragazzo della Bahrain Victorious (anche se i rumors lo danno ai saluti col team per il 2024) era alla sua seconda Roubaix. I 2,5 km e mezzo di quell'imbuto carico di insidie come la Foresta di Arenberg gli sono stati fatali a 97 km dalla fine, la botta al ginocchio sinistro è stata forte e necessiterà di accertamenti. Ma le ferite nel giovane fuoriclasse bujese in queste ore sono più nell'animo che nel fisico. Dopo la caduta alla Gand Wevelgem, che gli aveva precluso la possibilità di correre il Giro delle Fiandre, voleva fortissimamente giocarsi la gara fino a Roubaix. Domenica era abbattuto dopo il ritiro, sta vivendo ore difficili. Ragazzo, hai classe da vendere, carattere e...15 anni davanti per vincerla la tua corsa dei sogni. Che, più di altre, devi perdere prima di vincere. Anche Vdp ci è passato. —

IN BREVE

Tennis

Montecarlo: Berrettini avanti, oggi Sonego

Matteo Berrettini torna alla vittoria nel torneo Atp 1000 di Montecarlo. Nei trentaduesimi l'azzurro ha superato 6-4, 6-2 l'americano Cressy. Ora lo attende l'argentino Cerundolo. Nella sfida da cui doveva uscire l'avversario di Jannik Sinner Schwarzmann ha avuto la meglio sul belga Goffin 6-4, 6-2. Subito eliminato lo scozzese Murrey piegato 6-1 6-3 dall'australiano de Minaur mentre Thiem ha fatto fuori Gasquet 6-1, 6-4. Oggi tocca a Sonego e Musetti contro Humbert e Kecmanovic.

Formula 1

Il Vietnam si candida per un Gp nel 2024

Stefano Domenicali, presidente e CEO della Formula 1, ha incontrato i funzionari di Hanoi e del governo vietnamita per discutere la possibilità di ospitare una gara nella capitale il prossimo anno. Il Vietnam, insieme al Sud Africa, è una delle candidature forti per entrare a far parte del calendario 2024, e che Domenicali abbia fatto tappa nel paese asiatico mentre era diretto in Australia fa ben sperare.

CICLISMO

Accelerata per Buratti La Bahrain prende tra i pro il friulano del Team Friuli

Francesco Tonizzo / UDINE

Nicolò Buratti, 21 anni

La notizia di Pasquetta per il ciclismo regionale è bella grossa: Nicolò Buratti, il 21enne del Team Friuli, sbarca subito tra i pro con la Bahrain Victorious, di cui la squadra di Roberto Bressan è team di sviluppo. L'accordo per il 2024 c'era già, ora l'anticipo, visto il bell'inizio di stagione del corridore di Butrio, secondo due settimane fa alla Gand Wevelgem Under 23. Il debutto? Già domani alla Freccia del Brabante, antipasto all'Amstel Gold Race di domenica.

E un altro giovane del Team Friuli, Bryan Olivo, ieri è andato a un passo dal successo nel Giro del Belvedere a Cordignano. Vittoria al norvegese Johannes Staune Mittet (Jumbo), ma il cimpellese è rimasto in avanscoperta con l'olandese Van Belle (Jumbo) e il belga Van Trich (EFC) fino a poche centinaia di metri dallo scollinamento al Gpm di Montaner. Quarto, Andrea De Biasi, primo bianconero del Team Friuli al traguardo. Oggi, gli under 23 corrono il Palio del Recioto, a Negrar, nel Veronese.

A livello juniores, al 69° GP Martiri della Libertà di San Bellino (Rovigo), prima vittoria stagionale del ragognese Matteo De Monte. Dopo diversi piazzamenti nelle gare precedenti, finalmente si è imposto in volata su Leonardo Longagnani (Villadose) e sul compagno di squadra alla Borgo Molino Andrea Scarso. Davide Stella, fiumicellese della Gottardo Caneva, è invece giunto sesto al Gp Festa del Perdono a Melegnano. Infine, tra gli Allievi, il trentino Alessio Magagnotti (Forti e Veloci) ha vinto il 64° Gîr da Gjave, a Variano; Simone Granzotto (Manzanese), terzo, primo dei friulani. —

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Giovanna Milana in attacco, l'americana della Cda Talmassons è sempre tra le migliori

Serie A2 Femminile Promozione

Busto Arsizio - Roma Volley Club	2-3
Itas Martignacco - Hermaea Olbia	3-1
Itas Trentino - Marignano	3-1
Millenium BS - Cda Talmassons	3-1
Sassuolo - Soverato	3-1
Vicenza - Mondovi	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	78	4	1	14	7
Itas Trentino	71	5	0	15	4
Marignano	61	4	1	13	5
Millenium BS	59	4	1	14	9
Futura Busto Arsizio	53	2	3	10	10
Vicenza	53	2	3	9	10
Cda Talmassons	53	2	3	8	12
Mondovi	52	2	3	9	10
Sassuolo	50	1	4	4	13
Itas Martignacco	48	2	3	8	10
Soverato	37	2	3	9	13
Hermaea Olbia	31	0	5	5	15

PROSSIMO TURNO: 16/04/2023

Cda Talmassons - Futura Busto Arsizio
Itas Martignacco - Mondovi
Marignano - Millenium BS
Roma Volley Club - Itas Trentino
Sassuolo - Vicenza
Soverato - Hermaea Olbia

Cda rimontata da Brescia la volata per i play off si decide col Futura Giovani

Alessia Pittoni / BRESCIA

La strada verso i play-off di A2 femminile si fa più impervia per la Cda Talmassons che, nel posticipo di Pasquetta, è stata battuta dal Millennium Brescia della ex Obossa (top scorer del match con 24 punti) che ha festeggiato l'accesso agli spareggi. Peccato, perché dopo un ottimo inizio la formazione di coach Leonardo Barbieri ha perso smalto commettendo tanti, troppi errori. Sono stati ben 30 quelli complessivi delle friulane di cui 14 solo in attacco contro i 2, nello stesso fondamentale, delle bresciane (21 totali). Consueto starting six per la Cda, in campo con Eze al palleggio, Taborelli opposta, Caneva e Costantini al centro, Milana e Rossetto in banda e De Nardi libera. Inizio super per le friulane che, dopo un iniziale equilibrio, hanno spinto sull'acceleratore sfruttando ottimamente il servizio e approfittando delle difficoltà delle padrone di casa. In pochi minuti hanno allungato sul più nove (11-22); il Millennium ha cercato di rientrare in gara piazzando un paio di punti in battuta e recuperando parte dello svantaggio (18-23) ma sono bastati un primo tempo di Caneva e un attacco di Taborelli per chiudere il parziale. Ruoli invertiti dopo il cambio campo: in casa Brescia è salita in cattedra Obossa che ha fatto male sia al servizio sia in attacco, mentre è calata l'intensità della battuta friulana che ha permesso alle avversarie di giocare in maniera più sciolta. Le lombarde hanno preso subito un discreto vantaggio (10-6, 19-13); la Cda ha provato a recuperare ma solo fino al 20-17, poi una serie di errori ha dato via libera alle padrone di casa. Più equilibrata la terza frazione che però ha visto Brescia sempre in vantaggio di un paio di punti. La Cda ha rincorso e ha dato più volte l'impressione di essere vicina all'aggancio (22-20), vanificato però da alcune imprecisioni che, alla fine sono risultate decisive. In campo Campagnolo per una spenta Costantini. Senza storia la quarta frazione con le padrone di casa in vantaggio dall'inizio alla fine (14-8, 21-15). Barbieri ha provato a inserire Trampus per Rossetto per dare incisività all'attacco di posto quattro ma Brescia ha saputo capitalizzare il vantaggio e mettere me mani sul match. Per andare ai play-off servirà, venerdì, a Latisana, una vittoria da tre punti. —

MILLENIUM BRESCIA	3
CDA TALMASSONS	1

Parziali: 19-25, 25-17, 25-22, 25-17.

VALSABBINA MILLENNIUM BRESCIA Blasi, Orlandi, Boldini, Consoli, Torcolacci, Cvetnic, Pamio, Obossa, Munarini, Scognamillo, Zorzetto, Foresi, Ratti. All.: Alessandro Beltrami.

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, Campagnolo, De Nardi (L1), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco, Caneva. All.: Leonardo Barbieri.

Arbitri Luca Grassi e Luca Pescatore.

Note Durata set: 25', 24', 29'. 23'. Montichiari.

COPPA TRIVENETO

La Rojalkennedy perde ma già guarda al big match contro il Pordenone

La formazione della Rojalkennedy, terza in Coppa Triveneto

UDINE

Doppia vittoria veneta nella Coppa Triveneto di pallavolo, che si è disputata in Trentino Alto Adige fra le vincitrici, in campo maschile e femminile, della Coppa Regione. Per l'unica rappresentante friulana, il Rojalkennedy di Reana del Rojale, è arrivato il terzo posto nel torneo femminile, vinto dall'Usma Padova. In campo maschile successo per il Volley Veneto Benacus e terzo posto per gli isontini del Silvolley. Per la formazione reanese allenata da Alessandro Fumagalli la giornata è iniziata con la sconfitta, per 2-1 – il regolamento prevedeva tre set obbligatori con un punto assegnato per ogni parziale vinto – per mano dell'Us Lavis e, poi, con lo stop per 3-0 ad opera delle vincitrici della Coppa. «Torniamo da Trento – ha commentato l'allenatore – con sei set nelle gambe e due partite di alto livello, come ci aspettavamo. Una trasferta con due partite così ravvicinate comporta anche tanto dispersione di energie e per questo abbiamo deciso di giocare ruotando spesso i sestetti». In merito alla prestazione della squadra il tecnico ha evidenziato come: «abbiamo giocato alla pari con entrambe le squadre. Probabilmente ci è mancata un po' di aggressività». Chiusa la parentesi di Coppa il Rojalkennedy dovrà subito dedicarsi al campionato di serie C. Sabato, da prima in classifica, affronterà la seconda Pordenone. «Cercheremo di prepararci al meglio – ha specificato Fumagalli – per dare il massimo. All'andata abbiamo giocato una partita perfetta ma Pordenone verrà in casa nostra a giocarsi il tutto per tutto». —

A.P.

CALCIO - SERIE C

Il Pordenone fa dietrofront: riecco Di Carlo

La sorpresa dell'uovo di Pasqua i tifosi del Pordenone se la sono trovata con qualche ora di ritardo: sulla panchina dei ramarri è di nuovo ribaltone. La società ha deciso di richiamare Domenico Di Carlo, tecnico ingaggiato la scorsa estate ed esonerato poco più di un mese fa. Oggi è attesa l'ufficialità: per Lovisa un'altra scelta rivedibile.

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Adesso il Tricesimo ci crede con la carica di Osso Armellino «Siamo tanti in pochi punti»

Simone Fornasiere / UDINE

Il Chions trova la sorpresa più gradita nell'uovo pasquale, aperto in concomitanza con il turno disputato sabato: a due anni di distanza dall'ultima volta la squadra pordenonese fa ritorno in serie D, categoria già disputata per tre stagioni. È stata una Pasqua amara, d'altro canto, per la Forum Julii: la sconfitta in casa del San Luigi costa alla squadra ducale la retrocessione matematica in Promozione a distanza di un solo anno dall'arrivo nella massima categoria regionale. È statu un turno di verdetti quello disputato sabato in Eccellenza

LA MOSSA VINCENTE

Ora, più che mai, corre l'obbligo di credere alla salvezza in casa Tricesimo. La vittoria nello scontro diretto col Chiarbola Ponziana consente alla squadra udinese di agganciare in classifica la Pro Cervignano, al quart'ultimo posto ora condiviso, e di avvicinare a soli due punti il sestultimo posto che, al netto di quanto accadrà al Torviscosa al piano superiore, significherebbe salvezza diretta. Decisivo, per le sorti della gara poi vinta sui giuliani, l'ingresso in campo di Alessandro Osso Armellino, classe '87 che con il suo mancino pungente ha dapprima sfiorato il vantaggio e poi servito un vero cioccolatino sulla testa di Nardini per la rete valsa i tre punti. «Era dall'inizio della partita che fremevo per entrare – racconta il trequartista che nel 2006 esordì in Europa League con la maglia dell'Udinese – visto che siamo agli sgoccioli del campionato e questa partita andava solo vinta. Per noi era una finale e le finali non si giocano, ma si vincono». Con la sua squadra che, adesso, guarda da vicino alla salvezza diretta dopo che per tutto il campionato, eccezione fatta per la quinta giornata, non è mai stata fuori dalla zona retrocessione. «Ci crediamo – continua Osso Armellino – perché ci sono tante squadre in pochi punti. Mancano tre partite e direi che se riusciamo a fare due vittorie possiamo chiudere in una posizione importante, salvo il fatto che tifiamo, comunque, per la salvezza del Torviscosa». Una rincorsa alla salvezza che continua, frutto di quattro vittorie nelle ultime sei giornate, con l'unico neo da ricercare nella sconfitta in casa della Virtus Corno. «Non abbiamo giocato come se fosse una finale – conclude – e gli episodi hanno premiato la squadra di casa. Sapevamo non essere una gara facile, loro si meritavano un'altra classifica fin dall'inizio».

Osso Armellino (Tricesimo)

ADDIO SOGNI DI GLORIA

Non è bastato, alla Virtus Corno, superare il Tricesimo due settimane fa con i sogni di gloria che si sono, poi, infranti nel turno pasquale. La sconfitta in casa del Kras (complimenti alla squadra carsolina che, sebbene già retrocessa, sta onorando il suo campionato) spedisce la Virtus a sette punti dal quint'ultimo posto: con nove ancora in palio serve un miracolo. —

I NOSTRI 11

ECCELLENZA Modulo 4-3-1-2 — **35^ GIORNATA** BARBIERI (CHIONS)

Tosoni Chions
Nardini Tricesimo, Zanon Juventina, Belgrado Maniago Vajont, Zossi Tamai
Marzi San Luigi, Contento Brian Lignano, Piscopo Juventina
Alessandro Osso Armellino Tricesimo
Paliaga Kras, Gotter Sistiana

PUNTURE DI SPILLO di Simone Fornasiere

2 Le vittorie stagionali maturate dal Tamai con il punteggio tennistico di 6-0 con cui ha superato la Pro Cervignano. Le "furie rosse" avevano già battuto, con lo stesso punteggio, il Sistiana nel girone di andata.

6 I precedenti in Eccellenza tra Codroipo e Pro Fagagna: quello di sabato è il terzo pareggio, secondo per 2-2 dopo quello, stagione 2020-21, a Fagagna. Due sono le vittorie del Codroipo, una della Pro Fagagna.

12 La serie, aperta, di risultati utili consecutivi del Chions, arrivata grazie a 10 vittorie e due pareggi. Superata, in questo modo, la striscia positiva del girone di andata che si era fermata a 11 risultati utili.

1003 Le reti totali realizzate in queste prime 35 giornate. La numero 1000 è quella segnata da Ianezic del San Luigi, grazie al rigore trasformato al 87' della sfida interna vinta (2-1) con la Forum Julii.

Scelti per voi

Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2
RAI 1, 21.30
Imma (**Vanessa Scalera**) e Pietro tornano da un fine settimana a Parigi dove hanno cercato di distrarre Valentina, scossa per la separazione da Samuel. Ma appena Imma rimette piede in casa, viene convocata per un caso di omicidio...

Dalla Strada al Palco
RAI 2, 21.20
Terzo appuntamento con lo show condotto da **Nek** che porta in tv gli artisti di strada. Ospiti della serata Nino Frassica e J-Ax che affiancheranno il pubblico in studio nella scelta delle 3 performance più belle della puntata.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Benfica - Inter
CANALE 5, 21.00
Per i quarti di finale di Andata di Champions League, in diretta dallo stadio "da Luz", di Lisbona i portoghesi guidati da Roger Schmidt affrontano i nerazzurri di mister Simone Inzaghi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2 Serie Tv
23.50 Porta a Porta Attualità
1.35 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 La valle delle rose selvatiche - Sorgente d'amore Film Western ('07)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dalla Strada al Palco (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Stramorgan Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lif.
16.10 Aspettando Geo att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.40 Chips 1/B Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Terra lontana Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Alleanza mortale Film Thriller ('17)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia La Notizia Attualità
21.00 Benfica - Inter Calcio
23.00 Champions Live Attualità
24.00 X-Style Attualità

ITALIA 1
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Charlotte Cartoni Animati
8.15 Georgie Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 A.P. Bio Serie Tv
2.15 Sport Mediaset Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.30 Un'escursione d'amore Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Quattro matrimoni Spettacolo
22.45 Quattro matrimoni Spettacolo
24.00 Un amore di testimone Film Commedia ('08)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
23.35 Hanna Film Drammatico ('11)

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mr. Nice Guy Film Azione ('97)
23.05 Oldboy Film Drammatico ('13)
1.15 Arrow Serie Tv
2.35 The Vampire Diaries Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 LOL :-) Attualità
16.05 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 La rapina del secolo Film Commedia ('20)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Shaft il detective Film Poliziesco ('71)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35 A Day to Die Film Azione ('22)

IRIS (22)
14.30 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
16.50 4 pazzi in libertà Film Commedia ('89)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Catlow Film Western ('71)
23.15 Il pistolero di Dio Film Western ('69)
1.00 Mystic River Film Thriller ('03)
3.15 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
17.25 Giuseppe Verdi - Messa da Requiem per Soli, Coro e Orchestra Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.25 Camera con vista Lifestyle
21.15 La casa dei libri Film Drammatico ('17)
23.00 I Beatles e l'India Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Piccole donne Film Drammatico ('19)
16.30 Il leone di San Marco Film Avventura ('63)
18.05 La città della paura Film Western ('48)
19.35 Arrivano i dollari! Film Commedia ('57)
21.10 American Assassin Film Thriller ('17)
23.00 The Code Film Azione ('09)
0.50 The Search Film Drammatico ('14)

RAI PREMIUM (25)
14.25 Mare Fuori Serie Tv
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Il Commissario Rex Serie Tv
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.50 Morgane - Detective geniale Serie Tv

CIELO (26)
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Grandi progetti Documentario
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 L'arte della truffa Film Commedia ('19)
23.15 Curiosa Film Drammatico ('19)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Last Vegas Film Commedia ('13)
23.10 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.00 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Dodici lo chiamano papà Film Commedia ('50)
22.25 Retroscena Attualità
23.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple Serie Tv
23.20 Miss Marple Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Due Imbroglioni E... Mezzo! 2 Miniserie
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 A Piedi Nudi Film Drammatico ('14)
22.55 Uomini e donne Spettacolo
0.20 Due Imbroglioni E... Mezzo! 2 Miniserie

REAL TIME (31)
8.45 The Bad Skin Clinic Lifestyle
10.30 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
10.50 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
12.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Tandem Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Van Der Valk (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida Lifestyle
3.00 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
15.50 Pallavolo. SuperLega Credem Banca Play-off: Quarti di Finale - Match 1 ev. gara 5
18.10 Ciclismo. Parigi-Roubaix
20.10 Calcio. Coppa Italia Serie C Finale di ritorno: L.R. Vicenza-Juventus Next Gen
23.00 Orientamento. Vieste/ Foresta Umbra
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.50 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Champions League: Benfica - Inter (Quarti di finale andata)

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazzflirt Festival 2022
24.00 Battiti

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "La television par furlan": "Sacheburache: Une la Lune".
21.40 "Crosis - La dighe e il salt di aghe" e "Sù pes monts de Cjargne", di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Matteo Rodaro
11.19 Radar: Il ruolo della ricerca scientifica nella nostra società "Gastronazionalismo. Come e perché l'Europa è diventata indigesta" di M. A. Fino e A. C. Cecconi
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "La Fortezza Degli Alpini. Gli Sbarramenti della fortificazione permanente 1950-1992"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino
11.15 Rugby Magazine
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Family
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal FVG
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash – D
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – D
23.00 Start
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Una Pasqua Diversa : Guerra in Europa
07.00 Momenti Particolari
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12,40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del Rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 La partita in un quarto
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Magazine
17.15 In Forma! - Ginnastica
17.35 Amore con il mondo
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 Italpress
20.30 Speciale Sport
21.15 Agenda Special: Udine, la sfida finale

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Nuvolosità variabile per il passaggio di nubi ad alta quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	15/18	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Nella notte tra martedì e mercoledì possibile qualche debole precipitazione sull'alta Carnia con neve sui 1400 metri circa. In giornata su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto. Peggioramento in tarda serata.

Tendenza: cielo coperto e precipitazioni intense su tutta la regione, più consistenti sulle Prealpi Giulie, con forti nevicate in quota. Neve inizialmente sui 1.400 m sulle Alpi, 1.800 sulle Prealpi, in calo fino a 800 metri circa. Sulla costa soffierà Scirocco moderato al mattino, Bora moderata dal pomeriggio. Possibili anche temporali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/11
massima	14/18	13/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nuvoloso in Liguria per nubi basse, anche con locali pioviggini; parzialmente nuvoloso altrove per il transito di velature a tratti spesse.
Centro: a tratti nuvoloso sulla medio-alta Toscana per nubi basse e isolati piovaschi; altrove parzialmente nuvoloso per velature.
Sud: sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: cielo in prevalenza nuvoloso, con prime piogge in Liguria ed entro sera rovesci e temporali dalle Alpi verso Prealpi, pedemontane e alte pianure occidentali.
Centro: nuvoloso tra alta Toscana e Umbria con qualche piovasco.
Sud: sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Catherine che è stata moglie di Johnny Dorelli - **5** Nome femminile - **10** Abbassamenti di valore o di peso - **11** Acquavite francese - **12** Sono detti pure gicheri - **13** Sono vistose quelle dell'organo - **14** Ansiosi - **16** Errata Corrige - **17** Ne passa una fra due giorni - **18** Furono fatali ad Annibale - **19** Il nome della Comaneci - **20** Scura… per il poeta - **21** C'è quella turchina - **22** La segue il natante - **24** La città… de Janeiro - **25** Sicuro, fuor di dubbio - **27** Tra D e G - **28** Medicamento per gli occhi - **30** La sveglia del contadino - **31** Andare… in un'altra epoca - **32** Eccessiva - **34** Onomatopea a tavola - **35** Bulbo in reste - **36** Saporiti.

VERTICALI: 1 Il corpo della nave - **2** Una Caterina moglie di Enrico VIII - **3** Venduto - **4** Con "Guai" e "vinti" nella frase di Brenno - **5** C'è quello Rosa - **6** Nessuno escluso - **7** Suffisso per cose piccole - **8** Dio egizio - **9** Pianta ornamentale - **11** Richiamo artificiale del verso della pernice - **13** Classi sociali - **15** Si segue prima che passi - **16** Il Pound poeta Usa - **18** Il Respighi che musicò *Le fontane di Roma* - **19** Lo stile di Ligabue - **20** Documenti ufficiali - **21** Fa allungare il passo - **23** Bordo, limite - **25** Lo tenta il ladro - **26** Opere come l'Iliade - **28** Coloro che comandano - **29** Lo Stato degli Ayatollah - **30** Lo segna il marcatore - **33** Il Gere in *Hachiko* (iniz.) - **34** Il centro di Ragusa.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti, siate molto attenti. Maggiore organizzazione.

TORO 21/4 - 20/5

Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante. Agite sempre con fiducia.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Con l'odierna posizione degli astri non è proprio la giornata adatta per dare inizio a nuovi lavori. Studiate attentamente il problema e lasciatelo da parte.

CANCRO 22/6 - 22/7

Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

LEONE 23/7 - 23/8

Nel definire il programma della giornata tenete conto della vostra stanchezza e di un impegno preso in precedenza. Serata piacevole in compagnia della persona amata.

VERGINE 24/8 - 22/9

La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritele senza esitazione. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel mangiare.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Ancora tanta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna che miglioreranno le vostre finanze. Accettate senza esitare una nuova proposta.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Basterà un successo anche modesto nel lavoro per darvi la spinta che occorre per agire. Vincerete gli ultimi timori. Momenti di tensione in amore: rifletteteci sopra.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Fate qualcosa per migliorare la vostra situazione professionale ed economica. Evitate di lasciarvi andare a ragionamenti tortuosi che complicherebbero il rapporto d'amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Siete soggetti ad influssi misti. Non dovrebbe mancarvi un certo ottimismo, nonostante gli inevitabili inconvenienti. Riuscirete a gestire bene la giornata odierna.

PESCI 20/2 - 20/3

La vostra attività vi impegnerà poco, ma la giornata sarà ugualmente faticosa. L'organizzazione del lavoro della prossima settimana sarà più problematico del previsto.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,9	16,1	49 %	66 km/h
Monfalcone	7,0	18,0	37 %	11 km/h
Gorizia	5,7	18,5	29 %	31 km/h
Udine	3,0	17,2	29 %	18 km/h
Grado	8,9	15,1	35 %	37 km/h
Cervignano	4,0	18,0	36 %	11 km/h
Pordenone	3,6	18,5	32 %	22 km/h
Tarvisio	1,9	11,9	32 %	25 km/h
Lignano	3,2	16,8	37 %	33 km/h
Gemona	5,0	17,0	35 %	13 km/h
Tolmezzo	0,0	16,0	34 %	28 km/h
Forni di Sopra	-0,8	14,0	32 %	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,1	0,25 m
Monfalcone	calmo	11,6	0,16 m
Grado	calmo	12,2	0,24 m
Lignano	calmo	12,1	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	16
Atene	10	15
Belgrado	6	15
Berlino	7	16
Bruxelles	8	15
Budapest	4	15
Copenaghen	4	9
Ginevra	4	17
Lisbona	11	23
Londra	8	13
Lubiana	0	15
Madrid	14	26
Mosca	6	13
Parigi	10	14
Praga	5	15
Varsavia	7	17
Vienna	4	15
Zagabria	3	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	17
Bari	9	14
Bologna	7	17
Bolzano	8	20
Cagliari	7	20
Firenze	4	18
Genova	12	16
L'Aquila	-1	9
Milano	8	18
Napoli	6	16
Palermo	11	18
R. Calabria	11	16
Roma	3	18
Torino	3	18
Venezia	7	14

Messaggero Veneto fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 aprile 2023 è stata di 28.675 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
FIEG PEFC PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini